

# Relazioni e Bilancio 2014









**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO**



# **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO**

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

## **RELAZIONI E BILANCIO 2014**

### **22° ESERCIZIO**

#### **Sede legale**

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

#### **Sede amministrativa**

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

#### **Sedi distaccate**

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via J.F. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

*al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi  
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

[www.bcccalciocovo.it](http://www.bcccalciocovo.it)





## INDICE

• <b>Ordine del giorno</b>	11
• <b>Cariche sociali e Direzione generale</b>	13
• <b>Relazione del Consiglio di amministrazione</b>	15
<i>I. Il contesto macroeconomico</i>	19
- <i>L'economia mondiale</i>	19
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	19
- <i>La congiuntura in Italia</i>	19
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	20
<i>II. Il Credito Cooperativo in Italia</i>	21
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	21
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	21
- <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i>	23
<i>III. La gestione della Banca</i>	26
- <i>Il contesto ambientale e la rete territoriale</i>	26
- <i>Gli assetti organizzativi e i processi operativi</i>	28
- <i>Il personale</i>	32
- <i>L'andamento della gestione</i>	35
- <i>Il profilo della gestione mutualistica</i>	40
- <i>L'attività di raccolta</i>	46
- <i>L'attività di credito</i>	51
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	57
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	59
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	61
- <i>Il risultato economico</i>	65
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	70
- <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i>	74
- <i>Altre informazioni</i>	75
<i>IV. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	77
<i>V. L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	79
<i>VI. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	81
• <b>Bilancio esercizio 2014</b>	85
<i>Stato patrimoniale</i>	
<i>Conto economico</i>	
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	
<i>Rendiconto finanziario</i>	
<i>Nota integrativa</i>	
• <b>Relazione del Collegio sindacale</b>	239

- **Bilancio sociale**

allegato

*Presentazione*

*L'identità*

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

*Le relazioni*

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

*I risultati*

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

## • Grafici

<i>n. 1 - Dinamica personale bancario</i>	32
<i>n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi</i>	36
<i>n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile</i>	36
<i>n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: patrimonio di vigilanza (2013) - fondi propri (2014) e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza</i>	37
<i>n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità</i>	37
<i>n. 6 - Dinamica compagine sociale</i>	40
<i>n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive</i>	42
<i>n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive</i>	43
<i>n. 9 - Ristorno</i>	43
<i>n. 10 - Raccolta complessiva</i>	47
<i>n. 11 - Composizione raccolta complessiva</i>	47
<i>n. 12 - Raccolta diretta</i>	48
<i>n. 13 - Composizione raccolta diretta</i>	48
<i>n. 14 - Raccolta indiretta</i>	49
<i>n. 15 - Composizione raccolta indiretta</i>	49
<i>n. 16 - Impieghi</i>	53
<i>n. 17 - Composizione impieghi</i>	53
<i>n. 18 - Impieghi/Raccolta diretta</i>	54
<i>n. 19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	66
<i>n. 20 - Composizione margine di intermediazione</i>	67
<i>n. 21 - Ripartizione margine di intermediazione</i>	69
<i>n. 22 - Patrimonio di vigilanza (2010-2013) - Fondi propri (2014) e attività di rischio ponderate</i>	72
<i>n. 23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (2010-2013) fondi propri / attività di rischio ponderate (2014)</i>	73

## • Tavole

<i>n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici</i>	27
<i>n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo</i>	33
<i>n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale</i>	38
<i>n. 4 - Composizione compagine sociale</i>	41
<i>n. 5 - Operatività coi soci</i>	43
<i>n. 6 - Raccolta</i>	46
<i>n. 7 - Impieghi</i>	52
<i>n. 8 - Investimenti</i>	57
<i>n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi</i>	59
<i>n. 10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	65
<i>n. 11 - Margine di intermediazione: composizione</i>	67
<i>n. 12 - Margine di intermediazione: ripartizione</i>	69
<i>n. 13 - Patrimonio netto: composizione e movimentazione</i>	70
<i>n. 14 - Fondi propri e coefficienti di vigilanza</i>	72
<i>n. 15 - Fondi propri: margine disponibile</i>	74



## Ordine del giorno

### *Parte Straordinaria*

1. Approvazione del Progetto di Fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba s.c.; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Modifica dello Statuto sociale agli articoli:
  1. Denominazione. Scopo mutualistico; 3. Sede e Competenza territoriale; 20. Capitale sociale; 21. Azioni e trasferimento delle medesime; 28. Maggioranze assembleari; 30. Assemblea ordinaria; 32. Composizione del Consiglio di amministrazione; 34. Sostituzione di amministratori; 41. Composizione e funzionamento del Comitato esecutivo; 42. Composizione del Collegio sindacale; 43. Compiti e poteri del Collegio sindacale; 44. Controllo contabile; 45. Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali; 46. Composizione e funzionamento del Collegio dei probiviri; 47. Compiti e attribuzioni del Direttore; 48. Rappresentanza e firma sociale; 49. Esercizio sociale; 50. Utili; 51. Ristorni; 52. Scioglimento e liquidazione della Società; 53. Disposizioni transitorie.
3. Conferimento al Legale Rappresentante della Società nonché a chi lo sostituisce a norma di Statuto dei poteri per apportare alla delibera assembleare e allo Statuto le varianti eventualmente richieste dalla Banca d'Italia in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese, nonché per la stipulazione dell'atto pubblico di fusione.

### *Parte Ordinaria*

1. Bilancio al 31 dicembre 2014: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio per soci e clienti e per esponenti aziendali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto sociale.
3. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori; informative all'assemblea.
4. Determinazione dei compensi degli amministratori e dei sindaci.
5. Stipula di polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extraprofessionali per amministratori e sindaci.
6. Modifica del Regolamento Elettorale ed Assembleare agli articoli: 15. Diritto di candidarsi; 17. Comitato Elettorale ed Ambiti Territoriali; 18. Presentazione delle candidature; 19. Scheda elettorale; 21. Modalità di votazione; 26. Disposizioni transitorie; 27. Modificazioni del Regolamento; 28. Pubblicità del Regolamento.
7. Conferimento dell'incarico di revisore legale dei conti e determinazione del relativo compenso su proposta motivata del Collegio sindacale, con decorrenza dalla data di efficacia della fusione.
8. Elezioni dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei componenti del Collegio sindacale e dei componenti del Collegio dei probiviri, in sostituzione di quelli in carica con previsione della cessazione di questi ultimi dalla data di efficacia della fusione.



## CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

### Consiglio di amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI
Vicepresidente vicario	CESARE BONACINA (*)
Vicepresidente	DARIO CONSOLANDI (**)
Amministratore designato	AUGUSTO ZANINELLI
Amministratori	GLORIA BARBERA (***) LARRY BARNABÒ GIACOMINO BRIGNOLI EVA MALTECCA (***) BARBARA MANZONI GIULIANO MASCARETTI ROBERTO OTTOBONI MARIO PASINETTI (***) FABIO VERZERI

(\*) *Presidente Comitato Esecutivo*

(\*\*) *Vicepresidente Comitato Esecutivo*

(\*\*\*) *Membro Comitato Esecutivo*

### Collegio sindacale

Presidente	STELLINA GALLI
Sindaci effettivi	GIULIANO AMBROSINI GIANCARLO CAPALDO FESTA
Sindaci supplenti	MARCO LIZZA GIANLUIGI RIVA

### Collegio dei probiviri

Presidente	DANILO TORNAGHI
Probiviri effettivi	PIETRO GALBIATI GIACOMO ZAGHEN
Probiviri supplenti	DOMENICO BORELLA MOSÈ PASSONI

### Direzione generale

Direttore	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore	MARIA CRISTINA BRAMBILLA





## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,  
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2014.*

*A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro  
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

l'industria bancaria, se non temesse l'assalto allo sportello, potrebbe dichiarare di essere in crisi. Vi ricordate, a suo tempo, altri settori tipo la siderurgia o l'editoria? Ecco, qualcosa di simile. D'altronde, come potrebbe essere florida l'industria bancaria di un Paese che in pochi anni ha perso oltre il 10 per cento di PIL? Il degrado degli attivi e la crescita dei crediti in sofferenza hanno, spesso, creato la necessità di reperire capitale per ripristinare adeguate solvibilità patrimoniali. Il settore è ormai maturo e non offre né redditività immediata né opportunità di crescita o di impiego. I grandi gruppi stanno perseguendo il contenimento dei costi chiudendo filiali e ristrutturando, con conseguente fuoriuscita di decine di migliaia di addetti.

Ma la reputazione delle banche presso l'opinione pubblica è troppo bassa (per ottenere consenso basta parlarne male) perché la Politica possa aver voglia di interessarsene, in senso strategico. Intanto però se ne interessa l'Europa, dove a comandare non sono i Politici ma i tecnocrati, e il mercato. E, doverosamente, i Regolatori intervengono. Basta pensare al recente decreto sulle Popolari. A dimostrazione che il decreto non è un provvedimento prodotto ma "ricevuto" dalla Politica è sufficiente pensare alla riservatezza con cui è stato trattato, prendendo di sorpresa l'intera classe dirigente delle Popolari.

Non è questo il luogo per entrare nel merito del provvedimento. Di più interessa capire i criteri seguiti dai regolatori e gli obiettivi che si sono proposti. Pare di poter così riassumere. In un ambiente culturale di esclusiva matrice capitalistica, si è preso atto che l'ibrida forma cooperativa e la conseguente *governance* delle Popolari, insieme alla qualità degli attivi e alla ridotta redditività, non erano più in grado di produrre o attrarre capitale sufficiente per ripristinare, ove necessario, gli equilibri patrimoniali.

Se quanto detto è vero, anche in parte, allora questo approccio deve far riflettere anche noi delle BCC. Rispetto a questo scenario, l'intero Credito Cooperativo deve avere piena consapevolezza che o sceglie di proseguire con effettiva e concreta determinazione nel disegno di autoriforma oppure una riforma comunque ci sarà. Ma sarà eterodiretta.

Quali gli obiettivi prioritari di tale riforma? Proviamo a elencarli:

- valorizzare il ruolo delle BCC come banche cooperative del territorio a vocazione mutualistica, secondo quanto previsto dall'articolo 2 dello Statuto sociale;
- migliorare la qualità complessiva della *governance* del sistema;
- assicurare una più efficiente allocazione delle risorse patrimoniali disponibili;
- individuare la modalità per consentire l'accesso di capitali esterni;
- semplificare le filiere del sistema, accrescere l'efficienza;
- garantire l'unità del sistema.

Tuttavia, non bisogna dimenticare che anche in un contesto molto complesso, come quello che è stato determinato dalla prolungata recessione degli ultimi anni, le BCC hanno accresciuto sia il numero dei soci e dei clienti che il patrimonio e la capacità di servizio all'economia reale. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano oltre il 20 per cento dei crediti alle imprese artigiane, il 18,2 per cento alle imprese del comparto agricolo, il 17,6 per cento alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione", l'11,1 per cento al comparto "costruzioni e attività immobiliari", il 10,2 per cento al "commercio", il 12,8 per cento del totale dei crediti al Terzo Settore.

Anche la nostra BCC ha cercato di supportare le attività imprenditoriali del tessuto produttivo locale, ha continuato a gestire con prudenza il risparmio delle famiglie, ha soste-

nuto molteplici iniziative del territorio, ha migliorato l'indice di mutualità. Il positivo andamento della raccolta complessiva, il contenimento della contrazione del credito, la stabilizzazione dell'indice di rischiosità complessivo, il significativo miglioramento del tasso di copertura del credito deteriorato, l'adeguatezza del profilo patrimoniale e il conseguimento di un risultato reddituale ancora positivo stanno a testimoniare che, pur in un contesto particolarmente difficile, la nostra Banca è stata in grado di improntare la propria operatività nel pieno rispetto dei principi della sana e prudente gestione.

## I. IL CONTESTO MACROECONOMICO

### **L'economia mondiale**

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Gli indicatori compositi dell'OCSE, concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno.

### **La congiuntura nell'area dell'Euro**

Nell'area Euro il Prodotto Interno Lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2 per cento, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5 per cento) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3 per cento), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3 per cento) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2 per cento), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili, si è mantenuto positivo (0,8 per cento), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,3 per cento la variazione nel mese di dicembre).

### **La congiuntura in Italia**

In Italia, si è assistito a un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1 per cento, dopo la contrazione dello 0,2 per cento del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0 per cento). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, col tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4 per cento. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 e i 24 anni) ha toccato il 43,9 per cento.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato a evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1 per cento).

### **La politica monetaria della Banca Centrale Europea**

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma, contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto *Quantitative Easing*) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2 per cento. Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) e quello di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05 per cento (0,15 per cento il tasso euribor a 6 mesi).

## II. IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

### L'evoluzione strutturale

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria. Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013-settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1 per cento a fronte di una diminuzione del 2,4 per cento registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.459 filiali, pari al 14,3 per cento del sistema bancario. Alla fine del 3° trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12 per cento del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del 3° trimestre 2013 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2 per cento); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4 per cento). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3 per cento su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,2 per cento del numero dei soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4 per cento) del numero di soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

### L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2014 è proseguita anche per le BCC-CR la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industria bancaria.

Sul fronte del *funding*, si è consolidato il *trend* di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestato alla fine dell'anno rispettivamente al 7,3 per cento e al 7,9 per cento.

**Attività di impiego** - Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1 per cento contro il -2,1 per cento registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1 per cento e -4,2 per cento a fine 2013). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria alla stessa data superano i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis*

che a quelle deteriorate. A giugno 2014 quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2 per cento della media di sistema; il 60,2 per cento dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8 per cento nel credito a famiglie produttrici, 8,7 per cento nel credito a famiglie consumatrici e 8,6 per cento nei finanziamenti a società non finanziarie.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1 per cento per le BCC-CR e -0,8 per cento per l'industria bancaria.

**Qualità del credito** - Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se a un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1 per cento, dall'8,6 per cento di fine 2013.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7 per cento, inferiore alla media dell'industria.

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4 per cento; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9 per cento.

**Attività di raccolta** - Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5 per cento (-0,2 per cento nel sistema bancario).

Nell'anno appena concluso la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9 per cento), certificati di deposito (+4,6 per cento) e PCT (+15 per cento), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1 per cento). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6 per cento su base d'anno (-10,9 per cento nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

**Posizione patrimoniale** - La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3 per cento.

Il *tier1 ratio* e il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6 per cento e



al 16,2 per cento.

Il confronto col totale delle banche evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

**Aspetti reddituali** - Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di *default* delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del 3° trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4 per cento) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6 per cento): le spese per il personale crescono invece dell'1,6 per cento e le altre spese amministrative del 3,0 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

### **Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo**

Il Credito Cooperativo è stato particolarmente impegnato in una complessa e costante attività di salvaguardia degli interessi nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di garantire la possibilità che "banche differenti", come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.

Tra i principali risultati raggiunti in questa azione di tutela, talvolta in collaborazione con altre Associazioni imprenditoriali, vanno ricordati:

- l'introduzione nel Regolamento *Capital Requirement Regulation* (CRR) del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese e i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione Ue in materia di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF) per valorizzare, in termini di proporzionalità, il fatto che le banche più piccole (e non a rilevanza sistemica), come le BCC, sono meno rischiose;
- sul tema delicato delle contribuzioni a carico delle banche previste dalle Direttive per la protezione dei depositanti e per il risanamento e risoluzione delle crisi, che saranno di importi non trascurabili, va anche sottolineata l'istanza che il Credito Cooperativo sta portando avanti per la riduzione del *target level* della contribuzione prevista dal DGS (dallo 0,8 allo 0,5 per cento);
- il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il *clearing* dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;
- alcuni emendamenti alle nuove regole europee sui sistemi di pagamento attraverso le carte di credito;
- in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, si è realizzata:

- la modifica del Testo Unico Bancario che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la figura del "socio finanziatore". La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali ma dotati esclusivamente di capitali privati sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;
- la modifica, sempre con riferimento al TUB, che ha reso obbligatoria per le BCC l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, come strumento essenziale di intervento in fase preventiva nel sostegno di banche in situazioni di difficoltà;
- la riforma della regolamentazione sull'emissione dei *covered bond*, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa e a più lunga durata.

Con riferimento agli altri obiettivi strategici del Credito Cooperativo, una attenzione particolare è stata riservata al tema della prevenzione delle crisi.

Come dimostra l'esperienza in particolare degli ultimi anni, le principali determinanti delle crisi delle BCC possono essere sintetizzate nelle seguenti "5 C":

- carenze di competenze;
- carenze nei controlli interni;
- conflitti di interesse;
- condizionamenti del territorio;
- crisi economica.

Più di recente, il protrarsi della congiuntura negativa e la crisi del settore immobiliare hanno ulteriormente indebolito le banche che già versavano in situazioni di difficoltà e hanno prodotto i loro effetti più dirompenti principalmente nell'area gestionale del credito, ma hanno anche interessato l'efficiente dimensionamento dei costi operativi, con specifico riferimento all'adeguata relazione fra costi, qualità del personale e complessità della struttura organizzativa.

Al fine di favorire la prevenzione delle crisi, si è quindi lavorato in molteplici direzioni. In particolare realizzando il nuovo Statuto-tipo delle Federazioni Locali approvato nel maggio 2014 dal Consiglio Nazionale, che ha favorito il potenziamento del ruolo da esse svolto di tutela e promozione della sana e prudente gestione delle BCC. Inoltre si sono avviati nuovi strumenti per affrontare casi di criticità particolarmente complessi (con l'istituzione del Comitato Nazionale per la Gestione delle crisi straordinarie) e si è predisposto il nuovo Statuto-tipo 2015 delle BCC - attualmente al vaglio della Banca d'Italia - che dovrà recepire sia novità normative europee e nazionali (comprese le disposizioni di vigilanza sul governo societario) sia "lezioni" apprese nell'applicazione concreta dell'innovativo statuto del 2011. Un ruolo importante è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha potenziato la propria attività e introdotto due innovazioni in materia di reperimento dei mezzi finanziari e nelle modalità operative per l'attuazione degli interventi, con la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento da parte delle consorziate e la sopra citata possibilità di sottoscrivere "azioni di finanziamento" a favore di banche che versino in una situazione di inad-

guatezza patrimoniale, ovvero siano sottoposte ad amministrazione straordinaria. Da segnalare anche l'attività di recupero da parte del FGD delle somme erogate nell'ambito degli interventi di sostegno per la gestione delle crisi, che ha riguardato i crediti in sofferenza, le azioni di responsabilità e altri crediti residui.

Sempre con riferimento alle attività realizzate nel corso del 2014, un impegno particolare è stato dedicato al delicato tema delle relazioni industriali.

Sul tema dell'efficienza della rete imprenditoriale va ricordato il passaggio importante della razionalizzazione dell'offerta informatica di sistema.

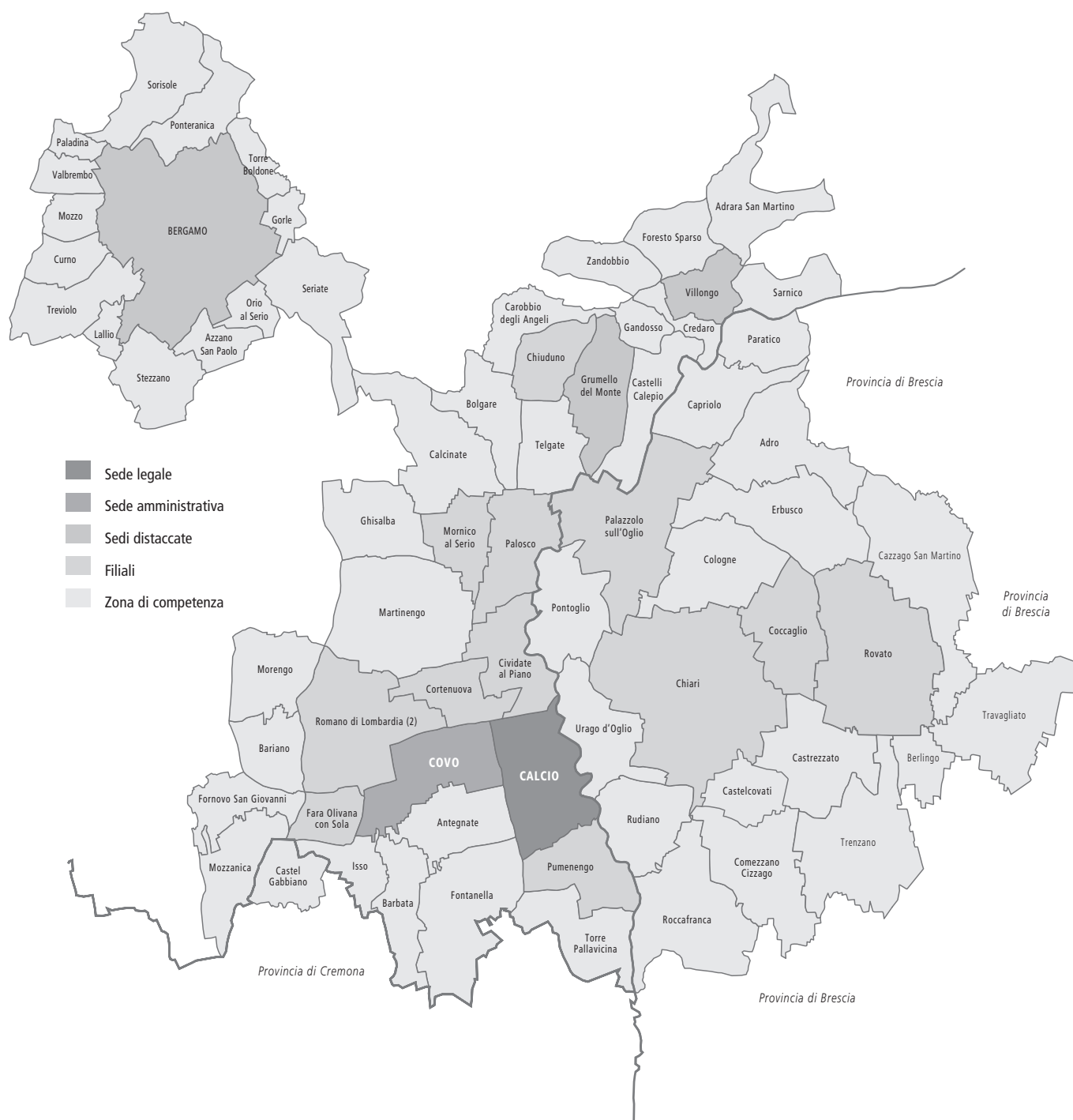
### III. LA GESTIONE DELLA BANCA

#### Il contesto ambientale e la rete territoriale

Al 31 dicembre 2014, la Banca operava con 18 sportelli: 14 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzolo sull'Oglio e Rovato). Gli sportelli della Banca sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 70 comuni con una popolazione di oltre 575mila abitanti (dato 2013).

La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 10.367 mln di euro (dato 2009);
- numero unità economiche locali: 62.668 (dato 2009);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 398 (dato 2014).



## Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

COMUNI	Abitanti (2013)	Reddito disponibile famiglie (2009) mgj di euro	Unità economiche locali (2009)	Sportelli bancari (2014)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
BERGAMO	118.717	2.752.821	17.306	115	Sorisole (2) - Pompiano e Franciacorta (2) - Caravaggio - Treviglio - Bergamasca (2)
CALCIO	5.397	83.954	545	3	
CHIARI	18.852	314.174	1.808	14	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
CHIUDUNO	5.962	98.813	540	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.308	87.736	363	3	
COCCAGLIO	8.757	140.724	893	6	Pompiano e Franciacorta - Basso Sebino
CORTENUOVA	1.981	29.602	309	1	
COVO	4.072	67.710	496	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.310	18.620	139	2	Mozzanica
GRUMELLO DEL MONTE	7.337	137.983	1.070	11	Brescia
MORNICO AL SERIO	2.894	45.230	358	2	
PALAZZOLO SULL'OGGIO	20.036	330.776	2.084	17	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.828	91.037	618	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.733	23.762	167	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	19.802	310.126	1.909	14	
ROVATO	19.029	297.867	2.184	19	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
VILLONGO	7.894	126.143	742	5	
<b>Comuni Sportelli B.C.C. ( A )</b>	<b>254.909</b>	<b>4.957.078</b>	<b>31.531</b>	<b>221</b>	
ADRARA SAN MARTINO	2.214	34.171	271	1	
ADRO	7.125	130.039	726	6	Basso Sebino
ANTEGNATE	3.237	48.327	426	2	Caravaggio
AZZANO SAN PAOLO	7.690	146.558	800	5	Bergamasca
BARBATA	710	10.363	106	1	
BARIANO	4.402	72.749	334	2	Orobica
BERLINGO	2.724	37.574	248	2	Pompiano e Franciacorta
BOLGARE	5.996	86.570	541	3	Ghisalba
CALCINATE	5.914	94.301	660	6	Orobica - Pompiano e Franciacorta
CAPRIOLO	9.407	146.862	1.071	4	Basso Sebino
CAROBIO DEGLI ANGELI	4.704	76.502	360	1	
CASTEL GABBIANO	474	7.986	45	0	
CASTELCOVATI	6.690	89.748	568	2	Pompiano e Franciacorta
CASTELLI CALEPIO	10.234	181.547	1.066	5	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.102	89.583	620	3	Pompiano e Franciacorta
CAZZAGO SAN MARTINO	11.081	182.391	962	4	Pompiano e Franciacorta
COLOGNE	7.652	133.592	703	3	Brescia
COMEZZANO - CIZZAGO	3.842	46.629	297	3	Borgo S. Giacomo
CREDARO	3.511	54.480	380	2	Basso Sebino
CURNO	7.711	162.151	1.131	7	Pompiano e Franciacorta
ERBUSCO	8.646	150.366	1.254	7	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.554	64.570	500	2	Caravaggio
FORESTO SPARSO	3.130	48.804	275	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.414	55.538	330	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.512	23.657	110	0	
GHISALBA	6.157	85.893	613	2	Ghisalba
GORLE	6.606	150.484	641	3	
ISSO	669	10.950	155	0	
LALLIO	4.191	76.720	410	4	Sorisole
MARTINENGO	10.334	149.621	1.090	6	Ghisalba - Orobica
MORENGO	2.568	46.984	202	1	Orobica
MOZZANICA	4.669	77.683	440	1	Mozzanica
MOZZO	7.525	172.199	614	3	Caravaggio
ORIO AL SERIO	1.750	32.078	516	3	
PALADINA	4.039	72.987	253	2	
PARATICO	4.542	76.698	549	3	
PONTERANICA	6.840	134.609	462	3	Sorisole
PONTOGLIO	6.971	104.180	630	3	Brescia
ROCCAFRANCA	4.890	68.644	451	2	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.806	76.216	525	2	Pompiano e Franciacorta
SARNICO	6.642	134.010	948	9	Basso Sebino
SERiate	25.141	452.066	1.779	15	Ghisalba - Pompiano e Franciacorta
SORISOLE	9.206	155.987	647	5	Sorisole (2)
STEAZZANO	13.068	231.798	955	6	Bergamasca
TELGATE	5.026	80.151	564	5	Pompiano e Franciacorta
TORRE BOLDONE	8.646	164.810	586	3	Bergamasca
TORRE PALLAVICINA	1.115	15.448	131	1	Caravaggio
TRAVAGLIATO	13.747	214.491	1.518	6	Brescia
TRENZANO	5.459	80.957	605	3	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
TREVIOLO	10.513	200.434	1.147	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGGIO	3.941	60.856	374	2	Pompiano e Franciacorta
VALBREMBO	4.113	64.327	348	3	
ZANDOBBIO	2.744	43.946	200	1	
<b>Altri Comuni ( B )</b>	<b>320.594</b>	<b>5.410.285</b>	<b>31.137</b>	<b>177</b>	
<b>TOTALI ( A+B )</b>	<b>575.503</b>	<b>10.367.363</b>	<b>62.668</b>	<b>398</b>	

## **Gli assetti organizzativi e i processi operativi**

Con riferimento all'ambito organizzativo e dei processi operativi, nel corso dell'anno 2014 sono state intraprese le seguenti attività:

### ***Attività di adeguamento normativo***

La documentazione inerente alla normativa sulla trasparenza è stata rivista, con particolare riferimento all'adeguamento a quanto previsto dalla SEPA in tema di sistemi di pagamento. Inoltre, in previsione dell'adesione alla "Trasparenza semplice" promossa dall'ABI, si è provveduto a uniformare dal punto di vista grafico e di contenuto i Fogli Informativi.

È stato effettuato il convenzionamento col Sistema Pubblico di prevenzione delle frodi amministrative nel settore del credito al consumo (SCIPAFI); sarà possibile interrogare una base dati pubblica per verificare l'identità della clientela.

Sono state adottate le procedure informatiche necessarie per ottemperare all'obbligo normativo di tenere traccia di tutti gli accessi effettuati dai dipendenti alle interrogazioni dei rapporti dei clienti, mappando opportunamente anche eventuali procedure sviluppate all'interno; sono stati altresì normati i controlli periodici da effettuare per il rispetto delle previsioni normative.

Sono state intraprese le attività necessarie all'aggiornamento dei lettori assegni di recente acquisizione e alla sostituzione di quelli più datati al fine di permettere la lettura degli assegni bancari di prossima emissione in seguito alle modifiche effettuate dall'ABI degli standard di sicurezza. Con l'occasione, si è provveduto a uniformare tutto il parco lettori della Banca con un modello che funziona anche da scanner, in modo che ogni postazione di cassa possa anche archiviare digitalmente i documenti; al momento, sono state altresì fornite alle filiali le disposizioni operative per l'archiviazione elettronica delle carte di identità e degli specimen della clientela.

Sono state compiute le attività propedeutiche per l'avvio della fase di test della firma grafometrica: è stato stipulato il contratto di conservazione sostitutiva a norma con Icrea Banca e sono state effettuate le notifiche a Banca d'Italia (per esternalizzazione di Funzione Operativa Importante) e al Garante della Privacy (per il trattamento di dati biometrici).

In seguito all'avvio del nuovo Sistema dei Controlli Interni (aggiornamento circ. 263 Banca d'Italia) sono state implementate le modifiche organizzative e procedurali atte a raccogliere, nel Regolamento interno, le novità introdotte dalla nuova normativa. In questo ambito, nel corso dell'anno è stato aggiornato anche il Piano di Continuità Operativa, al fine di corrispondere ai nuovi requisiti richiesti.

### ***Attività di carattere logistico***

Interventi per effrazioni bancomat: gestione e coordinamento logistico delle emergenze dovute alla effrazione di 4 filiali nel corso del secondo semestre. Predisposizione e installazione di dispositivi di sicurezza e dissuasori a maggior presidio della sicurezza degli sportelli bancomat.

### ***Attività organizzative***

È stata abolita la necessità di avere dei server fisici di BccSI presso ogni filiale. I PC della banca si collegano direttamente con una tecnologia definita CLOUD. Questo permette, in caso di guasto, tempi di intervento molto rapidi, che non necessitano della presenza fisica di un tecnico. Inoltre BccSI è in grado di effettuare progetti di *backup* e di *disaster recovery* in modo molto efficiente.

## Responsabili unità organizzative al 31 dicembre 2014

### VERTICE DIRETTIVO

Direttore	PORTESI Massimo
Vicedirettore	BRAMBILLA Maria Cristina

### UFFICI DI STAFF (Consiglio di Amministrazione)

Ufficio internal audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: OTTOBONI Roberto (Amministratore)
Ufficio controllo integrato dei rischi	PALETTA Riccardo

### UFFICI DI STAFF (Direzione generale)

Ufficio affari generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio pianificazione e controllo di gestione	SALINI Roberto
Ufficio finanza	PREVITALI Giovanna
Ufficio marketing	GROTTA Massimo
Ufficio soci e studi	AGLIONI Carlo

### AREA AMMINISTRAZIONE

Responsabile ad interim BRAMBILLA Maria Cristina

Ufficio segreteria generale	VEZZOLI Roberta
Ufficio sviluppo organizzativo	BRAMBILLA Maria Cristina
Ufficio contabilità generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio servizi centrali	NICOLI Roberto
Ufficio segreteria crediti	MOLARI Giampietro
Ufficio analisi crediti	PONTOGLIO Alessandro

### AREA RETE DISTRIBUTIVA

Responsabile COMINCIOLI Nadia

Sede distaccata di Bergamo	CORTI Andrea
Filiale di Calcio	ACETI Cristian
Filiale di Chiari	USANZA Enrica
Filiale di Chiuduno	PIAZZOLI Matteo
Filiale di Cividate al Piano	FOGLIATA Alessandro
Filiale di Coccaglio	ORIZIO Roberto
Filiale di Cortenuova	BEZZI Ivano
Filiale di Covo	SEGHEZZI Marco
Filiale di Fara Olivana con Sola	SEGHEZZI Marco
Sede distaccata di Grumello del Monte	LAMERA Sergio
Filiale di Mornico al Serio	BONETTI Giandomenico (ff)
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	BINO Gianluigi
Filiale di Palosco	BUSETTI Giovanni
Filiale di Pumenengo	BERTOCCHI Sergio
Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	MOROSINI Federico
Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro)	FLACCADORI Barbara
Filiale di Rovato	ROSSINI Riccardo
Sede distaccata di Villongo	FOGLIATA Giovanni

Si è esternalizzato il servizio di email a Sinergia, con passaggio alla piattaforma Microsoft Exchange. Questo consente l'accesso alla casella di posta elettronica da qualsiasi pc della Banca attraverso il collegamento a un sito intranet, oppure attraverso il programma Microsoft Outlook. Inoltre è possibile concedere l'accesso alla posta attraverso dispositivi mobili (cellulare).

In occasione dell'adozione della procedura Anagrafe 2.0 di Bcc Sistemi Informatici, è stato completamente rivisitato il Manuale operativo della procedura. In questo modo è stato fornito agli operatori uno strumento per censire correttamente la clientela, aggiornato a tutte le novità introdotte negli ultimi anni. È stato anche rivisto il processo di inserimento dei dati in anagrafe, introducendo una separatezza funzionale tra chi inserisce i dati e chi li deve validare attraverso una funzione di spunta elettronica.

Essendo terminata l'assistenza da parte di Microsoft al sistema operativo Windows XP, ai sensi del dettato del Garante della Privacy si è reso necessario iniziare la migrazione di tutti i personal computer della Banca verso un sistema operativo (Windows7) che invece riceve periodicamente gli aggiornamenti necessari per mantenerne la sicurezza. A causa dell'inadeguatezza a livello *hardware* di alcune macchine al nuovo sistema operativo, si è contestualmente iniziata la loro sostituzione.

È stata completamente modificata la gestione degli sconfinamenti della clientela, col passaggio alla procedura GSP Sospesi la quale prevede che, in mancanza di disponibilità sul conto, gli addebiti non passino a meno che vengano autorizzati dalla matricola a ciò facoltizzata. Dopo la parametrizzazione della procedura e una fase di test su una filiale, è stata compiuta una massiccia opera di formazione e di assistenza alla rete.

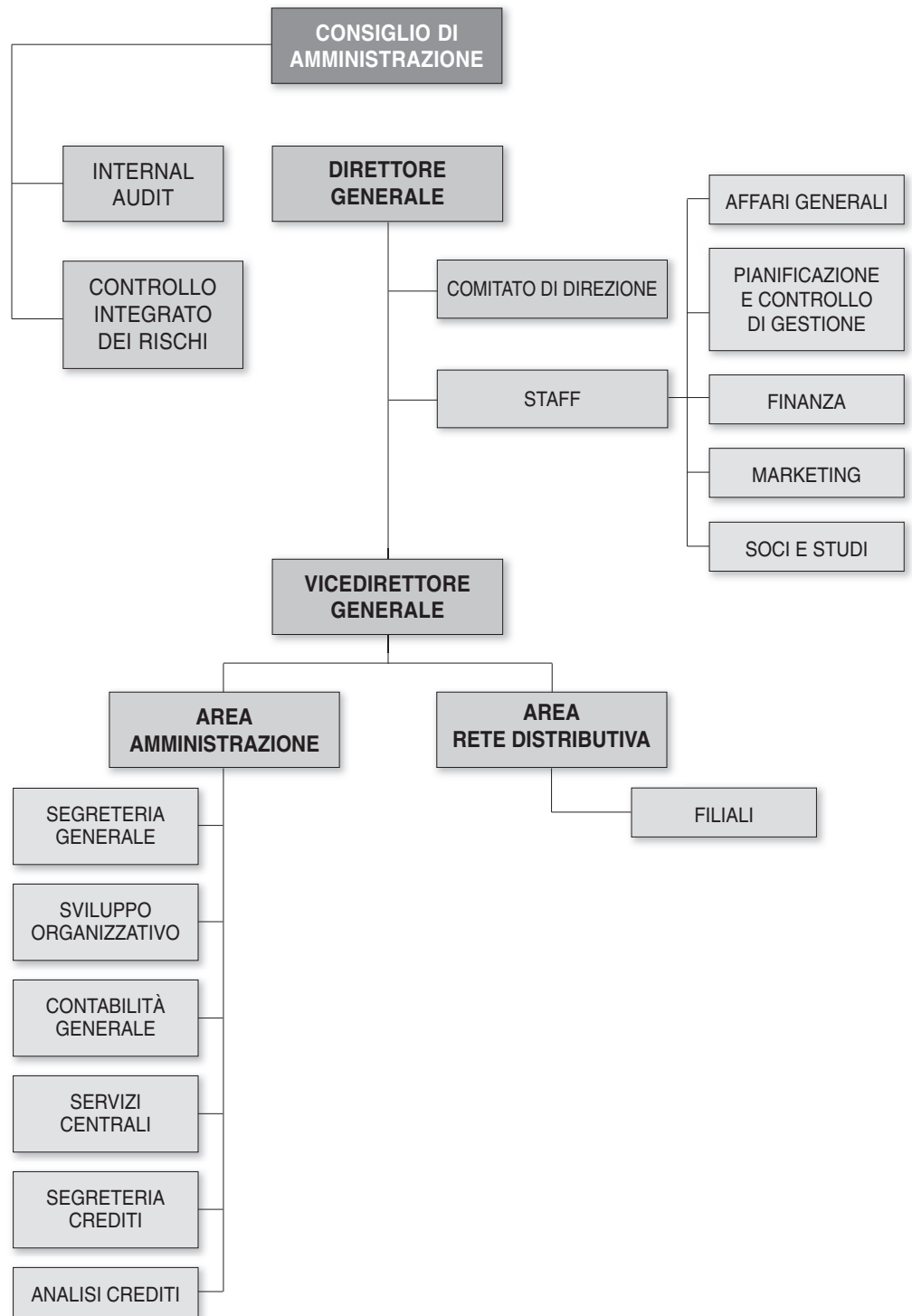
È stata implementata una procedura per la gestione digitalizzata degli Specimen di Firma della clientela, al fine di renderli fruibili direttamente a terminale da parte degli operatori di sportello.

### ***Salute e Sicurezza sul Posto di Lavoro***

Nell'esercizio 2014 sono state regolarmente effettuate tutte le attività previste dalla vigente normativa quali:

- riunioni periodiche con RSPP;
- sopralluoghi presso gli uffici di sede e filiali;
- stesura e presentazione al Consiglio di Amministrazione della relazione annuale;
- svolgimento attività finalizzate al superamento delle criticità rilevate;
- sono inoltre stati effettuati tutti i corsi di formazione previsti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul Posto di Lavoro.





## Il personale

Il mondo delle organizzazioni in questi ultimi anni sta rivolgendo sempre più l'attenzione alle risorse umane, poiché la qualità e le competenze di queste ultime costituiscono un reale vantaggio competitivo per le aziende operanti in tutti i settori.

Nell'ultimo decennio, in particolare, la Banca si è trovata ad affrontare una realtà caratterizzata da profonde rivoluzioni normative, apportando conseguentemente dei mutamenti nelle professioni. L'importanza delle competenze, delle conoscenze e della capacità di apprendimento continuo si è rivelata fondamentale per l'azienda.

La Banca ha da sempre considerato il ruolo della gestione delle risorse umane centrale e di importante rilevanza strategica, prendendo atto che i collaboratori costituiscono un vero e proprio capitale per l'azienda.

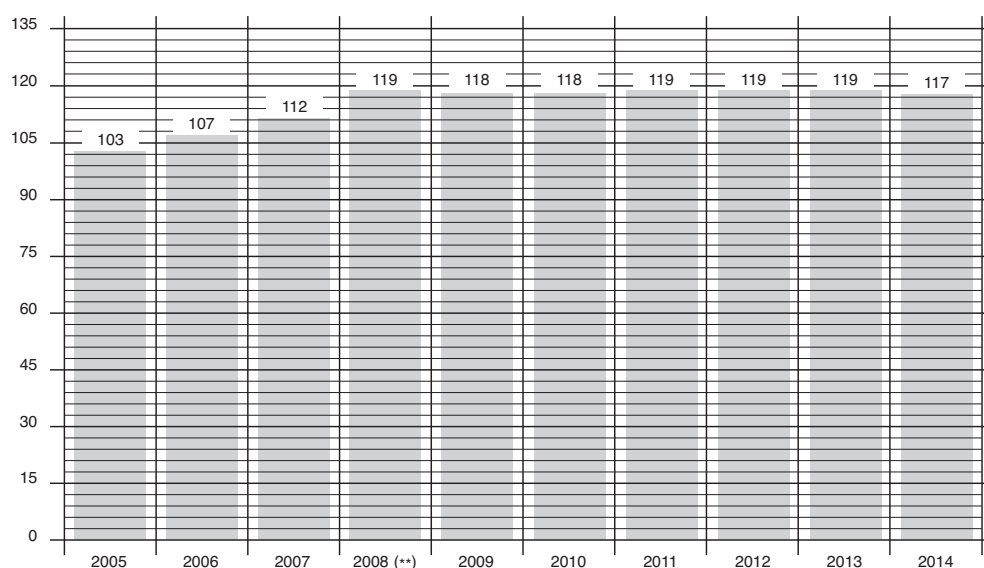
Una delle sfide che si pone oggi la nostra Banca è mantenere focalizzate le persone e le organizzazioni in mezzo alla turbolenza del cambiamento. In questa sfida vi sono due aspetti principali. Il primo è indirizzare tutti nella stessa direzione, con un obiettivo comune. Il secondo è integrare le risorse e i sistemi dell'organizzazione per realizzare quell'obiettivo: la visione, missione o finalità primaria, che presuppone una strategia di business, delle competenze distintive, delle capacità specifiche e una cultura organizzativa ben precisa.

Le risorse umane costituiscono a tutti i livelli il patrimonio fondamentale dell'attività professionale, come di ogni attività, sia essa quella dei singoli professionisti, sia quella di supporto dei collaboratori: le persone costituiscono l'essenza dell'organizzazione, e il loro pieno coinvolgimento consente di mettere le loro abilità al servizio dell'organizzazione, per un proficuo sviluppo.

Per tutto ciò, la Banca, tenendo conto dei bisogni espressi dai singoli individui, ha orientato gli interventi formativi relativi all'anno 2014 allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità espresse, favorendo la crescita professionale e l'acquisizione degli strumenti necessari per sviluppare con creatività i ruoli ricoperti.

Grafico n.1

### DINAMICA PERSONALE BANCARIO (\*)



(\*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari.

(\*\*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo.

Ciò premesso, di seguito si forniscono dettagliate informazioni riguardanti la composizione e la gestione del personale nel corso del 2014.

**Il profilo quali-quantitativo** - Al 31 dicembre 2014, l'organico della Banca comprendeva 118 collaboratori (117 operatori bancari e 1 ausiliario). La Tavola n. 2 contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età). Nel corso del 2014 sono uscite dall'organico aziendale due risorse.

**La formazione** - Lo sviluppo delle risorse umane è una combinazione di formazione e di istruzione, che accerta il miglioramento, lo sviluppo e la formazione delle risorse umane. Le persone e le professionalità, supportate da articolate architetture tecnologiche, sono l'asse portante dell'impresa. Il miglioramento dello sviluppo delle competenze professionali diventa fattore di competitività utile alla Banca e al lavoratore.

Il Piano formativo 2014 ha preso in considerazione diverse aree tematiche: formazione specialistica sia normativa che di conoscenza e approfondimento della gamma dei prodotti finanziari offerti dalla Banca. L'attività formativa svolta nel 2014 si è concretizzata in diverse iniziative formative, così ripartite:

- area credito: 17 iniziative, strutturate su più livelli, dal livello base al livello avanzato (settoristi);

- area finanza: 12 iniziative.

Inoltre, sono proseguite le attività formative riguardanti l'avviamento e il mantenimento della certificazione ISVAP (34 partecipanti);

- area controlli: 12 iniziative;

- area sicurezza sul lavoro: 5 iniziative;

- area normative: 18 iniziative, che hanno visto il coinvolgimento, in diversi casi (es. formazione "Normativa antiriciclaggio", "Normativa privacy", "Normativa Trasparenza Bancaria", "Autoistruzione sul trattamento e la gestione del denaro contante" e "La responsabilità amministrativa degli Enti D. Lgs. 231/2001"), della totalità dei Collaboratori;

- area manageriale: 3 iniziative;

- area gestione risorse umane: 1 iniziativa;

Tavola n.2

PERSONALE BANCARIO Profilo quali - quantitativo				
VOCI	31.12.14		31.12.13	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
<b>GENERE</b>				
Uomini	81	69,2	83	69,7
Donne	36	30,8	36	30,3
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>
<b>POSIZIONE ORGANIZZATIVA</b>				
Strutture centrali	39	33,3	38	31,9
Rete distributiva	78	66,7	81	68,1
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>
<b>INQUADRAMENTI</b>				
Dirigenti	4	3,4	4	3,4
Quadri direttivi	32	27,4	31	26,1
Aree professionali	81	69,2	84	70,5
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>
<b>TITOLI DI STUDIO</b>				
Laurea	28	23,9	28	23,5
Diploma	84	71,8	86	72,3
Licenza media	5	4,3	5	4,2
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>
<b>CLASSI D'ETÀ</b>				
da 18 a 30 anni	5	4,3	7	5,9
da 31 a 40 anni	35	29,9	36	30,3
da 41 a 50 anni	54	46,2	54	45,4
oltre 50 anni	23	19,6	22	18,4
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>
<b>Età media</b>	<b>44,1</b>		<b>42,8</b>	

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (3 al 31.12.2014 - 2 al 31.12.2013) e Collaboratori ausiliari (1 al 31.12.2014 e al 31.12.2013)

- area contabilità generale: 6 iniziative;
- area operatività bancaria: 18 iniziative.

Tutte queste iniziative formative hanno coinvolto pressoché la totalità delle risorse presenti in azienda generando 10.030 ore di formazione nell'anno 2014.

L'investimento complessivo riguardante tutte le iniziative formative poste in essere nel corso del 2014 è risultato pari a 131mila euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, Accademia Bancaria, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ISIDE SpA, ABI Formazione e BCC Retail.

**La comunicazione** - Le attività informative a beneficio del personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i collaboratori. Inoltre, l'invio a tutto il personale della rivista specializzata *Credito Cooperativo* favorisce la circolazione di molteplici informazioni riguardanti le attività delle varie componenti del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano. La consultazione di tale rivista consente, inoltre, un costante aggiornamento riferito al contesto ambientale e competitivo in cui si trovano a operare le imprese bancarie. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

## L'andamento della gestione

Nel contesto complesso sommariamente delineato nella parte introduttiva, la BCC ha cercato di tradurre in azioni concrete e tangibili gli orientamenti di fondo esplicitati nell'articolo 2 dello Statuto sociale. In particolare, la Banca ha cercato di supportare le attività imprenditoriali del tessuto produttivo locale, pur in un contesto caratterizzato da una ridotta domanda di credito; ha continuato a gestire con particolare prudenza il risparmio delle famiglie; ha migliorato l'indice di mutualità; non ha mancato di sostenere le molteplici iniziative socioculturali messe in campo nelle diverse comunità locali, cercando, al riguardo, di impiegare al meglio le limitate risorse disponibili. Dal punto di vista strettamente gestionale, il 2014 è stato caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- sul fronte dell'attività di raccolta:
  - positivo andamento della raccolta diretta (+ 3,7 per cento) e della raccolta indiretta (+ 8,0 per cento);
- sul fronte dell'attività creditizia e della rischiosità del credito:
  - ulteriore contrazione degli impieghi (- 3,6 per cento) e conseguente ridimensionamento del rapporto Impieghi / Raccolta (dal 78,6 al 73,1 per cento);
  - diminuzione (- 5,6 per cento) e ricomposizione dell'aggregato degli impieghi deteriorati;
- con riferimento al profilo della redditività:
  - ulteriore calo del risultato reddituale (- 47,0 per cento);
- con riferimento al profilo della patrimonializzazione:
  - tenuta dei coefficienti di vigilanza, anche per effetto della diversa metodologia di calcolo delle attività di rischio ponderate.

La dinamica negativa degli impieghi e la contrazione del risultato reddituale derivano dalla persistente debolezza del quadro macroeconomico. Anche nel 2014, il ridimensionamento del risultato reddituale è stato determinato dalle politiche prudenziali poste in essere dalla Banca in sede di valutazione del credito erogato.

Infine, la Banca ha operato, sul fronte della gestione mutualistica, per il costante perseguimento dei molteplici scopi statutari. Al 31 dicembre 2014 l'indice di mutualità è risultato in crescita, dal 60,7 al 63,8 per cento.

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2014, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia illustrazione dei seguenti profili gestionali:

- gestione mutualistica;
- attività d'intermediazione;
- operatività sui mercati finanziari;
- assunzione e controllo dei rischi;
- redditività;
- patrimonializzazione;
- fonti e utilizzi della liquidità.

L'illustrazione dei predetti profili gestionali è accompagnata da pertinenti riferimenti quantitativi.

Grafico n.2

**Profilo dell'attività di intermediazione**  
**RACCOLTA E IMPIEGHI**

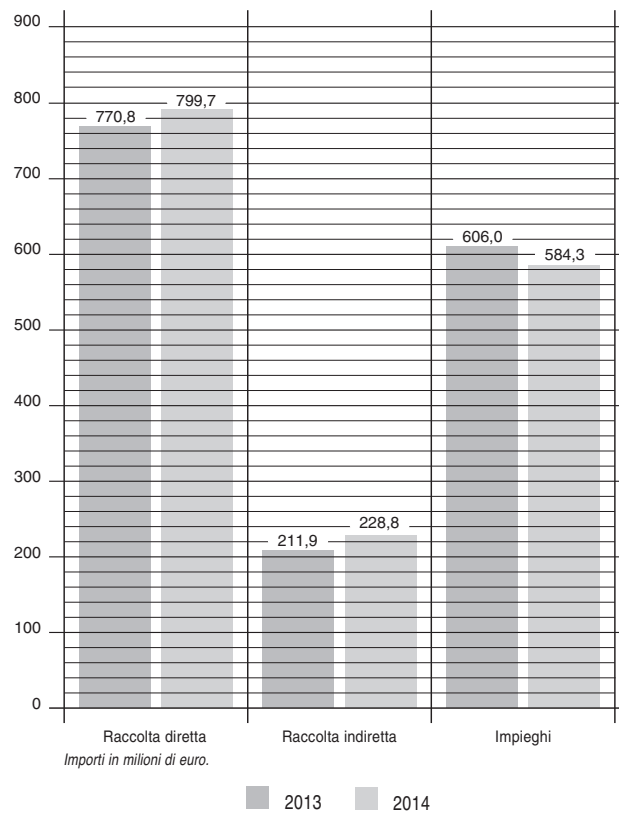


Grafico n.3

**Profilo reddituale**  
**FORMAZIONE DELL'UTILE**

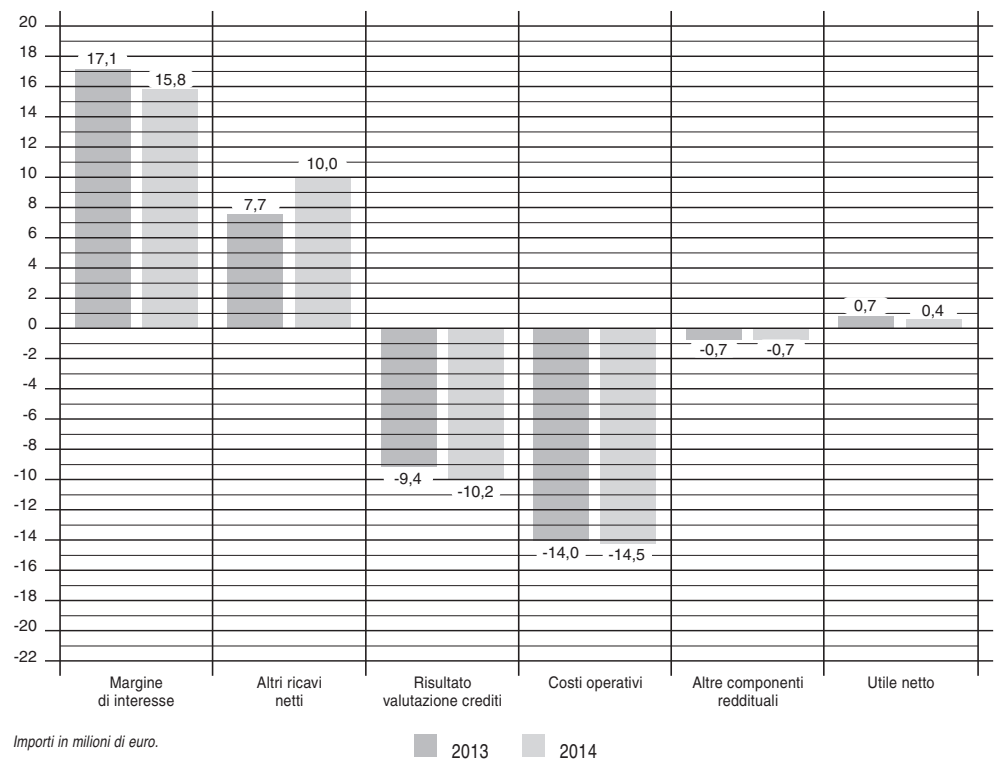


Grafico n.4

**Profilo della patrimonializzazione**  
**PATRIMONIO DI VIGILANZA (2013) - FONDI PROPRI (2014)**  
**E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)**  
**COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)**

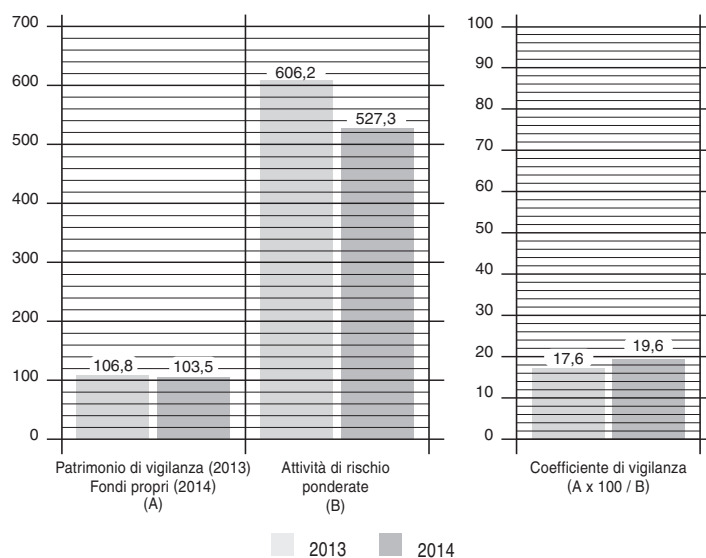
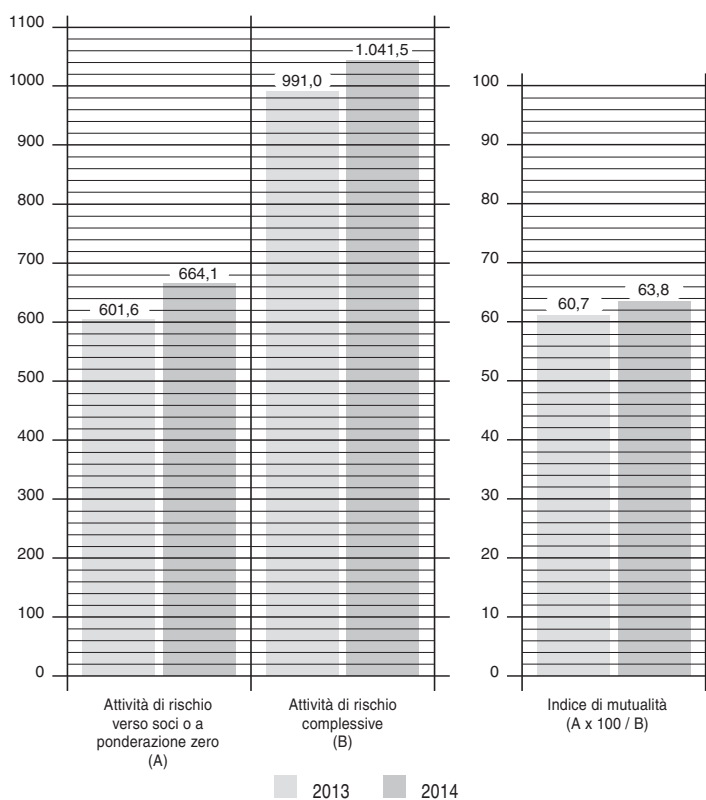


Grafico n.5

**Profilo della gestione mutualistica**  
**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO E**  
**ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)**  
**INDICE DI MUTUALITÀ (%)**



**DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE**  
**Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito**

<b>VOCI</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>variazioni</b>
<b>Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività</b>			
Raccolta diretta (a)	799.650	770.789	3,7%
Raccolta indiretta (b)	228.824	211.910	8,0%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	136.679	149.631	-8,7%
<i>Risparmio gestito</i>	92.145	62.279	48,0%
Raccolta complessiva (c = a+b)	1.028.474	982.699	4,7%
Impieghi (d)	584.337	605.969	-3,6%
Fondi intermediati (c+d)	1.612.811	1.588.668	1,5%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	120	121	-0,8%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	77,8%	78,4%	-0,6
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	22,2%	21,6%	0,6
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	59,7%	70,6%	-10,9
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	40,3%	29,4%	10,9
Impieghi / Raccolta diretta	73,1%	78,6%	-5,5
Raccolta diretta / Personale bancario	6.664	6.370	294
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.907	1.751	156
Raccolta complessiva / Personale bancario	8.571	8.121	450
Impieghi / Personale bancario	4.869	5.008	-139
Fondi intermediati / Personale bancario	13.440	13.129	311
<b>Profilo della rischiosità del credito</b>			
Impieghi deteriorati netti (a)	43.741	46.330	-5,6%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze nette</i>	27.109	21.510	26,0%
<i>Incagli netti</i>	12.857	17.709	-27,4%
<i>Ristrutturati netti</i>	2.799	3.739	-25,2%
<i>Scaduti netti</i>	976	3.373	-71,0%
Impieghi <i>in bonis</i> netti (b)	540.596	559.639	-3,4%
Impieghi (a + b)	584.337	605.969	-3,6%
Impieghi deteriorati netti / Impieghi	7,5%	7,6%	-0,1
Sofferenze nette / Impieghi	4,6%	3,5%	1,1
Incagli netti / Impieghi	2,2%	2,9%	-0,7
Ristrutturati netti / Impieghi	0,5%	0,6%	-0,1
Scaduti netti / Impieghi	0,2%	0,6%	-0,4
Impieghi <i>in bonis</i> netti / Impieghi	92,5%	92,4%	0,1
Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi	47,5%	40,2%	7,3
Rettifiche di valore / Sofferenze lorde	51,1%	50,7%	0,4
Rettifiche di valore / Incagli lordi	31,1%	21,4%	9,7
Rettifiche di valore / Ristrutturati lordi	65,5%	50,8%	14,7
Rettifiche di valore / Scaduti lordi	14,6%	8,0%	6,6

Importi in migliaia di euro

segue



**DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE**  
**Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica**

<b>VOCI</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>variazioni</b>
<b>Profilo della redditività</b>			
Margine di interesse (a)	15.818	17.058	-7,3%
Altri ricavi netti (b)	9.983	7.712	29,5%
Margine di intermediazione (c = a + b)	25.801	24.769	4,2%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(10.192)	(9.368)	8,8%
Costi operativi (e)	(14.522)	(14.004)	3,7%
Altre componenti reddituali (f)	(695)	(658)	5,6%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	392	739	-47,0%
Redditività complessiva	5.353	2.127	151,7%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,3%	68,9%	-7,6
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	38,7%	31,1%	7,6
Costi operativi / Margine di intermediazione	56,3%	56,5%	-0,2
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	1,5%	3,0%	-1,5
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	1,61%	1,83%	-0,22
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	1,02%	0,83%	0,19
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	2,63%	2,66%	-0,03
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	1,48%	1,51%	-0,03
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	0,04%	0,08%	-0,04
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	0,40%	0,77%	-0,37
<b>Profilo della patrimonializzazione</b>			
Capitale di classe 1 (T1) (a)	97.378	(**)	
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET 1)	97.378		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	0		
Capitale di classe 2 (T2) (b)	6.114		
Fondi propri (c = a + b)	103.492		
Requisiti patrimoniali di vigilanza (d)	42.187		
Margine disponibile (c - d)	61.305		
Attività di rischio ponderate	527.331		
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	18,5%		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	18,5%		
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	19,6%		
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Fondi propri	40,8%		
Margine disponibile / Fondi propri	59,2%		
<b>Profilo della gestione mutualistica</b>			
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	664.067	601.639	10,4%
Attività di rischio complessive (b)	1.041.459	990.983	5,1%
Indice di mutualità (a x 100 / b)	63,8%	60,7%	3,1
Ristorno ai Soci	0	0	-

Importi in migliaia di euro

(-) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2014 e 31.12.2013 - 31.12.2013 e 31.12.2012

(\*\*) I dati relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013 entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

## Il profilo della gestione mutualistica

**Rapporti con la compagine sociale** - Il profilo identitario della BCC si basa su tre pilastri fondamentali:

- la partecipazione democratica;
- la mutualità;
- la territorialità.

Questi pilastri sono ovviamente collegati, in larga parte, al tema dei rapporti con la base sociale:

- la partecipazione democratica si fonda sul principio “una testa un voto” e sui limiti al possesso azionario;
- la mutualità fa riferimento soprattutto all’obbligo di orientare l’attività “prevalentemente” a favore dei soci e a non perseguire “fini di speculazione privata”. Tuttavia, non devono essere sottovalutati gli aspetti correlati alla “mutualità esterna” (relazioni con le comunità locali) e alla “mutualità di sistema” (valorizzazione del modello “a rete”);
- la territorialità si esprime, da un lato, nella proprietà dell’impresa: i soci e gli amministratori devono essere espressione del territorio di insediamento della BCC; dall’altro, nell’operatività: il risparmio raccolto viene erogato sotto forma di crediti nel territorio per finanziare lo sviluppo dell’economia reale.

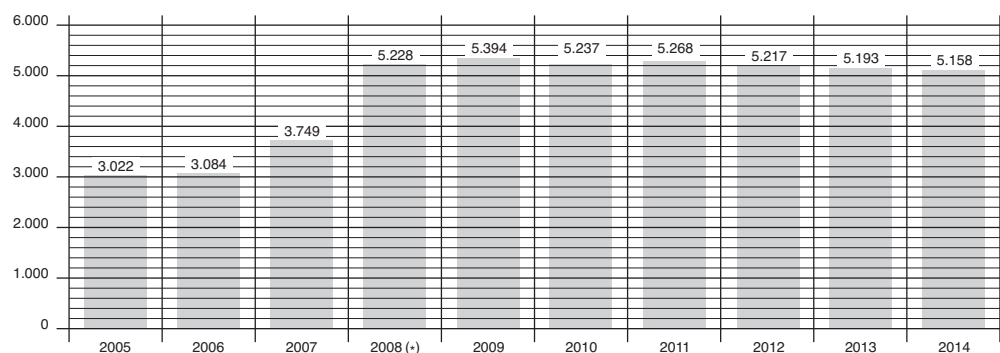
Ciò premesso, gli orientamenti strategici aziendali prevedono, nell’ambito dell’Area strategica “Rapporti con la base sociale”, una serie di presupposti riguardanti l’approccio della BCC nei confronti dei propri Soci. Tali presupposti fanno riferimento fondamentalmente all’obiettivo della valorizzazione della figura del Socio. Al riguardo, in questa sezione della Relazione mettiamo in evidenza, in particolare, i seguenti aspetti:

- 1) dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale;
- 2) partecipazione alla vita societaria;
- 3) scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici;
- 4) comunicazione e promozione dell’identità sociale.

1. Dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale - Al 31 dicembre 2014, i soci della Banca erano 5.158 (5.193 al 31 dicembre 2013) con un capitale sociale pari a 5.181.299 euro. Nel corso del 2014 sono state integralmente accolte le 116 richieste di ammissione presentate dagli aspiranti soci. Sempre nel corso del 2014 sono usciti dalla compagine sociale 151 soci. L’integrale accoglimento delle domande presentate nel corso dell’anno sta a testimoniare che abbiamo costantemente applicato il cosiddetto

Grafico n.6

### DINAMICA COMPAGINE SOCIALE



(\*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

principio della “porta aperta”. Anche nel 2014 è proseguita l’attività di verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

La Tavola n. 4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l’analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza dei soci di Romano di Lombardia (790 soci; 15,3 per cento), di Covo (677 soci; 13,1 per cento), di Calcio (637 soci; 12,3 per cento) e di Bergamo (321 soci; 6,2 per cento). L’incidenza dei Soci residenti nelle “piazze storiche” di Calcio, Covo e Romano di Lombardia (40,7 per cento) è risultata stabile.

L’età media della compagine sociale si conferma alta: 57,9 anni (57,6 anni al 31 dicembre 2013). Al 31 dicembre 2014 la percentuale di Soci con età compresa tra i 18 e i 40 anni è pari solamente al 12,9 per cento. Gli anzidetti dati confermano la particolare rilevanza strategica che assume l’obiettivo di promuovere l’ingresso dei giovani all’interno della compagine sociale della BCC.

Nel 2014 è risultata ancora in diminuzione la quota delle società che fanno parte della compagine sociale della Banca (da 819 a 789).

2. Partecipazione alla vita societaria - L’ultima Assemblea dei Soci (Fontanella al Piano, 24 maggio 2014) è stata caratterizzata da una folta partecipazione della base sociale. Infatti, ben 635 Soci (479 in proprio e 156 per delega) hanno preso parte a questo importante appuntamento della vita societaria.

Nel corso del 2014 si è svolta una seduta plenaria della Consulta dei Soci.

3. Scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici - Per quanto concerne l’operatività creditizia della Banca con la compagine sociale, informiamo che al 31 dicembre 2014 l’aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 664,1 mln di euro (601,6 mln di euro al 31 dicembre 2013) e rappresentava il 63,8 per cento delle attività di rischio complessive (60,7 per cento al 31 dicembre 2013). Ai sensi

Tavola n.4

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE				
VOCI	31.12.14		31.12.13	
<b>COMUNI DI PROVENIENZA</b>	assoluti	%	assoluti	%
Romano di Lombardia	790	15,3	790	15,2
Covo	677	13,1	683	13,2
Calcio	637	12,3	648	12,5
Bergamo	321	6,2	341	6,6
Cividate al Piano	219	4,2	216	4,2
Palazzolo sull'Oglio	200	3,9	182	3,5
Grumello del Monte	165	3,2	163	3,1
Palosco	134	2,6	136	2,6
Villongo	131	2,5	131	2,5
Pumenengo	130	2,5	128	2,5
Castelli Calepio	119	2,3	119	2,3
Cortenuova	110	2,1	108	2,1
Altri	1.525	29,8	1.548	29,7
<b>Totale</b>	<b>5.158</b>	<b>100,0</b>	<b>5.193</b>	<b>100,0</b>
<b>PERSONE FISICHE / SOCIETÀ</b>				
Persone fisiche di cui:	4.369	84,7	4.374	84,2
Uomini	2.631	60,2	2.649	60,6
Donne	1.738	39,8	1.725	39,4
Società	789	15,3	819	15,8
<b>Totale</b>	<b>5.158</b>	<b>100,0</b>	<b>5.193</b>	<b>100,0</b>
<b>CLASSI D'ETÀ</b>				
da 18 a 30 anni	109	2,5	105	2,4
da 31 a 40 anni	453	10,4	467	10,7
da 41 a 50 anni	872	20,0	882	20,2
da 51 a 60 anni	978	22,4	994	22,7
da 61 a 70 anni	1.035	23,7	1.040	23,8
oltre 70 anni	922	21,0	886	20,2
<b>Totale</b>	<b>4.369</b>	<b>100,0</b>	<b>4.374</b>	<b>100,0</b>
<b>Età media</b>	<b>57,9</b>		<b>57,6</b>	

del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso del 2014 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente coi Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risulta dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'intero anno.

Confermiamo la rilevanza strategica dell'obiettivo di far coincidere le figure di socio e di prenditore di credito.

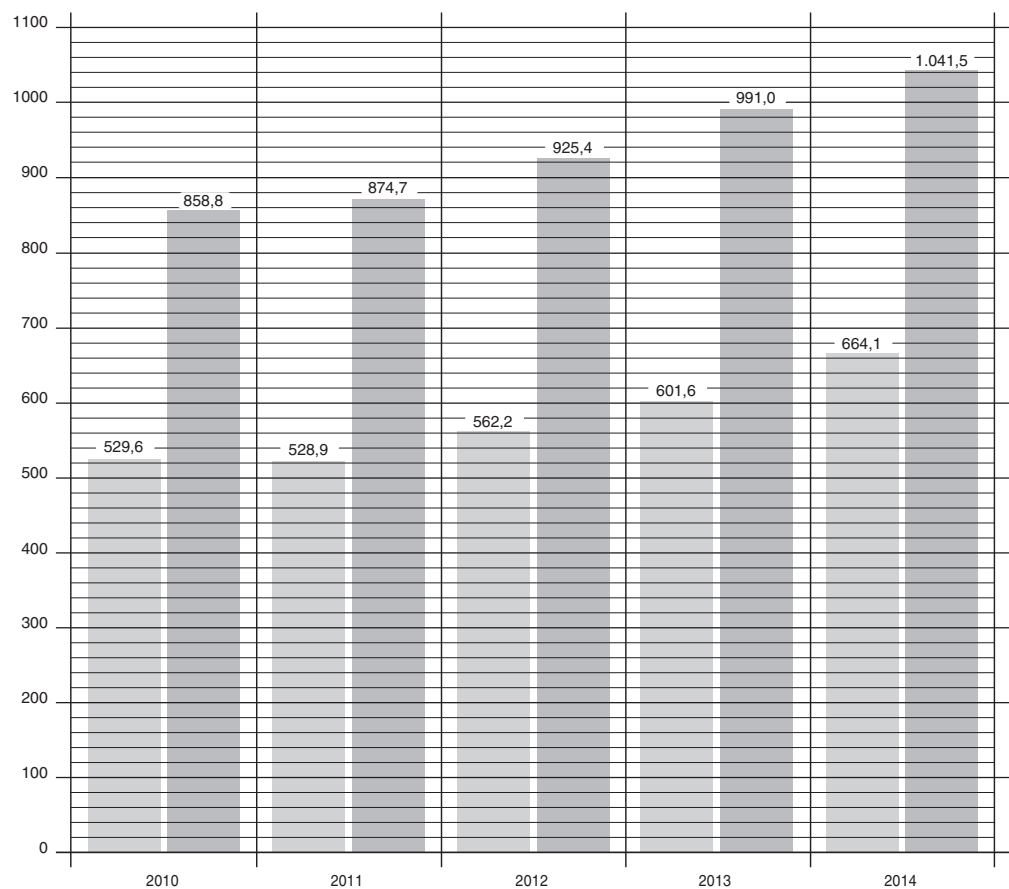
Sul fronte del riconoscimento di vantaggi economici ai Soci, anche nel corso del 2014 la ridotta consistenza degli utili d'esercizio non consente l'erogazione ai Soci del cosiddetto ristorno.

Sempre per il motivo poc'anzi evidenziato, anche nel corso del 2014 non abbiamo ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di una linea di prodotti/servizi riservata esclusivamente ai Soci, rimandando il tutto alla gestione dei singoli rapporti.

4. Comunicazione e promozione dell'identità sociale - La BCC ha aperto diversi canali di comunicazione con l'esterno e, in particolare, coi propri Soci: il periodico aziendale *Il Melograno* e il sito internet. Questi due strumenti consentono un'ampia copertura informativa di tutti i principali eventi, bancari e non, che caratterizzano l'operatività della Banca.

Grafico n.7

**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO  
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**



Importi in milioni di euro.

■ Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero    ■ Attività di rischio complessive

Grafico n.8

**INDICE DI MUTUALITÀ**  
**Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive**  
 (%)

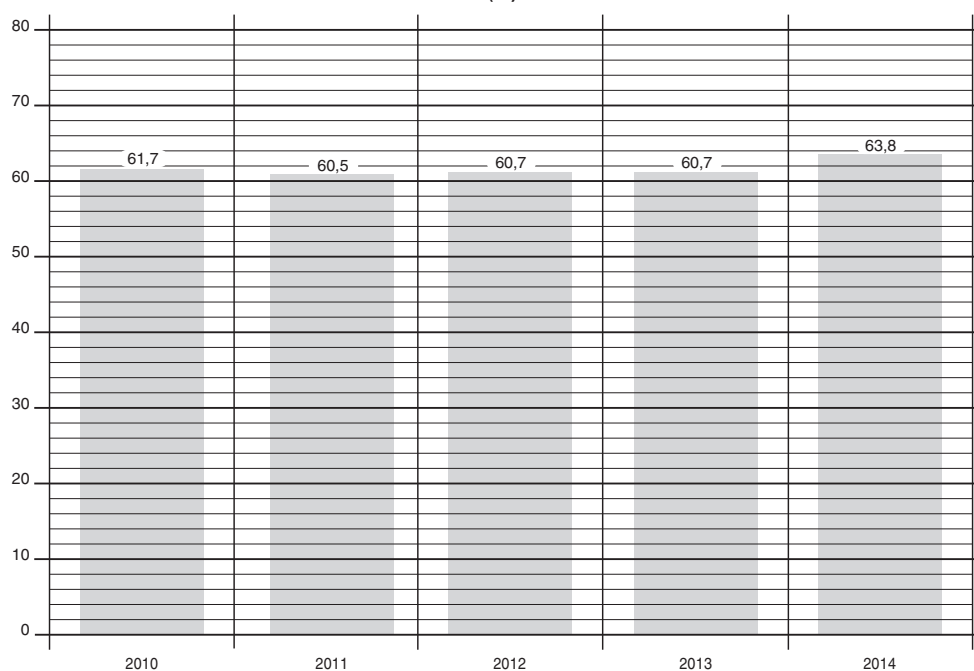


Tavola n. 5

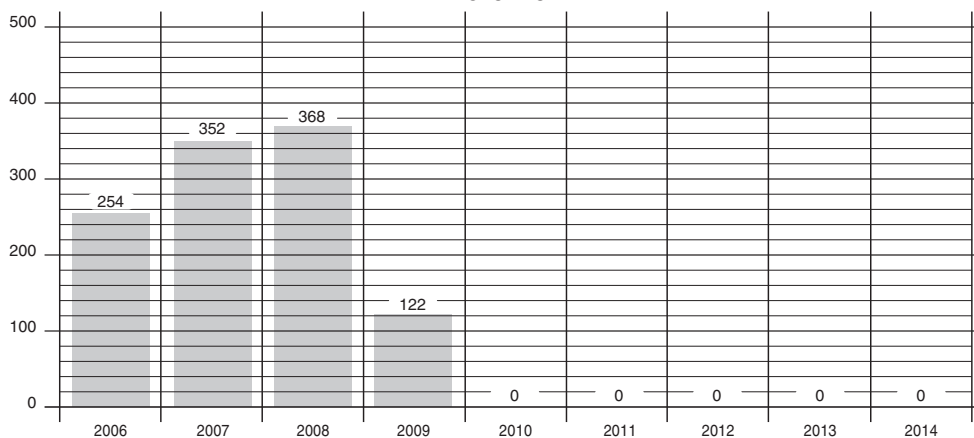
**OPERATIVITÀ COI SOCI**

Aggregati	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	664.067	100,0	601.639	100,0	10,4
di cui:					
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	336.090	50,6	357.913	59,5	-6,1
Attività di rischio a ponderazione zero	327.976	49,4	243.726	40,5	34,6
Attività di rischio complessive (b)	1.041.459		990.983		5,1
Indice di mutualità (a x 100 / b)	63,8		60,7		
Ristorno ai soci	0		0		

Importi in migliaia di euro

Grafico n.9

**RISTORNO**



Importi in migliaia di euro.

La promozione dell'identità sociale viene perseguita non solo attraverso la diffusione di notizie e informazioni che riguardano la vita societaria, ma anche mediante l'organizzazione e la realizzazione di momenti ricreativi e culturali. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, ricordiamo i seguenti eventi:

- visita guidata alla Pinacoteca di Brera (Milano, 31 maggio 2014);
- visita alla mostra "Klimt. Alle origini di un mito" (Milano, Palazzo Reale, 13 giugno 2014);
- visita alla mostra "Marc Chagall. Una retrospettiva 1908-1985" (Milano, Palazzo Reale, 31 ottobre 2014);
- visita alla mostra "Segantini. Il ritorno a Milano" (Milano, Palazzo Reale, 7 novembre 2014);
- 2 Tornei di tennis - Tennis Club di Romano di Lombardia: 6° Torneo Nazionale di Tennis Open (maggio/giugno 2014) - 3ª Edizione Torneo BCC di Calcio e di Covo (giugno 2014);
- gita sociale a Bergamo (14-21 settembre / 5 ottobre 2014).

Ulteriori informazioni e approfondimenti riguardanti le attività gestionali che abbiamo posto in essere per il conseguimento degli scopi mutualistici sono contenute nel Bilancio sociale. Tale documento offre - anche attraverso informazioni di natura quantitativa - il rendiconto del contributo offerto dalla Banca allo sviluppo delle condizioni economiche, morali e culturali della propria compagine sociale e delle comunità locali in cui opera.

**Rapporti con le comunità locali** - Anche nel 2014 abbiamo proseguito il nostro impegno per la promozione dello sviluppo sociale e culturale delle nostre comunità locali, impegno che si è concretizzato col sostegno esterno di alcune attività delle organizzazioni che ricoprono un ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione e/o il sostegno di diverse attività di carattere sociale e culturale.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, evidenziamo le seguenti iniziative:

- erogazione contributo per la realizzazione del 1° Concorso Internazionale di Canto Lirico "Giovanni Battista Rubini" (Romano di Lombardia, 1-3 maggio 2014);
- erogazione contributo per la realizzazione della 3ª edizione del "Palazzolo Digital Festival" (Palazzolo sull'Oglio, 26-28 settembre 2014);
- collaborazione alla realizzazione della pubblicazione "Una tremenda confessione" (Intervento del critico d'arte Philippe Daverio).

Erogazione di contributi a realtà associazionistiche con fini assistenziali o umanitari, sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti, vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola: sono queste le forme con le quali abbiamo cercato di dare concretezza al nostro orientamento sociale.

Con particolare riferimento ai rapporti col mondo della scuola, non possiamo non evidenziare che anche nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 sono proseguite le attività previste dal Progetto Scuola BCC denominato "La Banca sui banchi". Coerentemente col dettato dell'articolo 2 dello Statuto sociale, abbiamo promosso e realizzato l'anzidetto progetto con l'intento di cogliere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'educazione all'uso consapevole del denaro;
- favorire la conoscenza del mondo dell'economia e della banca;

- favorire la conoscenza dell'operatività bancaria;
- diffondere i valori della cooperazione, della responsabilità e della solidarietà;
- promuovere l'orientamento al lavoro.

**Rapporti col movimento cooperativo** - La nostra Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La nostra partecipazione al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al "governo" del Sistema: il proprio Presidente ricopre cariche di alto livello in diversi organismi del Credito Cooperativo (a livello regionale e a livello nazionale). La nostra Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2014 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Milano, 14 giugno 2014);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC (Roma, 17-19 ottobre 2014);
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 21 novembre 2014).

**L'attività di raccolta** *Il contesto* - La raccolta del sistema bancario italiano nel 2014 ha evidenziato una diminuzione dei depositi con durata prestabilita e una crescita degli strumenti di liquidità da parte sia delle famiglie che delle imprese a fronte di una diminuzione della raccolta obbligazionaria.

Questo *trend*, evidenziato già nell'esercizio 2013, è destinato a consolidarsi nell'esercizio 2015 e scaturisce dall'esigenza della clientela di assicurarsi rendimenti nel breve periodo, caratterizzato da bassissima inflazione, da bassi tassi monetari e dall'elevata liquidità immessa dalla BCE nel sistema creditizio.

La particolare dinamica del comparto obbligazionario trova la sua genesi nella riduzione della propensione al risparmio delle famiglie, a causa della pesante recessione in corso, e dalla percezione di minore rischiosità dei titoli di Stato, il cui *spread* è fortemente sceso nell'ultimo biennio sino ad attestarsi su livelli pre-crisi.

Nel corso del 2014 è proseguito, pertanto, il processo di ricomposizione dei depositi verso le forme di investimento di breve periodo quando non addirittura di pura liquidità, a scapito perlopiù della componente con durata prestabilita di medio-lungo periodo come quella obbligazionaria.

La sensibile riduzione dei rendimenti, in linea con la discesa dei tassi attuata dalla BCE e dall'abbondante liquidità, ha favorito le forme di raccolta che rappresentano il parcheggio di una momentanea disponibilità con bassa esposizione ai rischi dei mercati.

Il comparto del risparmio gestito ha visto la crescita più importante dell'ultimo decennio con un apporto positivo netto di risorse di 91 mld di euro così ripartita:

- Fondi di diritto estero: + 59 mld di euro;
- Fondi di diritto italiano: + 32 mld di euro.

Tavola n. 6

<b>RACCOLTA</b>					
Aggregati	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	21.263	2,7	21.844	2,8	-2,7
Conti correnti	373.997	46,8	324.395	42,1	15,3
Conti deposito	19.937	2,5	24.772	3,2	-19,5
Pronti contro termine e altri finanziamenti / debiti	20.373	2,5	21.369	2,8	-4,7
Obbligazioni	307.690	38,4	326.469	42,4	-5,8
Certificati di deposito	46.300	5,8	41.849	5,4	10,6
Passività subordinate	10.090	1,3	10.090	1,3	0,0
<b>RACCOLTA DIRETTA (A) (*)</b>	<b>799.650</b>	<b>77,8</b>	<b>770.789</b>	<b>78,4</b>	<b>3,7</b>
Risparmio amministrato	136.679	59,7	149.631	70,6	-8,7
di cui:					
<i>Titoli azionari</i>	20.366	8,9	19.480	9,2	4,5
<i>Titoli di Stato e altre obbligazioni</i>	116.313	50,8	130.151	61,4	-10,6
Risparmio gestito	92.145	40,3	62.279	29,4	48,0
di cui:					
<i>Fondi comuni di investimento - Sicav</i>	64.890	28,4	37.827	17,9	71,5
<i>Gestioni patrimoniali</i>	0	0,0	56	0,0	-100,0
<i>Polizze assicurative</i>	27.256	11,9	24.397	11,5	11,7
<b>RACCOLTA INDIRETTA (B)</b>	<b>228.824</b>	<b>22,2</b>	<b>211.910</b>	<b>21,6</b>	<b>8,0</b>
<b>RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)</b>	<b>1.028.474</b>	<b>100,0</b>	<b>982.699</b>	<b>100,0</b>	<b>4,7</b>

Importi in migliaia di euro.

(\*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).



Grafico n.10

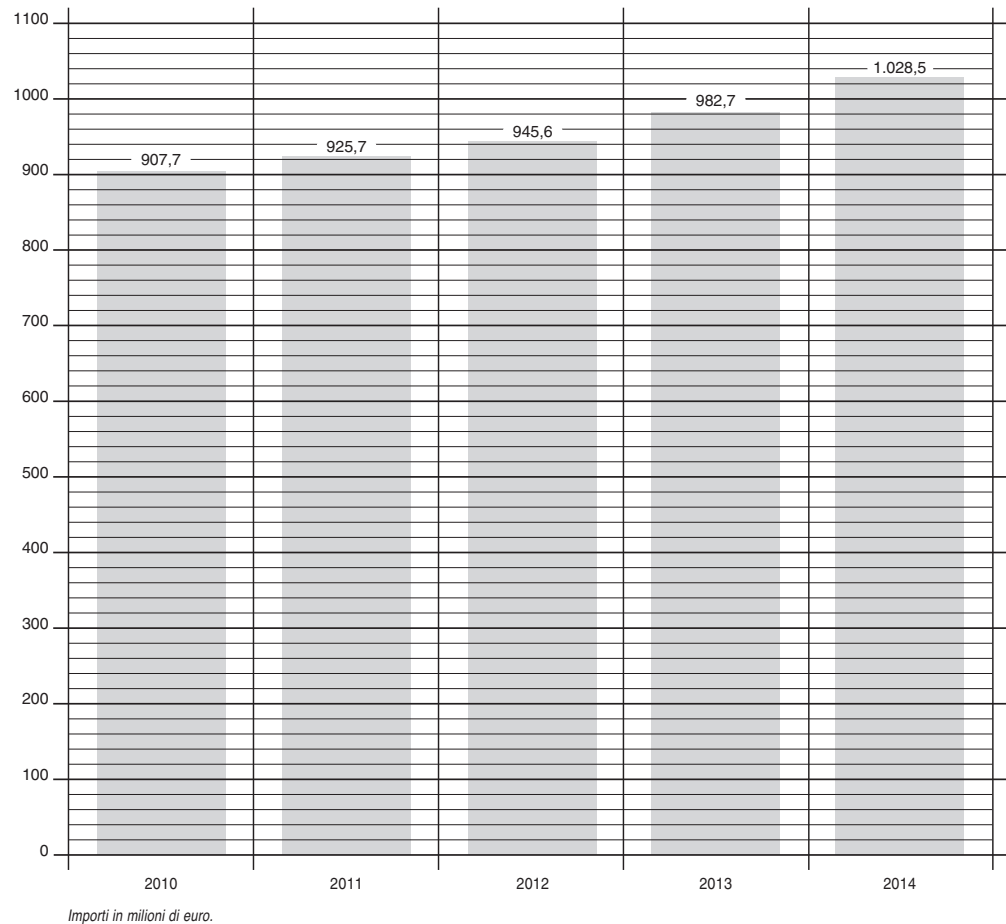
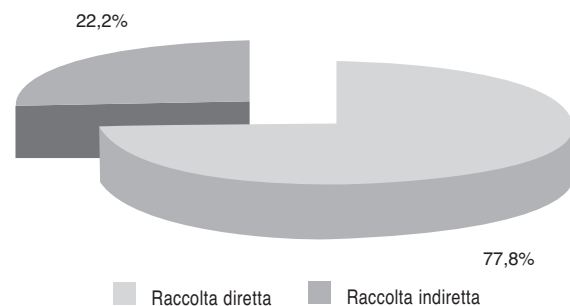
**RACCOLTA COMPLESSIVA**

Grafico n.11

**COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2014**

L'ammontare complessivo del patrimonio gestito ammonta al 31 dicembre 2014 a 1.585 mld di euro. Le preferenze dei sottoscrittori sono andate ai fondi flessibili di nuova generazione e ai fondi obbligazionari.

**La raccolta complessiva** - In questo contesto, dove le difficoltà della grave crisi economica influenzano in maniera significativa l'attività del sistema creditizio, la Banca è stata in grado di conseguire un positivo risultato in termini di crescita delle masse di risparmio della clientela.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2014 è risultata pari a 1,0 mld di euro (+ 45,8 mln di euro; + 4,7 per cento).

Anche nel corso del 2014 la Banca ha ritenuto opportuno rafforzare maggiormente gli

Grafico n.12  
**RACCOLTA DIRETTA**

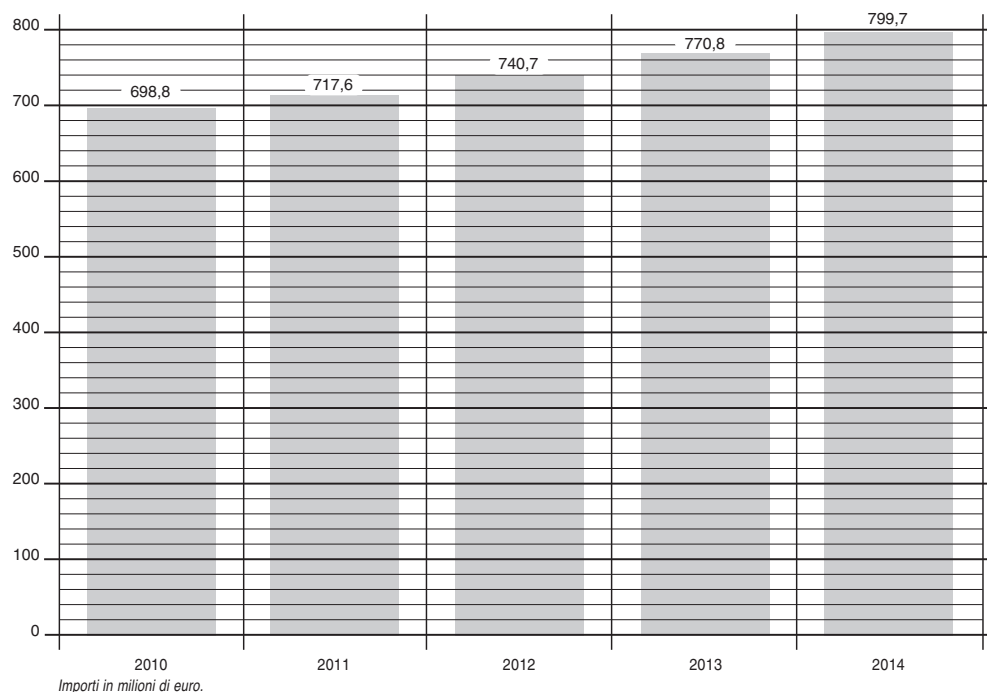
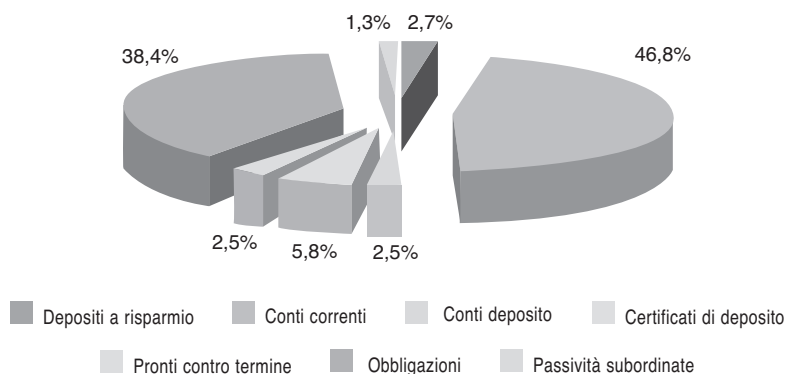


Grafico n.13  
**COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2014**



orientamenti di fondo che hanno caratterizzato la propria politica commerciale in questi anni, orientamenti basati sull'offerta al risparmiatore di prodotti e servizi con tre caratteristiche fondamentali: trasparenza, profilo di rischio congruente e una sempre maggior qualità dei servizi-prodotti offerti nella gestione della clientela.

**La raccolta diretta** - La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2014 ha raggiunto una consistenza pari a 799,7 mln di euro (+ 28,9 mln di euro; + 3,7 per cento).

La crescita dei volumi della raccolta diretta è stata determinata soprattutto dai conti correnti (+ 49,6 mln di euro; + 15,3 per cento) e dallo sviluppo dei certificati di deposito (+ 4,5 mln di euro; + 10,6 per cento).

La dinamica di questi strumenti ha ampiamente compensato la diminuzione dei pronti contro termine e la contrazione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, penalizzati anche dall'aumento della tassazione passata al 26 per cento.

La Banca non ha collocato titoli subordinati nell'esercizio 2014.

Il collocamento di proprie obbligazioni ammonta a fine 2014 a 307,7 mln di euro, som-

ma che rappresenta, pur se in contrazione rispetto all'esercizio 2013, oltre il 38 per cento della raccolta diretta complessiva. La significativa consistenza dei prestiti obbligazionari ha consentito anche quest'anno alla Banca di cogliere due importanti obiettivi:

- stabilizzazione delle fonti finanziarie;
- *matching* tra raccolta e impieghi.

**La raccolta indiretta** - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2014 ha raggiunto una consistenza pari a 228,8 mln di euro, in crescita rispetto alla fine dell'anno precedente (+ 16,9 mln di euro; + 8,0 per cento), in presenza di mercati che, soprattutto nell'ultimo trimestre, hanno segnato *performances* positive specialmente nel comparto obbligazionario.

In particolare, il risparmio amministrato è diminuito (- 13,0 mln di euro), mentre il risparmio gestito è cresciuto in modo significativo (+ 29,9 mln di euro), grazie anche alla positiva dinamica del comparto sicav e fondi internazionali.

I titoli di Stato hanno messo a segno nell'esercizio grossi recuperi in termini di quotazioni. Tale comparto ammonta a 88,2 mln di euro e rappresenta il 38,5 per cento del totale della raccolta indiretta, anche grazie alla più favorevole tassazione del 12,50 per cento rispetto al 26 per cento delle altre rendite finanziarie.

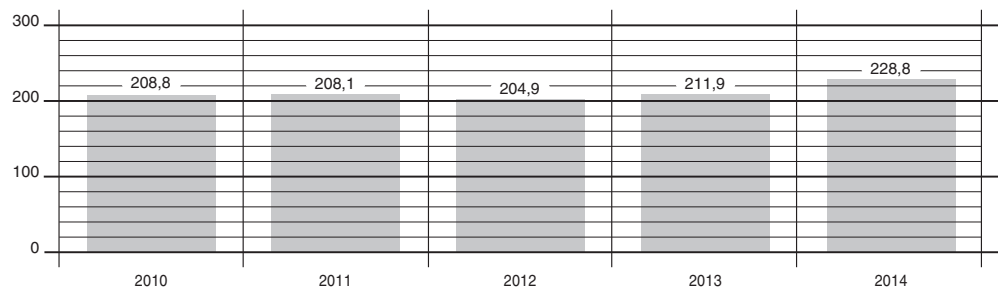
La componente obbligazionaria ammonta a 28,1 mln di euro (- 2,9 mln di euro rispetto al 2013), mentre quella azionaria è risultata in leggera crescita a 20,4 mln di euro, su cui ha inciso la positiva dinamica dell'andamento delle Borse che hanno evidenziato ragguardevoli rialzi, raggiungendo i massimi dopo la crisi Lehman Brothers del 2008.

Il risparmio gestito, in tutte le sue forme tecniche, ammonta a 92,1 mln di euro, pari al 40,3 per cento della raccolta indiretta.

C'è ulteriore spazio per crescere in un mercato sempre più globalizzato e selettivo con i prodotti di alta qualità dei migliori gestori mondiali, selezionati dal mondo cooperativo e of-

Grafico n.14

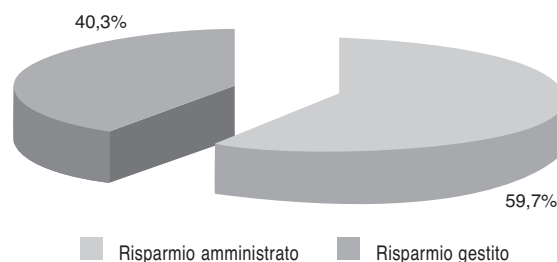
**RACCOLTA INDIRECTA**



Importi in milioni di euro.

Grafico n.15

**COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRECTA AL 31 DICEMBRE 2014**



ferti a costi concorrenziali.

Il risparmio gestito comprende le sicav internazionali, un servizio all'avanguardia composto da oltre 800 fondi plurimarca, di alta qualità ed estremamente diversificati a disposizione del risparmiatore.

I prodotti distribuiti da BCC Risparmio&Previdenza SGR vanno incontro all'esigenza di assicurare una maggiore qualità e diversificazione alla nostra clientela nei mercati finanziari globali, garantendo strumenti più idonei al servizio di consulenza della nostra rete commerciale.

Anche il comparto Bancassicurazione con le polizze legate a BCC Vita ha mostrato nell'esercizio una crescita (+ 2,9 mln di euro) portandosi a 27,3 mln di euro.

## L'attività di credito

**Il contesto** - Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (- 2,2 per cento e - 2,7 per cento rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (- 1,7 per cento e - 2,4 per cento, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (- 5,4 per cento).

**Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito** - L'attività creditizia della Banca è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione degli impieghi, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio impieghi".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un *core business* rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e impieghi di natura commerciale).

**Gli aspetti organizzativi dell'attività di credito** - Dal punto di vista organizzativo, nell'esercizio 2014 è proseguita l'attività organizzativa riguardante una miglior definizione dell'attività di analisi degli affidamenti e sono state svolte tutte le azioni per l'entrata in vigore della procedura nuova Pratica Elettronica di Fido.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta al presidio dell'attività di ponderazione degli affidamenti concessi e all'approfondimento delle convenzioni sottoscritte, anche nel rispetto delle nuove previsioni normative (Basilea III).

In seguito a una fase sperimentale durata alcuni mesi, si è ritenuto opportuno procedere alla revisione del processo di "analisi istruttoria" che ha portato all'adozione di una modalità di definizione del merito creditizio in grado di coniugare al meglio la necessità di completezza delle informazioni e quella di fruibilità dei dati presentati.

**I risultati dell'attività di credito** - Al 31 dicembre 2014 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 584,3 mln di euro, in calo del 3,6 per cento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. La dinamica del credito erogato è stata condizionata da una situazione di mercato obiettivamente difficile a causa della mancata normalizzazione del contesto macroeconomico.

A livello di singole forme tecniche si è registrato un calo sia nella componente mutui (- 2,2 per cento) sia nei conti correnti attivi (- 13,5 per cento), una forma tecnica, questa, utilizzata soprattutto dalle imprese.

La differenziata dinamica degli impieghi e della raccolta diretta ha determinato una contrazione dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della

Tavola n.7

<b>IMPIEGHI</b>					
Aggregati	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
<b>Forme tecniche</b>					
IMPIEGHI NETTI (*)	584.337	100,0	605.969	100,0	-3,6
di cui:					
Conti correnti	102.338	17,5	118.281	19,5	-13,5
Mutui e altri finanziamenti	434.917	74,4	444.775	73,4	-2,2
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.774	1,0	6.055	1,0	-4,6
Altre operazioni	41.308	7,1	36.858	6,1	12,1
<b>Rischiosità del credito: composizione Impieghi netti</b>					
IMPIEGHI NETTI (*)	584.337	100,0	605.969	100,0	-3,6
di cui:					
Impieghi <i>in bonis</i> netti	540.596	92,5	559.639	92,4	-3,4
Impieghi deteriorati netti	43.741	7,5	46.330	7,6	-5,6
di cui:					
Sofferenze nette	27.109	4,6	21.510	3,5	26,0
Incagli netti	12.857	2,2	17.709	2,9	-27,4
Ristrutturati netti	2.799	0,5	3.739	0,6	-25,2
Scaduti netti	976	0,2	3.373	0,6	-71,0
<b>Rischiosità del credito: tassi di copertura</b>					
Impieghi deteriorati lordi	83.339		77.466		7,6
Rettifiche di valore	39.598		31.136		27,2
Tasso di copertura	47,5%		40,2%		
di cui:					
<i>Sofferenze lorde</i>	55.406		43.659		26,9
<i>Rettifiche di valore</i>	28.297		22.149		27,8
<i>Tasso di copertura</i>	51,1%		50,7%		
<i>Incagli lordi</i>	18.672		22.543		-17,2
<i>Rettifiche di valore</i>	5.815		4.834		20,3
<i>Tasso di copertura</i>	31,1%		21,4%		
<i>Ristrutturati lordi</i>	8.118		7.598		6,8
<i>Rettifiche di valore</i>	5.320		3.859		37,9
<i>Tasso di copertura</i>	65,5%		50,8%		
<i>Scaduti lordi</i>	1.144		3.666		-68,8
<i>Rettifiche di valore</i>	167		294		-43,0
<i>Tasso di copertura</i>	14,6%		8,0%		

Importi in migliaia di euro.

(\*) Voce dell'attivo: 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito).

Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dal 78,6 al 73,1 per cento. Al 31 dicembre 2014 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

- fino a 25mila euro: 2.932 posizioni (47,5 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 3,2 per cento degli impieghi complessivi (3,2 per cento al 31 dicembre 2013);
- da 25 a 50mila euro: 755 posizioni (12,2 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 4,3 per cento degli impieghi complessivi (4,2 per cento al 31 dicembre 2013);
- da 50 a 100mila euro: 1.041 posizioni (16,8 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,0 per cento degli impieghi complessivi (11,2 per cento al 31 dicembre 2013);
- da 100 a 250mila euro: 1.017 posizioni (16,4 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 23,6 per cento degli impieghi complessivi (23,0 per cento al 31 dicembre 2013);

Grafico n.16

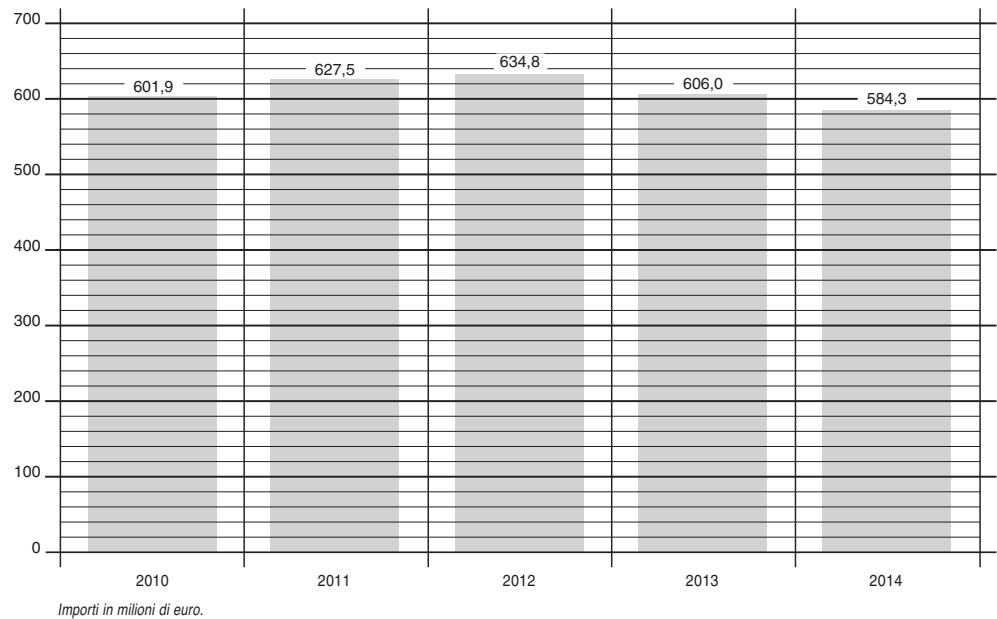
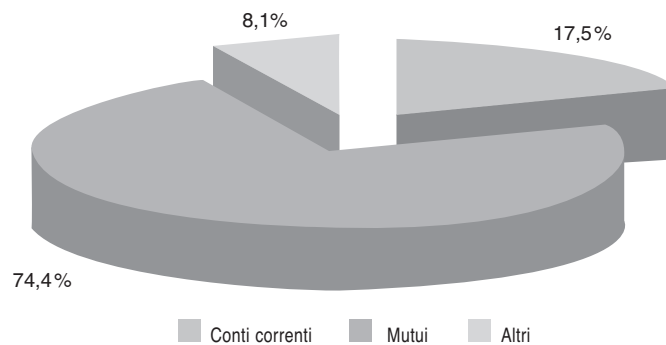
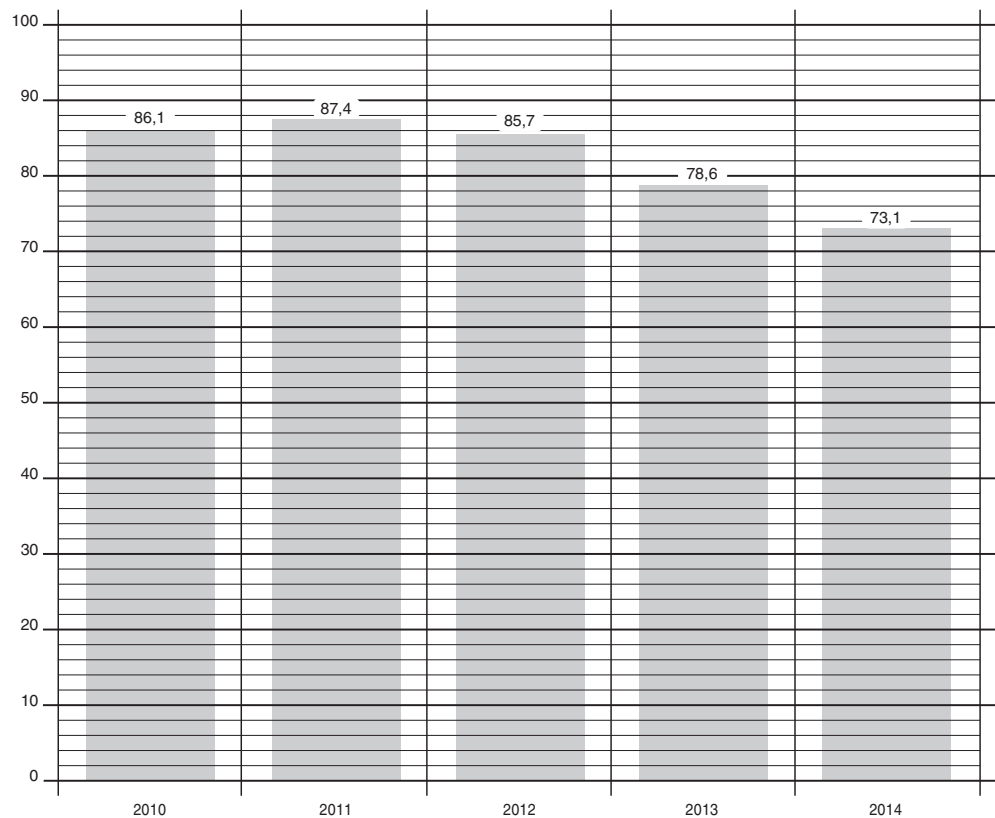
**IMPIEGHI**

Grafico n.17

**COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2014**

- da 250 a 500mila euro: 250 posizioni (4,0 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 13,9 per cento degli impieghi complessivi (12,0 per cento al 31 dicembre 2013);
  - da 500mila a 1 milione di euro: 107 posizioni (1,7 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,1 per cento degli impieghi complessivi (12,7 per cento al 31 dicembre 2013);
  - da 1 a 3 milioni di euro: 70 posizioni (1,1 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 17,9 per cento degli impieghi complessivi (19,1 per cento al 31 dicembre 2013);
  - oltre 3 milioni di euro: 18 posizioni (0,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 13,0 per cento degli impieghi complessivi (14,5 per cento al 31 dicembre 2013).
- Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:
- prime 10 posizioni: 10,2 per cento (11,5 per cento al 31 dicembre 2013);
  - prime 20 posizioni: 15,3 per cento (17,2 per cento al 31 dicembre 2013);
  - prime 50 posizioni: 25,0 per cento (27,3 per cento al 31 dicembre 2013).

**IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA**  
(%)



Al 31 dicembre 2014, i settori di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano i seguenti:

- Società non finanziarie: 54,1 per cento;
- Famiglie: 41,5 per cento (di cui Famiglie consumatrici: 30,7 per cento; Famiglie produttrici: 10,8 per cento).

Sempre al 31 dicembre 2014, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- Attività manifatturiere: 17,8 per cento;
- Costruzioni: 10,2 per cento;
- Attività immobiliari: 10,7 per cento;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio: 11,1 per cento;
- Agricoltura: 7,8 per cento.

Nel corso del 2014 sono stati erogati al segmento "Privati" mutui / prestiti personali per un importo complessivo pari a 23,9 mln di euro, così ripartito:

- mutui 1<sup>a</sup> casa (fondiari o ipotecari): 11,3 mln di euro (108 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 7,4 mln di euro (70 posizioni);
- mutui chirografari: 2,4 mln di euro (64 posizioni);
- prestiti personali: 2,8 mln di euro (221 posizioni).

Al segmento "Imprese" sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 37,4 mln di euro, così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 21,6 mln di euro (78 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 15,8 mln di euro (243 posizioni).



**Iniziativa a sostegno della clientela** - Nel corso del 2014 la Banca ha continuato a promuovere le numerose iniziative avviate negli esercizi precedenti a favore della propria clientela, volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto “Privati” la Banca ha accolto alcune richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per un periodo determinato, richieste supportate dalla dimostrazione della diminuita capacità di rimborso dei richiedenti per eventi certi e identificabili. L’iniziativa ha riguardato 48 posizioni per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 293mila euro.

A beneficio del comparto “Imprese”, segnaliamo la continuazione per proroga della scadenza della convenzione promossa dall’Associazione di rappresentanza delle imprese e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla “Sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio e denominata Accordo per il credito 2013”. Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di leasing;
- l’allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Nel corso dell’anno 2014, ne hanno beneficiato sia come “Accordo per il credito 2013” che come semplice accordo con la Banca (c.d. extra-ABI) 57 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 2,6 mln di euro.

Sempre nell’ottica di proporre alla clientela finanziamenti che possano agevolare il ricorso al credito, la Banca ha rinnovato diverse convenzioni quali:

- cofinanziamento in Pool tra BCC e ICCREABI per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l’utilizzo di provvista in pool per un importo complessivo di 4,9 mln di euro (di cui 50 per cento provvista BCC e 50 per cento provvista ICCREABI) per 5 posizioni;
- accordo tra Finlombarda e Banca Europea degli Investimenti (BEI) per soddisfare le esigenze di liquidità delle PMI che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate iniziativa CreditoAdesso per un importo complessivo di 235mila euro, di cui il 60 per cento mediante fondi della Banca e il 40 per cento mediante fondi BEI (4 posizioni);
- accordo tra Unicredit-MedioCredito Centrale e Ministero dell’Economia e delle Finanze, orientato a favorire l’accesso alle fonti di finanziamento da parte delle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito, per finanziamenti per un importo complessivo di 2,7 mln di euro (13 posizioni);
- FRIM Cooperazione per soddisfare esigenze delle imprese cooperative che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate iniziativa Frim Linea 7 per un importo complessivo di 59mila euro, di cui il 30 per cento mediante fondi della Banca e il 70 per cento mediante il fondo di rotazione per l’imprenditoria (1 posizione).

**Il profilo del rischio di credito** - L’analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2014 consente di evidenziare che l’aggregato degli impieghi deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammontava a 43,7 mln di euro (7,5 per cento degli impieghi complessivi), con un decremento di 2,6 mln di euro rispetto alla consistenza di fine 2013 (- 5,6 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell’ag-

gregato degli impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultavano pari a 27,1 mln di euro (21,5 mln di euro alla fine dell'anno precedente) e costituivano il 4,6 per cento degli impieghi totali (3,5 per cento alla fine del 2013);
- gli incagli netti erano pari a 12,9 mln di euro (17,7 mln di euro alla fine del 2013) e presentavano un'incidenza sul totale degli impieghi del 2,2 per cento (2,9 per cento alla fine del 2013);
- gli impieghi ristrutturati netti erano pari a 2,8 mln di euro (3,7 mln di euro alla fine del 2013);
- gli impieghi scaduti netti erano pari a 0,1 mln di euro (3,4 mln di euro alla fine del 2013).

Gli impieghi deteriorati presentavano, al 31 dicembre 2014, i seguenti tassi di copertura (rapporto Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi):

- sofferenze: 51,1 per cento (50,7 per cento alla fine del 2013);
- incagli: 31,1 per cento (21,4 per cento alla fine del 2013);
- impieghi ristrutturati: 65,5 per cento (50,8 per cento alla fine del 2013);
- impieghi scaduti: 14,6 per cento (8,0 per cento alla fine del 2013).

***L'operatività nel comparto leasing*** - L'attività di leasing della Banca presenta complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, un discreto aumento dei volumi passati da 2,8 a 3,1 mln di euro (+ 10,7 per cento) pur in presenza di una contrazione del numero dei contratti stipulati (da 26 a 21).

Nel comparto strumentale e auto, pur in presenza di un minor numero di operazioni (19 contratti rispetto ai 23 dell'esercizio precedente), si registra un buon incremento dei volumi (da 1,6 a 2,6 mln di euro); al contrario, il comparto immobiliare registra una contrazione delle operazioni sia in termini di volumi (da 1,2 a 0,5 mln di euro) che in termini di numero dei contratti stipulati (da 3 a 2).

## L'attività sui mercati finanziari

**Il contesto** - Nel 2014 la volatilità dei mercati finanziari, pur rimanendo elevata, è scesa dai picchi toccati negli anni precedenti.

L'anno è stato caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- **Obbligazionario:** il Bund future è partito da quota 138 e ha chiuso l'anno a 155, a dimostrazione del buon andamento del settore. Lo spread BTP-Bund all'inizio del 2014 era 207 punti, a fine anno a 135, con un recupero importante che ha permesso una forte contrazione dei rendimenti sui titoli pubblici.
- **Azionario:** in ribasso nella prima parte dell'esercizio e poi in deciso recupero nell'ultimo trimestre. L'anno ha chiuso con quotazioni ai massimi degli ultimi cinque anni su prospettive di fine recessione.
- **Tassi:** la BCE ha abbassato i tassi di riferimento 2 volte nel corso del 2014: la prima volta a giugno da 0,25 allo 0,15 per cento; a settembre li ha portati allo 0,05 per cento, il livello più basso nella storia della Comunità europea. Inoltre la BCE ha predisposto operazioni straordinarie per immettere grandi quantità di liquidità nel sistema.

La liquidità sui mercati è rimasta molto abbondante nel 2014 grazie alle continue immissioni di fondi da parte delle banche centrali per prevenire il pericolo di deflazione e favorire la crescita economica.

Grazie anche a questa abbondante liquidità e ai bassissimi tassi monetari, la recessione in atto in Europa ha lasciato spazio, dopo anni, a una timida ripresa che però rimane appena abbozzata in alcuni Paesi europei periferici, mentre in altri rimane ancora molto debole.

In tale contesto, i titoli di Stato italiani hanno continuato a recuperare le pesanti perdite del 2011 e i rispettivi rendimenti sono scesi dagli elevatissimi livelli che avevano toccato allora: basti ricordare che il BTP decennale rendeva il 4 per cento all'inizio dell'anno ed era all'1,85 per cento al 31 dicembre.

Tavola n. 8

INVESTIMENTI					
Aggregati	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	0	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.937	1,2	3.820	1,7	3,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	308.700	94,9	212.476	92,8	45,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	12.722	3,9	12.680	5,5	0,3
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (1)</b>	<b>325.359</b>	<b>100,0</b>	<b>228.976</b>	<b>100,0</b>	<b>42,1</b>
<i>di cui:</i>					
<i>Titoli di debito</i>	317.204	97,5	220.814	96,4	43,7
<i>Titoli di capitale</i>	7.923	2,4	7.920	3,5	0,0
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	232	0,1	242	0,1	-4,1
<i>Strumenti derivati</i>	0	-	0	-	-
<b>CREDITI VERSO BANCHE (2)</b>	<b>60.203</b>		<b>82.620</b>		<b>-27,1</b>
<b>DEBITI VERSO BANCHE (3)</b>	<b>80.163</b>		<b>61.760</b>		<b>29,8</b>

Importi in migliaia di euro.

(1) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al *fair value* (Finanziamenti: contratti assicurativi di capitalizzazione) 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(2) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(3) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

***L'operatività aziendale*** - La strategia gestionale adottata dalla Banca per il portafoglio di proprietà durante l'esercizio è stata finalizzata a conseguire i seguenti obiettivi:

- investire parte della liquidità riveniente dalla decelerazione degli impieghi;
- aumentare il rendimento cedolare del portafoglio con investimenti di medio-lungo periodo (oltre i 5 anni) per ottenere un apporto cedolare più favorevole;
- consolidare una parte importante delle plusvalenze accumulate, mediante un *turnover* più dinamico della gestione.

La Banca ha così realizzato, oltre a un corposo apporto al patrimonio societario in termini di plusvalenze dei titoli inseriti nel comparto AFS (disponibili per la vendita), un proficuo apporto al margine di intermediazione dell'esercizio tramite gli utili finanziari derivanti dall'attività di negoziazione (5,2 mln di euro); gli interessi su titoli sono ammontati a 4,8 mln di euro.

Nel corso dell'esercizio una parte della liquidità della Banca è stata depositata sull'interbancario con redditività bassa. Tuttavia, tali investimenti sono stati necessari per presidiare adeguatamente il profilo della liquidità aziendale.

La parte restante delle disponibilità liquide è stata invece investita in titoli di Stato e in conti d'investimento presso Iccrea Banca, che hanno offerto una remunerazione mediamente più alta rispetto ai tradizionali depositi infragiornalieri.

## L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

Anche nel corso del 2014 si è posta notevole attenzione alla tutela degli strumenti di pagamento utilizzati dalla clientela.

Per quanto riguarda il comparto RelaxBanking, tutte le utenze in grado di inoltrare ordini dispositivi sono state legate all'utilizzo di un dispositivo OTP, fornito gratuitamente, in grado di produrre a ogni accesso del cliente una password numerica la cui breve durata previene qualsiasi tentativo di furto delle credenziali d'accesso. Sempre nell'ottica del contrasto all'utilizzo fraudolento delle credenziali si è provveduto a limitare le disposizioni verso l'estero in base all'effettiva necessità della clientela.

Nel corso dell'anno, il sito internet del RelaxBanking è stato completamente rinnovato, il nuovo portale è stato ridisegnato per essere in linea con gli standard grafici dei principali siti di internet banking. L'esposizione dei dati e i nuovi elementi di navigazione introdotti sono stati scelti per migliorare la fruibilità e rendere l'utilizzo

sempre più semplice e intuitivo. Inoltre il sito è stato dotato della tecnologia necessaria ad assicurare la massima sicurezza delle transazioni.

È stato altresì introdotto un nuovo canale per accedere al RelaxBanking, ossia una APP disponibile per i principali sistemi operativi mobile. La APP permette di effettuare la maggior parte delle funzioni disponibili per la versione web.

Con riferimento alla "Multicanalità" si è predisposto l'iter procedurale per proporre nuovi servizi (pagamento bollette, abbonamento RAI, ricariche telefoniche ecc.) sui canali ATM e RelaxBanking.

Riguardo alla "Gestione dei POS", si è regolamentato il passaggio dal precedente gestore terminali CARTASI al nuovo gestore SINERGIA.

Nella gestione *e-commerce*, sono state regolamentate le procedure per la fornitura di detto servizio alla clientela.

Con riferimento alle novità riguardanti il pagamento delle deleghe F24 decorrenti per i contribuenti dall'1/10/2014, è stato normato l'importante aspetto della titolarità del conto corrente di addebito delle deleghe F24 pagate telematicamente.

È stata gestita l'introduzione della nuova banconota da 10 euro - serie Europa.

È stato avviato il nuovo servizio RelaxBanking Tesoreria in sostituzione della procedura TesoreriaWeb. Il nuovo servizio prevede l'obbligo di indicazione corretta delle imputazioni sui

Tavola n.9

SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA Prodotti e Servizi		
Voci	2014	2013
RELAX BANKING • Contratti in essere	7.688	7.076
P.O.S. • Postazioni installate nell'anno • Postazioni in essere al 31.12	129 487	33 421
Bancomat • Carte in circolazione al 31.12	8.735	8.443
Carte di credito • Carte di Credito Cooperativo attive al 31.12	3.456	3.293
Pagamento pensioni • Numero pensionati • Numero transazioni	6.772 50.524	5.798 51.019
Portafoglio • Numero presentazioni	162.970	156.153
Bonifici in partenza • Numero operazioni supporto cartaceo • Numero operazioni supporto elettronico	81.657 150.165	78.444 129.100
Deleghe di pagamento • Numero presentazioni	84.299	76.907
Assegni • Numero assegni cartacei • Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro) • Numero assegni check • Controvalore assegni check lavorati (mln di euro)	34.059 138 83.776 119	40.393 167 85.180 88
Servizi di Tesoreria • Comuni • Scuole / Istituti / Altri enti • Numero documenti lavorati • Controvalore (mln di euro)	9 2 25.517 50	9 3 22.987 47

mandati e reversali dell'IBAN, del CIG, del codice SIOPE ecc. e, pertanto, ha il vantaggio di non permettere interventi manuali da parte della scrivente, con conseguente contenimento dei potenziali rischi operativi; permette inoltre di velocizzare il reperimento di informazioni, eliminando lo scambio di documentazione cartacea.

È continuata la diffusione di carte di debito PagoBancomat associate al marchio "V-Pay", in collaborazione con VISA EUROPE, le quali offrono più elevate caratteristiche di sicurezza.

La Banca, nel corso dell'anno, ha consolidato l'adesione al servizio di Iccrea Banca denominato OLCC (scudo autorizzativo), che prevede la verifica on line della disponibilità presente sui conti correnti della clientela in caso di prelievi/pagamenti effettuati tramite circuiti Bancomat/Pagobancomat; ha installato su tutti gli sportelli ATM specifici dispositivi antifrode per evitare la clonazione delle carte in possesso della clientela.

Sul fronte della continua cooperazione con gli enti presenti sul territorio, la Banca ha prestato servizi di Tesoreria a beneficio dei seguenti Comuni: Covo, Cortenuova, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Fara Olivana con Sola e Gandosso.

Inoltre ha svolto il servizio di Cassa per le seguenti Istituzioni Scolastiche: Istituto Comprensivo L.Lotto di Covo e Istituto Comprensivo G.B. Rubini di Romano di Lombardia. Nel corso dell'anno la Banca ha ultimato per tutti i Comuni la migrazione dal portale TesoWeb al Relax-Banking Tesoreria. Questo portale permette agli enti di accedere a più funzionalità, tra cui la possibilità di inviare i documenti di incasso e pagamento in modo sicuro e cifrato, senza interventi manuali sui documenti da parte del tesoriere.

## **L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi**

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Tali principi, consolidati nel corso del tempo, sono stati riaffermati come fondamentali anche nel contesto delle più recenti evoluzioni normative in materia di Sistema dei Controlli Interni, Esternalizzazioni e Continuità Operativa.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad apposite funzioni con compiti in via di graduale definizione in adeguamento alle nuove disposizioni di Vigilanza.

Sono state individuate come funzioni aziendali di controllo le funzioni:

- di revisione interna (*Internal Audit*);
- di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- di conformità alle norme (*Compliance*);
- di antiriciclaggio;
- di ispettorato interno.

Inoltre assumono rilievo come attori del Sistema dei Controlli Interni: il Comitato di Direzione, l'Organismo di Vigilanza 231, i Presidi specialistici, il Responsabile delle Segnalazioni di operazioni sospette, il Referente delle Funzioni Operative Importanti e la Funzione ICT.

L'azione coordinata di tutte le suddette Funzioni è assicurata dalla stretta e proficua collaborazione col Collegio Sindacale.

Le Funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Ispettorato*) sono incardinate nell'Ufficio controllo integrato dei rischi il cui Responsabile è altresì assegnatario della corrispondente nomina prevista dalle Disposizioni di vigilanza.

Il Responsabile della suddetta unità organizzativa è anche assegnatario della delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette.

La funzione di *Internal Audit* è esternalizzata alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e il ruolo di *link auditor* è stato assegnato a un Amministratore al quale il precedente responsabile sta trasferendo le varie attribuzioni caratterizzanti il ruolo.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca, col supporto degli Organismi centrali della categoria, ha iniziato il processo di adeguamento al complesso impianto delineato dalle disposizioni inerenti al Sistema dei Controlli Interni, alle Esternalizzazioni e alla Continuità Operativa.

La Banca è consapevole che la piena applicazione di quanto previsto dalle normative richiederà un impegno notevole di risorse di spessore qualitativo elevato e potrà essere attuato ispirandosi al principio di proporzionalità e al criterio di gradualità.

Sinora la scelta organizzativa operata dalla Banca, considerate le proprie dimensioni, di incardinare nella medesima Unità tutte le Funzioni di controllo di secondo livello



previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale ha risposto a criteri di efficacia e di efficienza. Nello specifico, la Banca ha ritenuto di poter conseguire in questo modo il massimo livello di integrazione, di coordinamento e di sinergia fra le predette funzioni in un'ottica di gestione integrata dei rischi, consentendo pertanto di porre in essere azioni maggiormente coese per la risoluzione delle eventuali criticità.

A oggi l'Ufficio controllo integrato dei rischi incorpora molteplici attività che si riportano di seguito per memoria:

- Ispettorato;
- Antiriciclaggio;
- Segnalazione Operazioni Sospette;
- Accertamenti bancari;
- Gestione dei Reclami;
- Controllo andamentale del credito;
- *Compliance*;
- *Risk Management*;
- Referente ICAAP;
- Referente SIRFE.

La Banca, al fine di promuovere il mantenimento delle condizioni ottimali di presidio del proprio complessivo Sistema dei Controlli Interni, alla luce della complessa dinamica di innovazione normativa e dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in materia, ha provveduto al potenziamento dell'Ufficio mediante l'inserimento in organico di una ulteriore risorsa.

Ciò ha consentito, fra l'altro, di intensificare i controlli di secondo livello da parte della funzione Ispettorato sull'operatività delle Filiali e di promuovere aggiornamenti e miglioramenti di processo volti al miglioramento dei presidi per i rischi operativi.

All'Ufficio è affidato il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti.

Il processo si conclude, annualmente, con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo coi dati al 31 dicembre 2013 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 28 aprile 2014 e successivamente inviato all'Organo di vigilanza.

Con riferimento al processo ICAAP, nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha provveduto a dare attuazione alle attività di miglioramento del processo che sono state individuate nell'ambito sia dell'attività di auto-valutazione che della verifica di



*internal audit*, le cui risultanze sono state recepite nell'ambito della rendicontazione all'Organo di Vigilanza.

La funzione di *compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme.

Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio controllo integrato dei rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), l'accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea3), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D. Lgs. 231/01), la normativa in materia di sistemi di pagamento (c.d. direttiva PSD - *Payment System Directive*), la normativa in materia di Usura, la normativa in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, le nuove disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

La funzione, nel corso dell'esercizio 2014, ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento delle proprie verifiche obbligatorie relativamente ai seguenti ambiti normativi: Sistema di remunerazione e incentivazione aziendale; Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari; Trattamento del denaro contante; Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati; Trasparenza - Relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate; MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*). Inoltre ha provveduto allo svolgimento di una verifica specifica in materia di usura.

La funzione ha fornito il proprio contributo, insieme alle altre Unità organizzative, per lo svolgimento della *Gap Analysis* richiesta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Nuove Disposizioni in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore nel mese di luglio 2013 con piena efficacia a partire dal mese di luglio 2014.

Le attività connesse all'interpretazione della normativa sono iniziate nel secondo semestre del 2013 col supporto metodologico fornito dagli Organismi associativi di categoria. In seguito si è provveduto all'analisi della situazione della Banca rispetto a quanto richiesto con la conseguente pianificazione delle attività da svolgere per realizzare la conformità alle suddette disposizioni regolamentari. Il documento definitivo è stato infine approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2014. L'adeguamento alla nuova normativa comporta la realizzazione di diversi interventi

che spaziano in vari ambiti (*governance*, organizzazione aziendale, processi operativi, regolamentazione interna) nel rispetto delle scadenze massime fissate dall'Organo di Vigilanza. La maggior parte delle attività è già stata svolta nel 2014 e altre rilevanti attività sono previste per il 2015.

La funzione di *compliance* infine ha collaborato col Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Come previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale che hanno recepito il Nuovo Accordo sul capitale è stata data applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento d'informativa al pubblico al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato sul sito internet della Banca ([www.bccalcio-covo.it](http://www.bccalcio-covo.it)) come previsto dalla normativa.

L'Ufficio Pianificazione e controllo di gestione ha fornito supporto agli Organi di governo, per gli aspetti economici e patrimoniali, nell'ambito del processo per l'attuazione, attraverso i piani operativi annuali, di quanto previsto nel Piano strategico triennale 2013-2015, la cui predisposizione è avvenuta in un contesto difficile caratterizzato da grande incertezza a causa della crisi finanziaria ed economica internazionale.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

## Il risultato economico

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dall'ulteriore ridimensionamento del risultato reddituale: l'utile d'esercizio, infatti, è passato da 0,7 a 0,4 mln di euro. In forte crescita è, invece, risultato il reddito complessivo (da 2,1 a 5,4 mln di euro). Quest'ultimo aggregato comprende due componenti reddituali: l'"utile d'esercizio", che sintetizza le voci di costo e di ricavo imputate direttamente al conto economico, e le "altre componenti reddituali", pari a 5,0 mln di euro nel 2014 (1,4 mln di euro nel 2013), derivanti in larghissima parte dalle variazioni di valore delle attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale.

L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine d'intermediazione.

**La composizione del margine di intermediazione** - Il margine di intermediazione si è attestato a 25,8 mln di euro, con un incremento del 4,2 per cento.

Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2014 è risultato in sensibile diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente (- 7,3 per cento). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

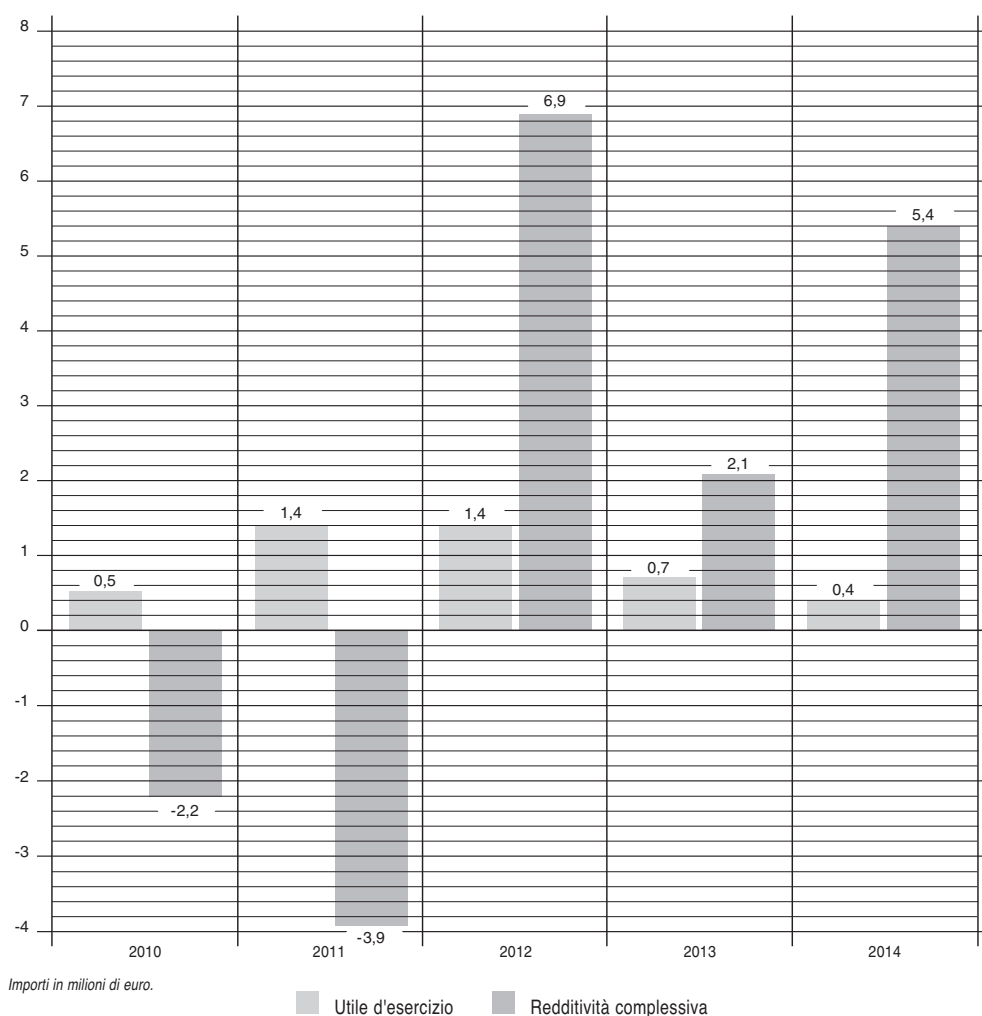
- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume è risultato positivo mentre l'effetto prezzo ponderato è risultato negativo. In particolare, la crescita dei volumi delle passività onerose (+ 32,6 mln di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,6 mln di euro, mentre il restringimento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dall'1,82 all'1,65 per cento) ha determinato un effetto negativo pari a 1,4 mln di euro;
- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume e l'effetto prez-

Tavola n. 10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Aggregati	2014	2013	Variazioni %
Margine di interesse	15.818	17.058	-7,3
Altri ricavi netti	9.983	7.712	29,5
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)</b>	<b>25.801</b>	<b>24.769</b>	<b>4,2</b>
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(10.192)	(9.368)	8,8
<b>RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)</b>	<b>15.609</b>	<b>15.402</b>	<b>1,3</b>
Costi operativi	(14.522)	(14.004)	3,7
Altre componenti reddituali	(695)	(658)	5,6
<b>UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)</b>	<b>392</b>	<b>739</b>	<b>-47,0</b>
Utile d'esercizio	392	739	-47,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
Piani a benefici definiti	(115)	6	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.076	1.382	267,4
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 140 del prospetto della redditività complessiva)</b>	<b>5.353</b>	<b>2.127</b>	<b>151,7</b>

Importi in migliaia di euro.

## UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



zo ponderato sono risultati entrambi negativi. Da un lato, la contrazione dei volumi del capitale circolante netto (- 6,4 mln di euro) ha determinato un effetto negativo pari a 0,2 mln di euro; dall'altro, la diminuzione del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 3,50 al 3,20 per cento) ha determinato un effetto negativo pari a 0,2 mln di euro.

Anche nel 2014 sulla formazione del margine d'interesse ha inciso favorevolmente il margine reddituale, pari a 0,8 mln di euro, derivante dall'investimento del finanziamento riveniente dall'asta BCE di febbraio 2012 (40 mln di euro). Negli ultimi mesi dell'anno, alla formazione del margine della gestione denaro ha contribuito anche l'apporto derivante dalle nuove operazioni di finanziamento BCE di importo pari a 35 mln di euro.

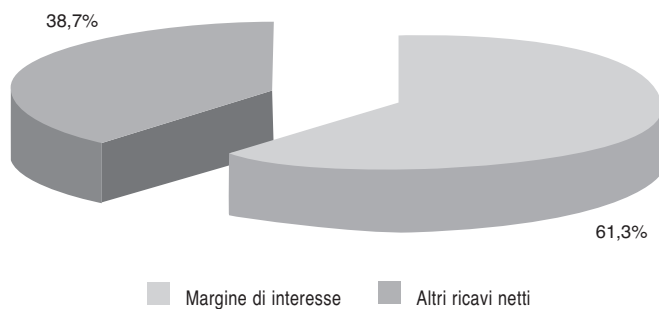
Sul fronte degli altri ricavi netti, in crescita del 29,5 per cento, è da rilevare la crescita del gettito commissionale (+ 0,4 mln di euro) e l'eccezionale crescita degli utili da cessione di attività finanziarie (+ 1,9 mln di euro). All'interno dell'aggregato delle commissioni nette, le voci più rilevanti sono le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (2,3 mln di euro); commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,2 mln di euro); commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (1,0 mln di euro).

Al 31 dicembre 2014 gli indici di composizione del margine di intermediazione erano i

<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>			
<i>Composizione</i>			
<b>Aggregati</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>Variazioni %</b>
Interessi attivi	28.665	30.375	-5,6
Interessi passivi	(12.847)	(13.318)	-3,5
<b>MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)</b>	<b>15.818</b>	<b>17.058</b>	<b>-7,3</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	13.717	14.542	-5,7
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	2.101	2.516	-16,5
Commissioni nette	4.755	4.351	9,3
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	188	201	-6,5
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	1.034	818	26,4
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziazione di valute</i>	32	29	10,3
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	50	49	2,0
<i>Collocamento di titoli</i>	500	307	62,9
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	214	231	-7,4
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	238	202	17,8
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1.159	1.128	2,7
<i>Tenuta e gestione dei conti correnti</i>	2.299	2.129	8,0
<i>Altri servizi</i>	75	75	0,7
Dividendi e proventi assimilati	2	81	-97,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21	7	198,2
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	5.202	3.269	59,1
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3	3	-2,3
<b>ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)</b>	<b>9.983</b>	<b>7.712</b>	<b>29,5</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)</b>	<b>25.801</b>	<b>24.769</b>	<b>4,2</b>

Importi in migliaia di euro.

Grafico n.20  
**COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2014**



seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 61,3 per cento (68,9 per cento nel 2013); incidenza degli altri ricavi netti pari al 38,7 per cento (31,1 per cento nel 2013).

**La ripartizione del margine di intermediazione** - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare l'incremento del saldo negativo dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie (passato da - 9,4 a - 10,2 mln di euro) e la crescita dell'aggregato costi operativi (+ 3,7 per cento).

In merito alla composizione della voce costi operativi, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (66,7 per cento del totale); spese per elaborazione dati (11,3 per cento del totale); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,8 per cento del totale).

Al 31 dicembre 2014 i costi operativi assorbivano il 56,3 per cento del margine di intermediazione (56,5 per cento nel 2013).

Le altre componenti reddituali, composte esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 0,7 mln di euro (0,7 mln di euro anche nel 2013), hanno assorbito il 2,7 per cento del margine di intermediazione (2,7 per cento anche nel 2013).

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 25,8 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 0,4 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari all'1,5 per cento (3,0 per cento nel 2013).

**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE***Ripartizione*

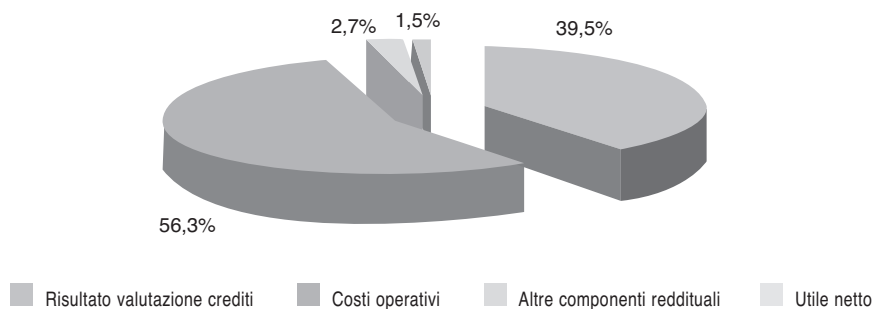
Aggregati	2014	2013	Variazioni %
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)</b>	<b>25.801</b>	<b>24.769</b>	<b>4,2</b>
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(9.858)	(9.204)	7,1
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	(333)	(164)	103,6
<b>RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)</b>	<b>(10.192)</b>	<b>(9.368)</b>	<b>8,8</b>
Spese per il personale di cui:	(9.693)	(9.529)	1,7
<i>Personale dipendente (1)</i>	<i>(9.057)</i>	<i>(8.995)</i>	<i>0,7</i>
<i>Altro personale</i>	<i>(159)</i>	<i>(90)</i>	<i>76,7</i>
<i>Amministratori e sindaci</i>	<i>(477)</i>	<i>(444)</i>	<i>7,4</i>
Altre spese amministrative di cui:	(7.455)	(6.844)	8,9
<i>Spese informatiche e servizi vari CED</i>	<i>(1.647)</i>	<i>(1.602)</i>	<i>2,8</i>
<i>Spese per immobili e mobili: fitti, canoni e manutenzioni</i>	<i>(624)</i>	<i>(574)</i>	<i>8,7</i>
<i>Postali, telefoniche e di trasporto</i>	<i>(372)</i>	<i>(337)</i>	<i>10,4</i>
<i>Energia elettrica, acqua e gas</i>	<i>(236)</i>	<i>(237)</i>	<i>-0,4</i>
<i>Pubblicità e rappresentanza</i>	<i>(381)</i>	<i>(241)</i>	<i>58,1</i>
<i>Altre</i>	<i>(4.195)</i>	<i>(3.853)</i>	<i>8,9</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2)	(377)	(219)	72,1
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(703)	(659)	6,7
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(5)	6,0
Altri oneri / proventi di gestione	3.711	3.252	14,1
<b>COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)</b>	<b>(14.522)</b>	<b>(14.004)</b>	<b>3,7</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(695)	(658)	5,6
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)</b>	<b>(695)</b>	<b>(658)</b>	<b>5,6</b>
<b>UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)</b>	<b>392</b>	<b>739</b>	<b>-47,0</b>

Importi in migliaia di euro.

1) Incluso accantonamento ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale.

2) Escluso accantonamento riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale (v. nota n.1).

Grafico n.21

**RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2014**

## Il profilo della patrimonializzazione

**Il patrimonio netto** - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2014 ammonta a 103.458.175 euro (98.423.915 euro al 31 dicembre 2013), comprensivo del reddito complessivo dell'esercizio pari a 5.353.162 euro. Nella Tavola n. 13 vengono indicati analiticamente i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- **Variazioni in aumento:**
  - entrata soci: riscossione azioni sottoscritte (14.278 euro);
  - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale) pari a 63.079 euro;
  - reddito complessivo dell'esercizio pari a 5.353.162 euro, composto dall'utile netto d'esercizio pari 392.115 euro e dal risultato positivo della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 4.961.047 euro.
- **Variazioni in diminuzione:**
  - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento assembleare sul ristorno per un importo complessivo pari a 324.090 euro;
  - destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2013, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria dei soci del 24 maggio 2014: ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (22.169 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (50.000 euro).

Tavola n. 13

<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
<b>Composizione e movimentazione</b>							
Voci	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2013	5.411.201	447.631	91.413.289	412.819	0	738.975	98.423.915
<b>MOVIMENTI ANNO 2014:</b>							
Destinazione utile netto d'esercizio 2013:							
- riserve			666.805			(666.805)	
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione						(22.169)	(22.169)
- dividendi							
- ristorno							
- fondo di beneficenza o mutualità						(50.000)	(50.000)
Entrata soci	14.278						14.278
Uscita soci	(244.180)	(7.333)	(1.598) (*)		(70.979)		(324.090)
Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci			63.079				63.079
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2014</b>				4.961.047		392.115	5.353.162
SALDI AL 31 DICEMBRE 2014	5.181.299	440.298	92.141.576	5.373.866	(70.979)	392.115	103.458.175

(\*) Quote di ristorno non corrisposte ai beneficiari e destinate ai fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio degli stessi (Art. 6 - Regolamento Assembleare sul Ristorno)

**I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale** - I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati tenendo conto della disciplina introdotta in materia con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD



IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni. Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”. Riguardo ai filtri prudenziali, si rammenta che, in sede di emanazione della Circolare 285/13 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha previsto il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale trattamento si applica sino a che la Commissione Europea non abbia adottato un regolamento sulla base del Regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 27 gennaio 2014, ha continuato ad avvalersi della citata facoltà a partire dalla segnalazione dei fondi propri riferita al 31 marzo 2014.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/ o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'ammortamento (cosiddetto “ammortamento teorico di vigilanza”) negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

I fondi propri della Banca al 31 dicembre 2014 sono pari a 103,5 mln di euro e sono costituiti dal capitale di classe 1 per 97,4 mln di euro e dal capitale di classe 2 per 6,1 mln di euro (v. Tavola n. 14).

Alla determinazione dei fondi propri ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 0,3 mln di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2014, qualora venga approvato dall'Assemblea dei soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio.

Le attività di rischio ponderate ammontano a 527,3 mln di euro.

Grafico n.22

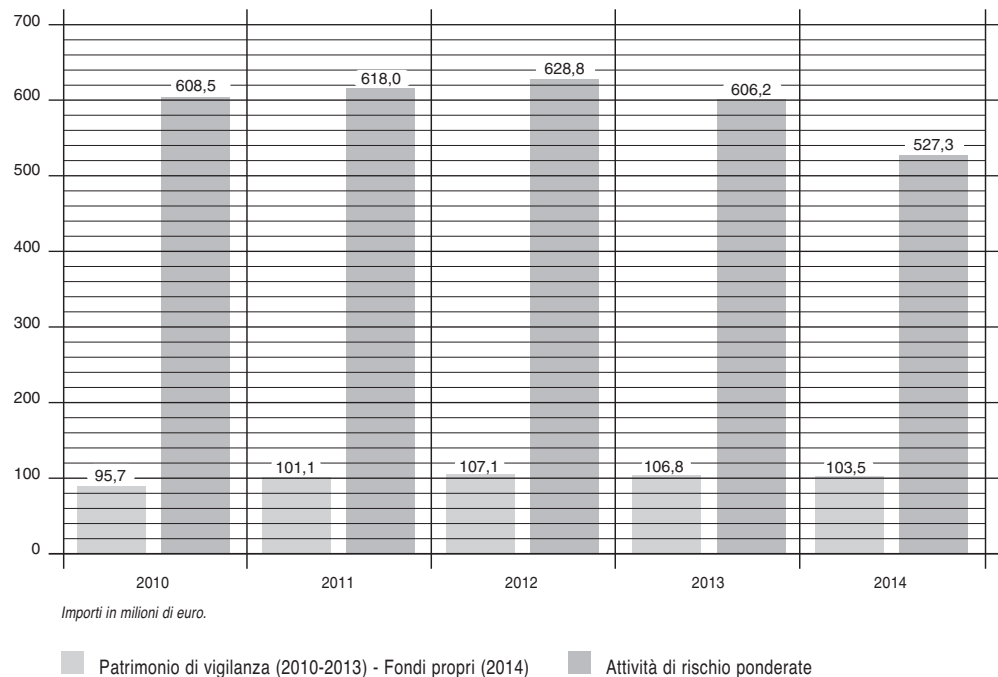
**PATRIMONIO DI VIGILANZA (2010-2013) - FONDI PROPRI (2014) E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE**

Tavola n.14

**FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni %
Capitale di classe (T1)	97.378		
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)	97.378		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0		
Capitale di classe 2 (T2)	6.114		
<b>Fondi propri</b>	<b>103.492</b>		
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>527.331</b>		
<b>Coefficienti di vigilanza:</b>			
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	18,47		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	18,47		
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	19,63		

Importi in migliaia di euro.

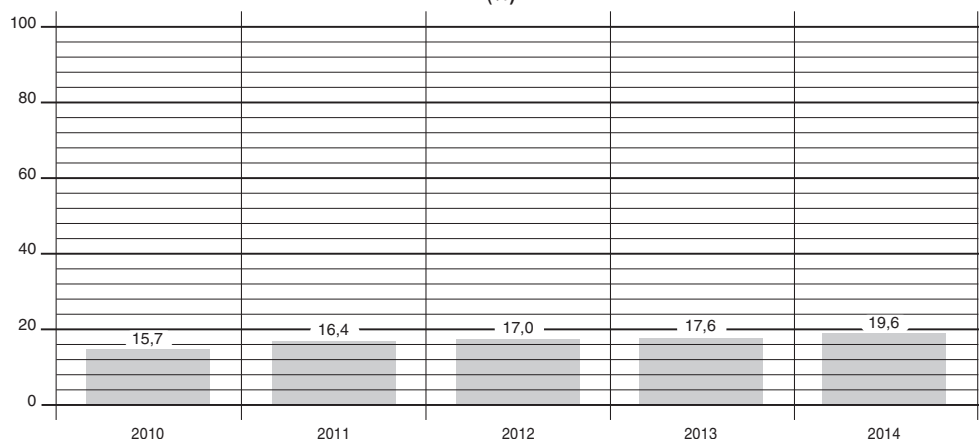
Nota: i dati relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013 entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

I coefficienti prudenziali obbligatori sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle richiamate disposizioni prudenziali, le banche devono mantenere costante-

**COEFFICIENTE DI VIGILANZA**  
**Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (2010-2013)**  
**Fondi propri / Attività di rischio ponderate (2014)**  
 (%)



mente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“*CET1 capital ratio*”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“*Tier1 capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“*Total capital ratio*”).

È inoltre previsto l’obbligo di detenere un ulteriore “*buffer*” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 18,47 per cento e superiore al limite del 4,5 per cento; un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 18,47 per cento e superiore al limite del 5,5 per cento e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 19,63 per cento e superiore rispetto al requisito minimo dell’8 per cento.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l’eccedenza patrimoniale si attesta a 61,3 mln di euro (v. Tavola n. 15).

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l’entità dei fondi propri sono contenute in un’apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “parte F - Informazioni sul patrimonio”). Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Accordi di Basilea e relative norme attuative) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:

- il primo Pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;

<b>FONDI PROPRI</b>					
<b>Margine disponibile</b>					
Voci	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni %
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %	
Fondi propri	103.492	100,0			
Requisiti patrimoniali di vigilanza	42.187	40,8			
<i>di cui:</i>					
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	38.464	37,2			
<i>Rischi di mercato</i>	0	0,0			
<i>Rischio operativo</i>	3.723	3,6			
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	0,0			
<b>Margine disponibile</b>	<b>61.305</b>	<b>59,2</b>			

Importi in migliaia di euro.

Nota: i dati relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013 entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo Pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quando riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di Informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo [www.bccalcio.covo.it](http://www.bccalcio.covo.it). La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

### **Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale**

Nel corso dell'esercizio 2014 l'attività operativa ha generato una liquidità netta pari a 454.091 euro, mentre nel 2013 essa aveva generato una liquidità netta pari a 1.472.173 euro. La liquidità netta generata dalla gestione, pari a 12.347.679 euro, e la liquidità netta generata dalle passività finanziarie (47.128.693 euro) sono state quasi totalmente drenate dalla liquidità netta assorbita dalle attività finanziarie pari a 59.022.281 euro. Lo sbilancio tra la liquidità assorbita e la liquidità generata dall'attività d'investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 463.130 euro. Nel 2013 l'attività d'investimento aveva assorbito liquidità netta pari a 1.735.840 euro. L'attività di provvista ha assorbito una liquidità netta pari a 259.403 euro (nel 2013 liquidità assorbita per 218.737 euro) derivante dalla somma della movimentazione riferita al capitale sociale (237.234 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (22.169 euro). Per una dettagliata analisi della movimentazione riferita al capitale sociale si rimanda alla tavola inserita nel paragrafo "Il profilo della patrimonializzazione". La liquidità netta complessiva assorbita nel corso dell'esercizio 2014 è risultata quindi pari a 268.442 euro (nel 2013 liquidità assorbita per 482.404 euro). Essa ha portato il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 2.341.031 euro contro un saldo di 2.609.473 euro di inizio esercizio.

**Altre informazioni** *Attività di ricerca e di sviluppo* - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

*Informazioni sugli aspetti ambientali* - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

*Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* - Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente Relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

*Informativa sulle operazioni con parti correlate* - Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2014 sono state effettuate 11 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4.681.131,08 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

*Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati* - La Policy interna in materia di

controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2012, previo motivato parere vincolante della Commissione Indipendente e del Collegio Sindacale circa la complessiva idoneità dei presidi procedurali previsti per il conseguimento degli obiettivi della disciplina. La *Policy* è stata, altresì, sottoposta alla valutazione della Funzione di conformità che ha validato il documento, verificando l'idoneità ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi.

***Rendimento delle attività*** - Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si informa che l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra utili netti e il totale di bilancio, al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,04 per cento.

#### **IV. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

La Banca nell'ultimo trimestre del 2014 ha intrattenuto i primi contatti con gli esponenti e i collaboratori della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba e svolto le attività propedeutiche necessarie alla verifica di fattibilità di un'operazione di aggregazione fra i due istituti da potersi concretizzare già nel corso dell'esercizio 2015.

Dopo aver stabilito che l'eventuale aggregazione sarebbe consistita in una fusione per incorporazione da parte della BCC di Calcio e di Covo, le due Banche hanno concordato le modalità con cui condurre le reciproche attività di *due diligence* conoscitiva con lo scopo di accertare, col miglior livello di approfondimento possibile, il profilo effettivo di rischio riferito, in particolare, alla gestione creditizia e per riscontrare il grado di compatibilità, sotto il profilo operativo, dei processi del credito, della finanza, dei controlli interni e dell'organizzazione aziendale.

Al termine delle suddette attività conoscitive, che sono state svolte da parte delle rispettive risorse specialistiche addette a ciascuno dei comparti oggetto di analisi, le due Banche, col coordinamento e il supporto metodologico della Federazione Lombarda delle BCC, hanno collaborato alla stesura del Piano industriale di fusione fra la BCC di Calcio e di Covo e la BCC di Ghisalba.

Il suddetto piano industriale di fusione è stato focalizzato:

- sugli interventi organizzativi necessari a supportare l'operazione da parte della Banca aggregante, puntando al mantenimento di sicure condizioni tecniche gestionali con un rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni;
- sull'identificazione delle linee strategiche per il triennio 2015/2017 finalizzate, da un lato, a un graduale miglioramento della gestione della rischiosità del credito con particolare attenzione ai criteri di valutazione e, dall'altro, a cogliere al meglio le opportunità dell'aggregazione dal punto di vista commerciale e dell'efficienza operativa;
- sulla traduzione di tali linee strategiche in una serie di obiettivi quantitativi sostenibili che abbinassero, nel rispetto dei principi ispiratori e della missione della Banca, le migliori probabilità di successo a una sana e prudente gestione.

I Consigli di Amministrazione di entrambe le Banche hanno infine approvato il suddetto elaborato in data 26 gennaio 2015, ritenendo di poter affermare di avere impostato un progetto di aggregazione coerente e sostenibile, ancorché impegnativo, per la buona riuscita del quale non mancheranno di attivare tutte le leve ipotizzabili e le loro migliori energie, esperienze e capacità imprenditoriali, certe della presenza al loro fianco delle diverse istituzioni del movimento.

La Banca, con lettera del 27 gennaio 2015, ha formalmente chiesto alla Banca d'Italia l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario, alla fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba e il rilascio del provvedimento di accertamento, ai sensi dell'art. 56 del Testo Unico Bancario, relativo alle connesse modifiche statutarie. Il Piano industriale come approvato è stato allegato alla sopra citata richiesta.

La Banca d'Italia ha dato comunicazione di aver avviato il procedimento amministrativo relativo all'istanza inoltrata con lettera del 3 febbraio 2015, fissando il termine di 90 giorni, dal 27 gennaio al 27 aprile.

Nel frattempo, nel corso dei primi mesi del 2015, sono proseguite le attività di confronto fra i collaboratori dei vari comparti delle due Banche al fine di realizzare una reciproca e approfondita conoscenza che porterà a realizzare il miglior livello di integrazione possibile fra i rispettivi processi operativi cogliendo, dalle esperienze e prassi operative di ciascuno, gli aspetti di eccellenza.



## V. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'economia mondiale continua a essere caratterizzata da una prolungata fase di debolezza. La *performance* deludente di molte economie avanzate obbliga a guardare oltre gli sviluppi congiunturali e chiedersi se i cicli economici, ossia l'alternanza tra fasi di espansione e fasi di recessione, hanno ceduto il passo a un *trend* decrescente di lungo periodo. *Trend* condizionato principalmente dagli importanti cambiamenti strutturali avvenuti negli ultimi venti anni che hanno causato, da un lato, una riduzione della domanda da investimenti e, dall'altro, un aumento dei risparmi.

Il panorama macroeconomico europeo presenta un contesto di non rassicurante arretramento, sul quale hanno influito fattori geopolitici (Russia-Ucraina, Siria ecc) e una non corretta impostazione delle politiche economiche, monetarie e fiscali. A sostenere i destini europei è oggi prevalentemente la BCE, con un'azione multifronte della politica monetaria (tassi bassi, aste non convenzionali di rifinanziamento a lungo termine, interventi di *quantitative easing* sui titoli di Stato). Questa impostazione dovrebbe favorire le esportazioni e i consumi nel prossimo futuro.

Nel quarto trimestre del 2014 l'economia italiana ha smesso di recedere. Rimane comunque fragile la crescita media prevista per il prossimo biennio. Gli squilibri accumulati nel passato, durante i lunghi sette anni di crisi, continueranno a pesare per molto tempo. Il mercato del lavoro è lo specchio della drammaticità di questi squilibri. Il tasso di disoccupazione, seppure in calo, continuerà a rimanere elevato nel prossimo periodo.

In questo contesto, rimasto difficile e sfidante, l'evoluzione dell'attività bancaria è stata caratterizzata dalla concretizzazione dell'Unione Bancaria europea e dall'esercizio di *Comprehensive Assessment* (CA) propedeutico all'avvio, dal 4 novembre scorso, del Meccanismo di vigilanza unica (MVU). È iniziato un percorso che vedrà impegnato l'intero mercato bancario a "ragionare" in termini europei.

Lo sviluppo dell'attività bancaria risentirà dell'impulso positivo dell'azione di finanziamento da parte della BCE, a cui si contrapporranno i vincoli regolamentari, ma anche la gestione del rischio bancario che, seppur in moderato allentamento per quanto riguarda i flussi di nuova attività, lascerà comunque una pesante eredità da gestire. In ogni caso il flusso di credito all'economia tornerà a crescere, e a guidare la ripresa dovrebbe essere soprattutto il credito verso le imprese, anche in relazione alla prevista ripresa della domanda di investimenti.

Nel quadro previsionale la raccolta dovrebbe crescere a ritmi modesti e inferiori sia alla crescita del Prodotto Interno Lordo che a quella degli impieghi. Sarà fortemente differenziato il cammino delle sue componenti, coi depositi in aumento e le obbligazioni in calo. Continuano a rimanere basse le prospettive di redditività del settore con un Roe molto distante dai livelli pre-crisi e nettamente al di sotto del costo del capitale. La deludente prospettiva di redditività è determinata principalmente da un perdurante peso del costo del rischio (elevato ammontare di crediti problematici da gestire e da spesare), che dovrebbe assorbire l'80 per cento del risultato di gestione, ma anche da una bassa dinamica dei ricavi. A supporto della redditività va invece citato un notevole sforzo di efficientamento sia nei confronti delle spese del personale che degli oneri di struttura.

In questo scenario congiunturale che si mantiene fragile e poco accomodante, la Banca continuerà a svolgere il suo ruolo istituzionale di vicinanza al territorio favorendo l'ac-

cesso al credito ai soci e alla clientela, facendo da supporto alle famiglie nella gestione del risparmio, rimanendo un punto di riferimento per le realtà associazionistiche presenti nelle diverse comunità.

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione della Banca, si illustrano le risultanze derivanti da due diversi scenari operativi. Il primo scenario si basa sulle prospettive di sviluppo della Banca in autonomia, mentre il secondo prende in considerazione anche l'eventuale realizzazione della fusione con la BCC di Ghisalba.

Con riferimento al primo scenario, si evidenzia che i risultati gestionali, previsti nel Piano operativo 2015, sono stati determinati tenendo in considerazione i seguenti presupposti:

- saggi medi ponderati attivi e passivi in calo con previsione di diminuzione leggermente più sostenuta a livello di rendimento dell'attivo fruttifero, in particolare pesa il calo del rendimento della liquidità aziendale (titoli di proprietà e conti interbancari);
- spread in leggero calo in linea con gli andamenti dei mercati monetari e finanziari;
- contenuto sviluppo degli impieghi verso clientela e della raccolta diretta, contro un più sostenuto sviluppo della raccolta indiretta soprattutto nelle sue componenti del risparmio gestito e della bancassicurazione;
- calo degli altri ricavi netti legato unicamente a una previsione di calo dell'utile da negoziazione titoli;
- leggero calo dei costi operativi;
- riduzione degli impatti negativi del risultato della valutazione dei crediti. Da una parte, dovrebbero rallentare i flussi di nuove partite anomale mentre, dall'altra, proseguirà il costante monitoraggio delle posizioni affidate, con l'obiettivo di prevenire e gestire possibili stati di insolvenza;
- progressivo aumento del tasso di copertura del credito anomalo;
- leggero calo del *total capital ratio* e dell'indice di patrimonializzazione, soprattutto per via dell'ammortamento in corso dei prestiti subordinati.

L'insieme delle ipotesi sopra evidenziate dovrebbe tradursi in un risultato economico della Banca in leggero aumento rispetto al valore realizzato nell'esercizio 2014.

Come già precedentemente evidenziato, il secondo scenario prevede l'eventuale realizzazione della fusione con la BCC di Ghisalba. Le condizioni di attuabilità/sostenibilità di tale operazione di natura straordinaria sono state verificate mediante l'elaborazione di una pianificazione economico-finanziaria che abbraccia il triennio 2015/2017.

## **VI. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO**

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 392.114,67**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385:

**Euro 280.351,23**

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili):

**Euro 11.763,44**

- ai fini di beneficenza o mutualità:

**Euro 50.000,00**

- alla riserva acquisto azioni proprie:

**Euro 50.000,00**

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2014, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2014.

Signori Soci,

è giunto ora il momento dei ringraziamenti. Innanzitutto, desideriamo ringraziare la Direzione generale e tutti i Collaboratori della Banca. Sentiamo il dovere, poi, di estendere i ringraziamenti al Collegio sindacale. Sul fronte esterno, non possiamo non ringraziare la Banca d'Italia, i vertici istituzionali - nazionali e regionali - del Sistema a Rete del Credito Cooperativo e le diverse Società-prodotto che garantiscono alla nostra Banca la disponibilità di un'ampia e diversificata gamma di prodotti e servizi.

Prima di chiudere la presente Relazione, è doveroso sottoporre alla compagine sociale alcune riflessioni riferite al tema della dimensione ottimale, riflessioni sia di ordine generale che riferite al contesto provinciale. Tali riflessioni aiutano a illuminare e a supportare la decisione strategica assunta negli ultimi mesi dalla nostra BCC, decisione che viene brevemente richiamata nella parte finale di queste conclusioni.

Il dibattito sulla dimensione ottimale è sempre stato ricorrente e, in genere, riportato alla vastità del territorio di riferimento. Circa le modalità di crescita, le BCC bergamasche appartengono a una Federazione, quella lombarda, che, per scelta condivisa, storicamente non ha individuato nelle fusioni lo strumento di sviluppo del Credito Cooperativo e che, per molto tempo, ha valutato l'efficacia dei livelli associativo e industriale in quanto permettevano l'esistenza e la crescita anche della BCC più piccola. Certo, non hanno favorito le fusioni neppure altre considerazioni; alcune da rispettare, per esempio il legame spesso ultracentenario con le comunità d'origine e il rischio di diluizione del legame della base sociale con la sua banca, altre meno. Sta di fatto che, in provincia, le fusioni così dette "strategiche", negli ultimi vent'anni, sono state solo due. Le altre hanno avuto luogo per "necessità". Tutte però sono avvenute nel segno dello sviluppo e dell'espansione.

Fenomeno tutto diverso quello che sta avvenendo negli ultimi mesi. Anche sulla spinta della crisi, alla base delle decisioni ora vengono poste l'evoluzione del territorio e dei suoi bisogni, la necessità di redistribuire il patrimonio, la ricerca di una migliore efficienza e il miglioramento tecnico-organizzativo e di governo che la maggior dimensione richiede o provoca.

Non c'è bisogno che si faccia qui un'analisi strutturale e sociologica del territorio bergamasco, soprattutto della pianura dove sono insediate molte BCC; ci si limita a evidenziare che, puntando il compasso su Cologno al Serio, nel raggio di 10 chilometri hanno sede almeno sette delle nove BCC della provincia.

Più importante l'opportunità di redistribuire il patrimonio: la necessità di far pulizia del credito anomalo sta mettendo alla frusta anche il Credito Cooperativo. Come reperire nuovo capitale in strutture di tipo cooperativistico? Sulla materia è in corso una profonda riflessione che parte dai rischi connessi all'utilizzo del legame tra socio e cooperativa e arriva al possibile riconoscimento normativo della figura del socio finanziatore. Nel

contempo, a livello di consolidato nazionale, la dotazione patrimoniale delle BCC continua a essere adeguata: basterebbe ricordare, anche se i due fenomeni sono diversi ma collegati, l'esame della Banca Centrale Europea brillantemente superato da ICCREA che si è piazzata al quarto posto, dopo UBI Banca, Intesa Sanpaolo e Credito Emiliano, nella graduatoria nazionale riguardante i livelli di patrimonializzazione (*CET 1 ratio*). È la distribuzione territoriale, nelle singole BCC, che invece presenta aspetti migliorabili: le fusioni servono anche a questo.

Due parole infine sull'efficienza, che vuol dire anche riduzione dei costi. Il principale costo di tutte le banche è quello del personale. Non è pensabile che tale componente non possa venire interessata dall'evoluzione della crisi. Vi sono però due differenti modi di procedere: quello di tagliare i numeri, cioè lasciare a casa le persone, e quello di ostinarsi a pensare che chiamando a raccolta chi il personale rappresenta si possano trovare soluzioni molto meno traumatiche. Il secondo modo è quello del Credito Cooperativo che, a oggi, non ha ridimensionato il numero dei propri collaboratori.

Due ultime considerazioni sulle vicende bergamasche. La prima: c'è un'intera classe dirigente all'interno delle BCC della provincia che sta arrivando inesorabilmente al capolinea e l'eredità che sta lasciando è certamente più complessa da gestire di quella a suo tempo ricevuta. Le compagini sociali sapranno selezionare i loro nuovi leader; non v'è dubbio. La seconda: si sta operando in territori inesplorati. Nessuno ha certezza che la riduzione da nove a sei del numero delle BCC bergamasche esaurisca il percorso o sia solo una tappa. È comprensibile pertanto il desiderio di ciascuna comunità di continuare ad avere, dialetticamente, un ruolo da co-protagonista invece che da comparsa nell'evoluzione, quella che sarà, del Credito Cooperativo.

Anche questo ha tenuto presente il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca, inoltrando alla Banca d'Italia, alla fine di gennaio 2015, il progetto di aggregazione con la consorella di Ghisalba, per dar vita alla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio. La fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e la Cassa Rurale ed Artigiana di Covo del 1993 ha garantito alla Banca risultante vent'anni di sviluppo al servizio del territorio di riferimento. Che la Provvidenza guidi anche questo passo.

*Calcio, 10 marzo 2015*

**IL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**



**BILANCIO ESERCIZIO 2014**

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Voci dell'attivo	2014	2013
10. Cassa e disponibilità liquide	2.341.031	2.609.473
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.936.522	3.819.862
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	308.699.878	212.476.048
60. Crediti verso banche	60.203.086	82.620.096
70. Crediti verso clientela	597.059.461	618.649.292
110. Attività materiali	18.341.891	18.612.874
120. Attività immateriali	30.691	3.233
130. Attività fiscali	9.455.803	7.637.830
a) correnti	941.277	861.068
b) anticipate	8.514.526	6.776.762
di cui: alla L. 214/2011	7.825.743	6.225.160
150. Altre attività	6.757.548	6.922.917
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.006.825.911</b>	<b>953.351.625</b>



## STATO PATRIMONIALE

### PASSIVO

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
10. Debiti verso banche	80.162.562	61.759.519
20. Debiti verso clientela	435.570.204	392.380.121
30. Titoli in circolazione	364.079.649	378.408.469
80. Passività fiscali	3.468.296	1.343.106
a) correnti		266.962
b) differite	3.468.296	1.076.144
100. Altre passività	16.869.496	18.384.375
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.634.013	1.459.272
120. Fondi per rischi e oneri:	1.583.516	1.192.848
b) altri fondi	1.583.516	1.192.848
130. Riserve da valutazione	5.373.866	412.819
160. Riserve	92.141.576	91.413.289
170. Sovrapprezzi di emissione	440.298	447.631
180. Capitale	5.181.299	5.411.201
190. Azioni proprie (-)	(70.979)	
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	392.115	738.975
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.006.825.911</b>	<b>953.351.625</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## CONTO ECONOMICO

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.665.136	30.375.307
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.847.141)	(13.317.607)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>15.817.995</b>	17.057.700
40. Commissioni attive	5.388.321	4.952.849
50. Commissioni passive	(633.194)	(602.237)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>4.755.127</b>	4.350.612
70. Dividendi e proventi simili	1.875	81.286
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.814	6.980
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.202.328	3.269.377
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.151.287	3.133.098
d) passività finanziarie	51.041	136.279
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.196	3.273
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>25.801.335</b>	24.769.228
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.191.891)	(9.367.578)
a) crediti	(9.858.479)	(9.203.816)
d) altre operazioni finanziarie	(333.412)	(163.762)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.609.444</b>	15.401.650
150. Spese amministrative:	(16.930.403)	(16.134.326)
a) spese per il personale	(9.476.303)	(9.289.912)
b) altre spese amministrative	(7.454.100)	(6.844.414)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(594.258)	(458.139)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(703.390)	(659.054)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(5.140)	(4.850)
190. Altri oneri / proventi di gestione	3.710.922	3.251.949
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(14.522.269)</b>	(14.004.420)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(128)	4
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.087.047</b>	1.397.234
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(694.932)	(658.259)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>392.115</b>	738.975
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>392.115</b>	738.975

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili"

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2014	2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>392.115</b>	738.975
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(115.343)	6.026
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.076.390	1.381.654
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.961.047</b>	1.387.680
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>5.353.162</b>	2.126.655

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).





## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

	<i>Importo</i>	
	2014	2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>12.347.679</b>	10.984.900
- risultato d'esercizio (+/-)	392.115	738.975
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(3.196)	(3.273)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	11.540.466	9.944.843
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	708.530	663.904
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.194.270	994.364
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.484.506)	(1.353.913)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(59.022.281)</b>	(54.089.644)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		633.397
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(88.761.045)	(56.568.377)
- crediti verso banche: a vista	697.861	260.575
- crediti verso banche: altri crediti	21.717.274	(13.893.574)
- crediti verso clientela	10.842.733	18.827.207
- altre attività	(3.519.104)	(3.348.872)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>47.128.693</b>	44.576.917
- debiti verso banche: a vista	18.403.043	14.458.021
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	43.190.082	36.199.250
- titoli in circolazione	(15.012.346)	(6.590.858)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	547.914	510.503
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>454.091</b>	1.472.173
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.875</b>	81.290
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.875	81.286
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		4
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(465.005)</b>	(1.817.130)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(432.407)	(1.816.887)
- acquisti di attività immateriali	(32.598)	(243)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(463.130)</b>	(1.735.840)
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(237.234)	(182.165)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(22.169)	(36.572)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(259.403)</b>	(218.737)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(268.442)</b>	(482.404)

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.609.473	3.091.877
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(268.442)	(482.404)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.341.031	2.609.473





**NOTA INTEGRATIVA**



- PARTE A - POLITICHE CONTABILI**
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione e prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 10/03/2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio/periodo 2014/2016, in esecuzione della delibera assembleare del 24/05/2014.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### **Informativa sulla variazione dei principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

#### **IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”**

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in *joint venture*” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”.

L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 28 modificato “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*”.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

#### **IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”**

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

#### **IAS 8 “Principi contabili - applicazione retroattiva”**

Come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni contenute nello stesso principio, si procede alla variazione dei prospetti contabili relativi al periodo (T-1), in merito alla riclassificazione contabile degli impegni comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2013 e relativi impatti quantitativi:

<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>	<b>Saldo al 31.12.2013</b>	<b>Effetti IAS 8 sul 2013</b>	<b>Saldo rettificato al 31.12.2013</b>
100 - Altre passività	18.325.281	59.094	18.384.375
120 - Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	1.251.942	(59.094)	1.192.848
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie		(163.762)	(163.762)
140 - Risultato netto della gestione finanziaria	15.565.412	(163.762)	15.401.650
160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(517.233)	59.094	(458.139)
190 - Altri oneri/proventi di gestione	3.147.281	104.668	3.251.949
200 - Costi operativi	(14.168.182)	163.762	(14.004.420)



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione", "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" e "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti disponibili per la vendita, sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene ri-

levata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve termine, non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte dei rapporti ad incaglio, crediti ristrutturati e la totalità delle esposizioni scadute e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima

dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza"(LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto dell'attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazione collettiva sui crediti in bonis è effettuata identificando alcune parziali sinergie con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni denominato "Basilea II"; in particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzato ai fini delle valutazioni in bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of default* - probabilità che su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in *default*) e dalla LGD (*Loss Given Default* - tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha in ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi internazionali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" la polizza di capitalizzazione in essere, in quanto trattasi di contratto ibrido contenenti derivati incorporati che modificano significativamente i flussi finanziari contrattuali altrimenti previsti dal contratto ospite.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 11 e IAS 28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato

avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

### **9 - Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.



### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebita-

te od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali, le rettifiche/svalutazioni su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche/svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei Soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto

economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi e oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative: a) spese per il personale".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”. Le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

### **15 - Passività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi

ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al Fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della nota integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "Spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **CONTO ECONOMICO**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*) rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).



Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del *fair value***

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- **Livello 1:** il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

- **Livello 2:** il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- **Livello 3:** il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di Livello 2:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di Livello 3:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

#### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a sca-

denza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione.

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12 sull'assistenza pubblica
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, e attività operative cessate 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008

## ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### A.3. - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 delle facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e allo IAS 7 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 104/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS7 relative alla suddetta riclassifica.

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (4)	Fair value al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
titoli di debito	attività finanziarie detenute per la negoziazione (H.F.T.)	crediti verso clientela (L. & R.)	12.722	12.653	(23)	167		167

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nel presente bilancio.

### A.4. - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa fornite nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte A.1 "Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 "Altre informazioni".

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in *outsourcing* da soggetti terzi. In particola-

re, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.
- Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.
- OICR (diversi da quelli armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione;
- Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default - PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default - LGD*)".

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 - Altre informazioni".

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2014, non esistono dati riconducibili ai paragrafi 51, 93 lettera(i) e 96 dell'IFRS 13.



## Informativa di natura quantitativa

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" del punto 17 "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

### A.4.5 - Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività / Passività misurate al <i>fair value</i>	2014			2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			3.937			3.820
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	300.628	149	7.923	201.363	3.193	7.920
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>300.628</b>	<b>149</b>	<b>11.860</b>	<b>201.363</b>	<b>3.193</b>	<b>11.740</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

**Legenda:** L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>3.820</b>	<b>7.920</b>			
<b>2. Aumenti</b>		<b>117</b>	<b>3</b>			
2.1. Acquisti			3			
2.2. Profitti imputati a:		3				
2.2.1. Conto Economico		3				
- di cui pluvalenze		3				
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento		114				
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>3.937</b>	<b>7.923</b>			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le attività finanziarie valute al *fair value*, rappresentante nella Sezione 3 - voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono totalmente di livello 3.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al *fair value* di livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	60.203		7.145	53.084	82.620		9.781	72.946
3. Crediti verso clientela	597.059		12.653	657.299	618.649		11.974	668.718
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>657.262</b>		<b>19.798</b>	<b>710.383</b>	701.269		21.755	741.664
1. Debiti verso banche	80.163			80.163	61.760			61.760
2. Debiti verso clientela	435.570			435.439	392.380			392.238
3. Titoli in circolazione	364.080		369.862		378.408		383.160	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>879.813</b>		<b>369.862</b>	<b>515.602</b>	832.548		383.160	453.998

**Legenda:** VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

#### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT / LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2014	2013
a) Cassa	2.341	2.609
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.341</b>	<b>2.609</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 54mila euro. La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati, i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

##### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			3.937			3.820
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			3.937			3.820
<b>Totale</b>			<b>3.937</b>			<b>3.820</b>
<b>Costo</b>			<b>3.937</b>			<b>3.820</b>

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio. La sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", corrisponde a integralmente al contratto assicurativo di capitalizzazione.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>3.937</b>	<b>3.820</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	3.937	3.820
<b>Totale</b>	<b>3.937</b>	<b>3.820</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>3.820</b>	<b>3.820</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>117</b>	<b>117</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				3	3
B3. Altre variazioni				114	114
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>				<b>3.937</b>	<b>3.937</b>

La sottovoce B.2 corrisponde alla plusvalenza registrata a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

La sottovoce B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Finanziamenti", corrisponde agli interessi imputati a conto economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/ Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	300.545			201.269	3.045	
1.1 Titoli strutturati	8.675			8.466	3.045	
1.2 Altri titoli di debito	291.870			192.803		
2. Titoli di capitale			7.923			7.920
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			7.923			7.920
3. Quote di O.I.C.R.	83	149		94	148	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>300.628</b>	<b>149</b>	<b>7.923</b>	<b>201.363</b>	<b>3.193</b>	<b>7.920</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 17.714mila euro.

I titoli di capitale, di cui al punto 2 rappresentano le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore nominale	valore bilancio	% TOTALE
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	151.135	7.806	7.803	0,69
Federazione Lombarda BCC	13.875	72	72	2,11
Fondo di Garanzia Depositanti	1	1	1	0,35
Centro Servizi Aziendali Sc.	1.060	27	27	3,52
BCC Retail Scarl	1	9	9	0,87
Sinergia Scrl	1	10	10	0,82
Bcc Energia	1	2	2	0,01
<b>Totale</b>			<b>7.923</b>	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel Livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG 80 dell'Appendice A allo IAS 39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>300.545</b>	204.314
a) Governi e Banche Centrali	290.982	197.773
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.047	3.045
d) Altri emittenti	3.516	3.496
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7.923</b>	7.920
a) Banche		
b) Altri emittenti:	7.923	7.920
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	7.883	7.880
- imprese non finanziarie	40	40
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>232</b>	242
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>308.700</b>	212.476

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 83mila euro;
- Bcc Private Equity per 149mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>204.314</b>	<b>7.920</b>	<b>242</b>		<b>212.476</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>310.146</b>	<b>3</b>			<b>310.149</b>
B1. Acquisti	295.840	3			295.843
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	8.123				8.123
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	6.183				6.183
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>213.915</b>		<b>11</b>		<b>213.926</b>
C1. Vendite	144.161				144.161
C2. Rimborsi	68.073				68.073
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	37		7		44
C4. Svalutazioni da deterioramento			3		3
- imputate al conto economico			3		3
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.644				1.644
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>300.545</b>	<b>7.923</b>	<b>232</b>		<b>308.700</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "Riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Tra le "Altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2014				2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>60.203</b>				82.620			
1. Finanziamenti	53.084				72.946			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	25.557				46.225			
1.2 Depositi vincolati	27.504				26.659			
1.3 Altri finanziamenti:	23				62			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	23				62			
2. Titoli di debito	7.119				9.674			
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	7.119				9.674			
<b>Totale</b>	<b>60.203</b>		<b>7.145</b>	<b>53.084</b>	82.620		9.781	72.946

**Legenda:** FV = *fair value* VB = valore bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.272mila euro.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: Altri" corrisponde a sovvenzioni attive con rimborso rateale in valuta.

Nella sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" oltre al titolo Iccrea Banca per 6.118mila euro, sono ricompresi i seguenti prestiti subordinati:

- Bcc di Sesto S.G. per 300mila euro;
- Bcc di Cernusco per 201mila euro;
- Bcc di Valle Seriana per 500mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.522mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di *leasing* finanziario.



## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2014						2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>	540.596		43.741			657.299	559.639		46.330			668.718
1. Conti correnti	92.484		9.854				106.423		11.858			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	401.663		33.254				410.940		33.835			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.557		217				5.830		225			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	40.892		416				36.446		412			
<b>Titoli di debito</b>	12.722				12.653		12.680				11.974	
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	12.722						12.680					
<b>Totale</b>	553.318		43.741		12.653	657.299	572.319		46.330		11.974	668.718

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo la definizione di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

La sottovoce 9 "Altri titoli di debito" corrisponde al titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS 39. La riclassificazione del titolo, viene rappresentata nelle tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: valori di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva".

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.279mila euro.

**Sottovoce 7 " Altri finanziamenti"**

Tipologia operazioni / Valori	2014	2013
Finanziamenti per anticipi SBF	27.304	23.326
Rischio di portafoglio	1.118	1.282
Sovvenzioni diverse	3.218	3.393
Depositi presso Uffici Postali	11	11
Depositi cauzionali	14	16
Contributi da riscuotere da enti locali	2	1
Finanziamento per anticipo import	5.269	4.967
Finanziamento per anticipo export	3.713	3.180
Anticipi conto deposito	20	28
Fondi di terzi in amministrazione	639	654
<b>Totale</b>	<b>41.308</b>	<b>36.858</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti**

Tipologia operazioni / Valori	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>12.722</b>			12.680		
a) Governi	12.722			12.680		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>540.596</b>		<b>43.741</b>	559.639		46.330
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	2.649			2.919		
c) Altri soggetti	537.947		43.741	556.720		46.330
- imprese non finanziarie	343.503		29.671	358.550		34.122
- imprese finanziarie	1.603		241	461		
- assicurazioni						
- altri	192.842		13.829	197.709		12.208
<b>Totale</b>	<b>553.318</b>		<b>43.741</b>	572.319		46.330

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

#### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

### Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

### Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari, terreni e fabbricati, disciplinati dallo IAS 40.

#### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2014	2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>18.342</b>	18.613
a) terreni	2.153	2.153
b) fabbricati	15.155	15.386
c) mobili	936	981
d) impianti elettronici	36	47
e) altre	62	46
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>18.342</b>	18.613

#### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

#### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.153</b>	<b>20.651</b>	<b>4.983</b>	<b>1.795</b>	<b>2.549</b>	<b>32.131</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.265	4.002	1.748	2.503	13.518
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.153</b>	<b>15.386</b>	<b>981</b>	<b>47</b>	<b>46</b>	<b>18.613</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>279</b>	<b>50</b>	<b>39</b>	<b>65</b>	<b>432</b>
B.1 Acquisti		279	50	38	65	432
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>510</b>	<b>95</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>703</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		510	95	49	49	703
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.153</b>	<b>15.155</b>	<b>936</b>	<b>36</b>	<b>62</b>	<b>18.342</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.775	4.098	1.797	2.513	14.183
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.153</b>	<b>20.930</b>	<b>5.034</b>	<b>1.833</b>	<b>2.575</b>	<b>32.525</b>
E. Valutazioni al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

La sottovoce B.1 "acquisti" colonna "Fabbricati" corrisponde all'acquisto dell'immobile in Covo, Via Gregis 6.

La sottovoce C.2 "Ammortamenti" espone l'importo dell'ammortamento calcolato nell'anno.

La sottovoce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opera d'arte per 575mila euro.

## Grado di copertura dei fondi ammortamenti

Classe di attività	2014	2013
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00 %
Fabbricati	31,54%	29,13%
Mobili	80,88%	79,88%
Impianti elettronici	98,00%	97,36%
Altre	97,59%	98,21%

## Percentuali di ammortamento utilizzate

Classi di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0 %
Fabbricati	3 %
Arredi	15 %
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12 %
Impianti di sicurezza	30 %
Macchine elettroniche e computers	20 %

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	31		3	
A.2.1 Attività valutate al costo:	31		3	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	31		3	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>31</b>		<b>3</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>372</b>		<b>372</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				369		369
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>33</b>		<b>33</b>
B.1 Acquisti				33		33
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>5</b>		<b>5</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				5		5
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>31</b>		<b>31</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				369		369
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>400</b>		<b>400</b>
F. Valutazione al costo						

### Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>7.665</b>	<b>748</b>	<b>8.413</b>
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	7.079	747	7.826
- Svalutazione crediti verso clientela	7.079	747	7.826
b) Altre	586	1	588
- Fondo per rischi e oneri	546		546
- Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	24	1	25
- Altre voci	16		16
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>90</b>	<b>12</b>	<b>101</b>
Riserve da valutazione:	57	12	68
- Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	57	12	68
Altre	33		33
- Utili / Perdite attuariali dei fondi del personale	33		33
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>7.755</b>	<b>759</b>	<b>8.515</b>

Alla sottovoce "Svalutazione crediti verso clientela" si evidenzia l'eccedenza della fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi e, a partire dall'esercizio 2013 dell'eccedenza a perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

#### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>644</b>	<b>25</b>	<b>669</b>
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	521		521
- altre voci	123	25	148
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>2.328</b>	<b>471</b>	<b>2.799</b>
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.328	471	2.799
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>2.972</b>	<b>496</b>	<b>3.468</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.591</b>	4.144
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.955</b>	2.820
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.955	2.820
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.955	2.820
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.132</b>	373
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.132	373
a) rigiri	1.132	373
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.414</b>	6.591

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione vigente; le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate, ai fini IRES e IRAP, sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 1.823mila euro.



**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.225</b>	3.864
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.608</b>	2.597
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.008</b>	237
3.1 Rigiri	1.008	237
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.826</b>	6.225

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>667</b>	669
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		2
a) rigiri		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>669</b>	667

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per -2mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>186</b>	885
<b>2. Aumenti</b>	<b>101</b>	186
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101	186
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	101	186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>186</b>	885
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	186	885
a) rigiri	186	885
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>101</b>	186

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità connessa alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>409</b>	425
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.799</b>	409
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.799	409
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.799	409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>409</b>	425
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	409	425
a) rigiri	409	425
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.799</b>	409

Le imposte differite si riferiscono alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.845)	(802)	(2.647)
Acconti versati (+)	2.149	876	3.025
Altre passività fiscali (-)	(6)		(6)
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>			
<b>Saldo a credito</b>	<b>298</b>	<b>74</b>	<b>372</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	519		519
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	50		50
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>569</b>		<b>569</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>867</b>	<b>74</b>	<b>941</b>

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo dei crediti di imposta per i periodi 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012 e per 32mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC S.Vincenzo La Costa.

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa sezione.

### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	2014	2013
Ratei attivi		1
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	4	8
Altre attività	6.754	6.914
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.622	2.202
- Partite in corso di lavorazione	2.534	3.600
- Partite viaggianti	653	356
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		187
- Debitori diversi per operazioni in titoli		3
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	333	404
- Fatture da emettere e da incassare	100	
- Altre partite attive	512	162
<b>Totale</b>	<b>6.758</b>	<b>6.923</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2014	2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>80.163</b>	61.760
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.507	19.474
2.2 Depositi vincolati	2.310	1.709
2.3 Finanziamenti	75.042	40.189
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	75.042	40.189
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	304	388
<b>Totale</b>	<b>80.163</b>	61.760
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	80.163	61.760
<b>Totale fair value</b>	<b>80.163</b>	61.760

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.310mila euro.

La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", sono rappresentati dai debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

La sottovoce 2.5 "Altri debiti" è composta prevalentemente da mav/riba attivi da accreditare a Iccrea Banca Spa.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2014	2013
1. Conti correnti e depositi liberi	395.260	346.239
2. Depositi vincolati	19.937	24.772
3. Finanziamenti	19.185	20.500
3.1 Pronti contro termine passivi	17.805	17.441
3.2 Altri	1.380	3.059
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.188	869
<b>Totale</b>	<b>435.570</b>	<b>392.380</b>
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	435.439	392.238
<b>Totale fair value</b>	<b>435.439</b>	<b>392.238</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.282mila euro.

Le operazioni "Pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce 5 "Altri debiti" comprende Fondi di Terzi in Amministrazione per 661mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2014			2013				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	317.780		323.074		336.559		340.867	
1.1 strutturate								
1.2 altre	317.780		323.074		336.559		340.867	
2. Altri titoli	46.300		46.788		41.849		42.293	
2.1 strutturati								
2.2 altri	46.300		46.788		41.849		42.293	
<b>Totale</b>	<b>364.080</b>		<b>369.862</b>		<b>378.408</b>		<b>383.160</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 844mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", corrisponde a certificati di deposito e tali strumenti finanziari sono classificati a Livello 2.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non ugualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi i seguenti ns. titoli subordinati:

- P.O.IT0004696933 scad. 09/03/2017, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.066.463 euro.
- P.O.IT0004870918 scad. 27/11/2018, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.023.340 euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

#### **Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	2014	2013
Ratei passivi	11	
Altre passività	16.858	18.384
- Debiti verso enti previdenziali	504	595
- Debiti verso fornitori	634	781
- Debiti verso personale dipendente	199	148
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette	2.045	1.946
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	460	140
- Partite in corso di lavorazione	2.093	894
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	85	98
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.126	9.093
- Somme a disposizione della clientela	4.362	4.443
- Partite transitorie per negoziazione valute	32	4
- Creditori diversi per operazioni in titoli	4	4
- Partite viaggianti	43	58
- Altre partite passive	271	180
<b>Totale</b>	<b>16.869</b>	<b>18.384</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo".

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.



## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.459</b>	1.560
<b>B. Aumenti</b>	<b>549</b>	377
B.1 Accantonamento dell'esercizio	549	376
B.2 Altre variazioni		1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>375</b>	478
C.1 Liquidazioni effettuate	30	139
C.2 Altre variazioni	344	339
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.634</b>	1.459

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- per 390mila euro a quanto esposto nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente";
- per 159mila euro (al lordo delle imposte) a quanto esposto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Parte D -Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

per -25mila euro dipende da variazioni da esperienza;

per 2mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;

per 182mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2014.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,49%
- tasso annuo di inflazione: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 e 2018, 2,00% dal 2019 in poi
- tasso annuo incremento TFR: 1,95% per il 2015, 2,40% per il 2016, 2,62% per il 2017 e 2018, 3,00% dal 2019 in poi
- tasso annuo di incremento salariale dirigenti: 1,50%
- tasso annuo di incremento salariale quadri: 0,50%
- tasso annuo di incremento salariale impiegati: 0,50%
- frequenza anticipazioni: 5,00%
- frequenza *turnover*: 1,00%

#### Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di *turnover*, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Tasso di *turnover* +1,00% 1.625mila euro

Tasso di *turnover* -1,00% 1.644mila euro

Tasso di inflazione +0,25%	1.657mila euro
Tasso di inflazione -0,25%	1.612mila euro
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.598mila euro
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.671mila euro

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al Fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.515mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

#### 11.2 Altre informazioni

	2014	2013
Fondo iniziale	1.525	1.638
Variazioni in aumento	364	356
Variazioni in diminuzione	374	469
Fondo finale	1.515	1.525

### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2014	2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.584	1.193
2.1 controversie legali	1.141	756
2.2 oneri per il personale	443	436
2.3 altri		1
<b>Totale</b>	<b>1.584</b>	<b>1.193</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a 59mila euro è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.193</b>	<b>1.193</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>696</b>	<b>696</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		646	646
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		50	50
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>305</b>	<b>305</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		254	254
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		51	51
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.584</b>	<b>1.584</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti/utilizzi effettuati.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

- Fondo per controversie legali - a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce alle revocatorie per 133mila euro ed alle controversie legali per 1.008mila euro;
- Fondo per oneri del personale - si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli esercizi futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 226mila euro ed alla stima del premio di risultato anno 2014 per 217mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Voci/Valori	Ordinarie	Proprie
Importo azioni emesse	5.181	
Importo azioni sottoscritte	5.181	
- interamente liberate	5.181	
- non interamente liberate		
Azioni proprie		(71)

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>209.574</b>	
- interamente liberate	209.574	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.574	
<b>B. Aumenti</b>	<b>553</b>	
B.1 Nuove emissioni	553	
- a pagamento:	553	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre	553	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.457</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	9.457	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>200.670</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	200.670	
- interamente liberate	200.670	
- non interamente liberate		

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Voci	2014	2013
Numero soci al 31.12.2013	5.193	5.217
Numero soci: ingressi	33	78
Numero soci: uscite	96	102
Numero soci al 31.12.2014	5.130	5.193

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2014	2013
Riserva legale	93.169	92.539
Riserva straordinaria	197	197
Riserva azioni proprie	100	
Riserva rimanenze da ristorno	44	45
Riserve in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	(1.368)	(1.368)
<b>Totale</b>	<b>92.143</b>	<b>91.413</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Nella Riserva legale vengono ricomprese:

- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea;
- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis... qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", Sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>5.181</b>	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(1.017)
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserve da sovrapprezzo azioni	440	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(29)
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	93.169	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	197	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(1.368)	Per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	5.527	Per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili / perdite attuariali su piani a benefici definiti	(266)	Per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie	100			
Riserva rimanenze da ritorno	44	Per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>103.137</b>			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai Soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2014	2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.595	6.356
a) Banche	3.283	3.065
b) Clientela	3.312	3.291
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.957	14.670
a) Banche		
b) Clientela	12.957	14.670
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.662	24.739
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	12.662	24.739
i) a utilizzo certo	1.358	5.364
ii) a utilizzo incerto	11.304	19.375
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>32.214</b>	<b>45.765</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1)a "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" corrisponde a impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 1.358mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 11.304mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.639	64.710
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con titoli dell'attivo per 17.714mila euro; nella voce sono iscritti, anche i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

### Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	87.925
b) ammontare rifinanziamento BCE	75.030

## 3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.236.022</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	458.496
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	314.913
2. altri titoli	143.583
c) titoli di terzi depositati presso terzi	458.372
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	319.154
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>212.502</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	120.356
a) acquisti	63.457
b) vendite	56.899
2. Attività di collocamento e offerte di servizi di terzi:	92.146
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	27.256
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	821
d) altre quote di Oicr	64.069
<b>Totale</b>	<b>212.502</b>

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività di compensazione in bilancio, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, pertanto la presente tabella viene compilata.

## 7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni di prestito titoli.

## 8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2014	2013
<b>a) Rettifiche "dare"</b>	<b>128.943</b>	130.299
1. conti correnti	481	524
2. portafoglio centrale	128.317	129.618
3. cassa	145	157
4. altri conti		
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>135.069</b>	139.204
1. conti correnti	279	261
2. cedenti effetti e documenti	134.790	138.943
3. altri conti		

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 6.126mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value*, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.330			4.330	4.187
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	221	458		679	852
5. Crediti verso clientela	167	23.366		23.533	25.208
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		113		113	118
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			10	10	10
<b>Totale</b>	<b>4.718</b>	<b>23.937</b>	<b>10</b>	<b>28.665</b>	<b>30.375</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche":

- conti correnti e depositi per 458mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 221mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela":

- titoli *Loans & Receivable* per 167mila euro;
- conti correnti per 7.991mila euro;
- mutui per 14.005mila euro;
- esposizioni deteriorate per 209mila euro;
- carte di credito e prestiti personali per 95mila euro;
- anticipi fatture per 867mila euro;
- anticipi sbf per 136mila euro;
- portafoglio di proprietà per 63mila euro

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*":

- contratto assicurativo di capitalizzazione per 113mila euro;

Dettaglio sottovoce 8 "Altre attività":

- crediti d'imposta per 10mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Operazioni	2014	2013
1. Crediti verso banche	3	5
2. Crediti verso clientela	55	59
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>64</b>

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(96)			(96)	(242)
3. Debiti verso clientela	(4.192)			(4.192)	(4.159)
4. Titoli in circolazione		(8.559)		(8.559)	(8.917)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(4.288)</b>	<b>(8.559)</b>		<b>(12.847)</b>	<b>(13.318)</b>

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Banche":

- conti correnti e depositi per 96mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso Clientela":

- conti correnti per 3.544mila euro;

- depositi per 194mila euro;

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 454mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione":

- obbligazioni emesse per 7.724mila euro;

- certificati di deposito per 835mila euro.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Operazioni	2014	2013
Crediti verso clientela	1	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	191	205
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.099	871
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	48	44
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	99	87
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	500	307
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	214	231
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	238	202
9.1. gestioni di portafogli		1
9.1.1. individuali		1
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	130	115
9.3. altri prodotti	108	86
d) servizi di incasso e pagamento	1.696	1.646
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.299	2.129
j) altri servizi	103	102
<b>Totale</b>	<b>5.388</b>	<b>4.953</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti per 36mila euro;
- altri servizi bancari per 67mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2014	2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>738</b>	509
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	500	307
3. servizi e prodotti di terzi	238	202
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute	(3)	(4)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(65)	(53)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	
2. negoziazione di valute	(15)	(15)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(49)	(38)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(537)	(518)
e) altri servizi	(28)	(27)
<b>Totale</b>	<b>(633)</b>	(602)

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		2	78	3
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>78</b>	<b>3</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del conto economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>15</b>			<b>15</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		15			15
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>6</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>15</b>			<b>21</b>

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.512	(361)	5.151	3.208	(75)	3.133
3.1 Titoli di debito	5.512	(361)	5.151	3.208	(75)	3.133
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>5.512</b>	<b>(361)</b>	<b>5.151</b>	<b>3.208</b>	<b>(75)</b>	<b>3.133</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	53	(2)	51	138	(2)	136
<b>Totale passività</b>	<b>53</b>	<b>(2)</b>	<b>51</b>	<b>138</b>	<b>(2)</b>	<b>136</b>

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>3</b>				<b>3</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	3				3
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>					
<b>Totale</b>	<b>3</b>				<b>3</b>

Gli utili/perdite da negoziazione e le plusvalenze/minusvalenze da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(75)	(11.481)	(167)	755	1.110			(9.858)	(9.204)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(75)	(11.481)	(167)	755	1.110			(9.858)	(9.204)
- Finanziamenti	(75)	(11.481)	(167)	755	1.110			(9.858)	(9.204)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(75)</b>	<b>(11.481)</b>	<b>(167)</b>	<b>755</b>	<b>1.110</b>			<b>(9.858)</b>	<b>(9.204)</b>

#### Legenda

A = Da interessi  
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti e trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna B.1, per somma di 11.481mila euro. La colonna "Specifiche - Cancellazioni", corrisponde ad eventi estintivi di posizioni in bonis.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" si riferiscono alla valutazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore su crediti deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono all'attualizzazione dei crediti deteriorati in linea capitale per 35mila euro e agli incassi in linea capitale sui crediti deteriorati per la somma di 1.000mila euro e per 75mila euro a riprese di valore specifiche su crediti in bonis.

Entrambe le riprese di valore "Specifiche", su crediti deteriorati, trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna C.1 e C.2.

Per i criteri di valutazione della presente sezione si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili" della "A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 4 - Crediti - Criteri di valutazione".

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(333)							(333)	(164)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(333)</b>							<b>(333)</b>	<b>(164)</b>

La voce A. "Garanzie rilasciate" corrisponde agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, è stato oggetto di riclassificazione.

### Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	(8.840)	(8.756)
a) salari e stipendi	(6.047)	(6.026)
b) oneri sociali	(1.487)	(1.482)
c) indennità di fine rapporto	(109)	(121)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(390)	(376)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(289)	(285)
- a contribuzione definita	(289)	(285)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(518)	(466)
2) Altro personale in attività	(159)	(90)
3) Amministratori e sindaci	(477)	(444)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(9.476)</b>	<b>(9.290)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al Fondo Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 109mila euro.

La voce 2) "Altro personale in attività" sono riferite alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale per 122mila euro e di quelli a progetto per 37mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Le "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, ammontano a 9.476mila euro, cui va aggiunta la componente incerta nel *quantum* che è appostata fra gli accantonamenti di cui alla voce 160 di conto economico per 217mila euro, così da ottenere un totale di 9.693mila euro. L'importo dell'accantonamento si riferisce al premio di rendimento da erogarsi nell'anno 2015 che, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, par.2.3.5 e nello IAS 37. par. 11 e 13, è appostato fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", voce 160 di conto economico in quanto, per grado di incertezza, non può appostarsi fra i debiti presunti.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
<b>Personale dipendente</b>	<b>118</b>	<b>120</b>
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	32	31
c) restante personale dipendente	82	85
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Al 31/12/2014 l'organico della Banca è composto da 118 dipendenti.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2014
Premi di anzianità/fedeltà	(29)
- valore attuariale ( <i>service cost</i> )	(29)
Formazione e aggiornamento	(139)
Altri benefici	(350)
- cassa mutua nazionale	(113)
- buoni pasto	(172)
- polizze assicurative	(35)
- beni e servizi alla generalità/categorie di dipendenti	(30)
<b>Totale</b>	<b>(518)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2014	2013
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(5.137)</b>	(4.876)
Spese informatiche	(1.148)	(1.179)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.078)	(1.118)
- manutenzione ed assistenza EAD	(70)	(61)
Spese per beni immobili e mobili	(624)	(574)
- fitti e canoni passivi	(394)	(384)
- spese di manutenzione	(230)	(190)
- Spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.899)	(1.902)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(34)	(36)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(54)	(49)
- pulizia	(145)	(132)
- vigilanza	(29)	(17)
- trasporto	(175)	(179)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(119)	(134)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(14)	(18)
- telefoniche	(88)	(95)
- postali	(109)	(63)
- energia elettrica, acqua, gas	(236)	(237)
- servizio archivio	(18)	(18)
- servizi vari CED	(499)	(423)
- lavorazione e gestione contante	(111)	(125)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(164)	(211)
- altre	(104)	(165)
Prestazioni professionali	(510)	(453)
- legali e notarili	(403)	(340)
- consulenze	(51)	(56)
- altre	(55)	(57)
Premi assicurativi	(65)	(57)
Spese pubblicitarie	(31)	(18)
Altre spese	(860)	(693)
- contributi associativi/altri	(298)	(285)
- rappresentanza	(350)	(223)
- altre	(212)	(185)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(2.317)</b>	(1.968)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(112)	(89)
Imposta di bollo	(1.770)	(1.540)
Imposta sostitutiva	(174)	(137)
Altre imposte	(261)	(202)
<b>Totale</b>	<b>(7.454)</b>	(6.844)

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 120 "Fondi per rischi e oneri - altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversi legali	Revocatorie	Altri rischi e oneri	Totale
<b>A. Aumenti</b>	<b>(400)</b>		<b>(217)</b>	<b>(617)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(400)		(217)	(617)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>			<b>23</b>	<b>23</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			23	23
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(400)</b>		<b>(194)</b>	<b>(594)</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, è stato oggetto di riclassificazione.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(703)			(703)
- Ad uso funzionale	(703)			(703)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(703)</b>			<b>(703)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5)			(5)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(5)			(5)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>			<b>(5)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013
Oneri per malversazioni e rapine	(10)	(20)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(4)
Altri oneri di gestione	(43)	(6)
<b>Totale</b>	<b>(57)</b>	<b>(30)</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, è stato oggetto di riclassificazione.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recupero imposte e tasse	1.925	1.663
Recupero spese legali	672	310
Altri affitti attivi		1
Recupero di spese: altri	1.086	1.251
Altri proventi di gestione	85	57
<b>Totale</b>	<b>3.768</b>	<b>3.282</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Il "Recupero spese: altre" integra il recupero delle commissioni istruttoria veloce (civ) per 984mila euro.



#### **Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

#### **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

#### **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

#### **Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha un importo di perdita da cessione di investimenti inferiore alle migliaia di euro, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente, quella anticipata e differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(2.647)	(3.130)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	131	24
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.823	2.446
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)	(695)	(658)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituale / Valori	2014	2013
IRES	(230)	(222)
IRAP	(465)	(436)
<b>Totale</b>	<b>(695)</b>	<b>(658)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.087	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(299)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>12.112</b>	<b>(3.331)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.926	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	103	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.083	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>6.488</b>	<b>1.785</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	4.673	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.815	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (perdita) fiscale</b>	<b>6.711</b>	
Imposta corrente lorda		(1.845)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C. E.</b>		<b>(1.845)</b>
<b>Variazione delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.615</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(230)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.087</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(51)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>16.552</b>	<b>(770)</b>
- ricavi e proventi (-)	(3.711)	
- costi e oneri (+)	20.263	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>3.894</b>	<b>(181)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.894	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>7.140</b>	<b>332</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.140	
<b>Valore della produzione</b>	<b>14.393</b>	
Imposta corrente		(669)
Effetto di maggiorazione / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(132)
<b>Imposta corrente netta a C. E.</b>		<b>(801)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>336</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(465)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.041.459mila euro, 664.067mila euro, pari al 63,76% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>392</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(159)	(44)	(115)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura di flussi finanziari:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>7.585</b>	<b>2.509</b>	<b>5.076</b>
a) variazione di <i>fair value</i>	8.079	2.672	
b) rigiro a conto economico	(494)	(163)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(494)	(163)	
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>7.426</b>	<b>2.465</b>	<b>4.961</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>5.353</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e la funzione di *Internal Audit*.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca sia mediante un'azione continuativa di supporto consulenziale alle strutture operative sia attraverso la sollecitazione dei momenti di formazione del personale dedicati ai temi normativi e gestionali più rilevanti in ambito bancario.

In particolare l'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro dell'Accordo sul capitale di Basilea (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pilastro del suddetto Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di leva finanziaria eccessiva). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le Disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell'Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato, infatti, possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.bcccalciocovo.it](http://www.bcccalciocovo.it).

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di *compliance*. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di compliance è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio. Il Responsabile della funzione di *compliance* nominato mediante formalizzazione di apposito mandato è il Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

La funzione di *Internal Audit* ha lo scopo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato a un Amministratore (c.d. *link auditor*).

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati. I controlli di 3° livello sono assegnati alla funzione di *Internal Audit*.

## **Sezione 1 - Rischio di credito**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dalle attività manifatturiere.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca potrebbe essere esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa per conto proprio è, allo stato attuale, nulla. Anche negli esercizi precedenti essa è risultata molto contenuta in considerazione dell'ammontare esiguo delle operazioni poste in essere e in quanto assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi. Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securfondo" e in quote del fondo "BCC *Private Equity*".

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzio-



nale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca è strutturata in 18 agenzie di rete che compongono l'Area Rete Distributiva.

L'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sono gli organismi centrali che si occupano, rispettivamente, delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione/revisione ed erogazione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

All'Ufficio Affari Generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla costituzione di un Comitato Tecnico del Credito composto da tre Amministratori appositamente delegati a svolgere la funzione di supporto di carattere tecnico agli organi di vertice sia in materia di erogazione/classificazione del credito che relativamente alle tematiche riguardanti la regolamentazione interna di gestione e mitigazione del rischio di credito e di concentrazione.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sovrintendono, ognuno per la parte di competenza, le fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di primo livello corrispondenti.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha completato la migrazione delle attività inerenti al processo del credito sulla nuova procedura informatica per la gestione delle pratiche di fido. Il nuovo strumento informatico consentirà un miglioramento dell'intero processo in termini di efficacia e di efficienza razionalizzando tutte le attività amministrative ad esso connesse.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il Regolamento Interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

## CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie, verificato l'insuccesso delle azioni poste in essere dalla struttura operativa:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra quelle Incagliate da oltre 30 mesi, con possibile deroga in caso di diversa valutazione del Comitato tecnico del credito e della Direzione (di tale valutazione verrà opportunamente data informazione al Consiglio di Amministrazione in sede di classificazione);
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
  1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a sofferenza dall'unica altra banca esposta;
  2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
  3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

La classificazione delle posizioni a sofferenza è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato Tecnico del Credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

## CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti (c.d. "incaglio oggettivo");
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
  - 1.a) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
  - 1.b) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
  - 2) 3 rate trimestrali impagate;
  - 3) 2 rate semestrali impagate;
  - 4) 1 rata annuale impagata da oltre 90 giorni.
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 500 euro;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con sofferenze in caso di connessione giuridica da cui derivi l'obbligo di chiamata a corresponsabile (ad esempio: garanti, soci di società di persone, cointestatari).

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato Tecnico del Credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a incaglio deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

## INCAGLI OGGETTIVI

Sono compresi in questa categoria i crediti per i quali ricorrano i parametri prescritti dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del credito - pag. B-4.

Si tratta delle esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso il debitore.

Tale classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione effettuata ogni mese dal sistema informatico; detta classificazione deve essere sinteticamente rendicontata alla prima seduta consiliare utile.

## POSIZIONI RISTRUTTURATE

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n.272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-6.

"omissis... Esposizioni per cassa per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita... omissis".

Fermo restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza del debitore, a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale 'periodo di grazia' previsto per le operazioni della specie della prassi bancaria (non oltre 30 giorni).

---

## ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI (c.d. PAST DUE)

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n.272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-7.

"omissis... Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni... omissis".

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente,
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informatico.

---

## CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
- decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
  1. 4 rate impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
  2. 2 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
  3. 2 rate trimestrali impagate;
  4. 1 rata semestrale impagata da più di 90 giorni;
  5. 1 rata annuale impagata da più di 30 giorni.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 90 giorni, con un saldo di almeno 250 euro;
- rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiamati superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
- rapporti con sconfinamenti sul sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva sul sistema stesso;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni considerate anomale dai responsabili delle visite ispettive di Banca d'Italia e Federazione Lombarda delle BCC e che la Banca non ha ritenuto di classificare nella categoria indicata dall'organo ispettivo; tali posizioni verranno mantenute con questa classificazione per un periodo di almeno 12 mesi;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento.

La classificazione di tali posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

---

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito degli accordi sull'adeguatezza patrimoniale emanati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, recepite nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia.

La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del suddetto Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro dell'Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "Crc - classificazione del rischio di credito" è stato adottato dalla Banca, a titolo sperimentale, nel corso del 2007. Il sistema di valutazione del merito di credito è tuttora in corso di sperimentazione. La valutazione delle pratiche di fido, allo stato attuale, viene svolta con metodologia c.d. "destrutturata" con l'approfondimento, comunque, di tutte le aree di indagine previste per una corretta analisi della controparte richiedente l'affidamento.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 35% del totale accordato della Banca.

Con riferimento alla presenza di alcune posizioni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha svolto le attività necessarie all'adeguamento, anche a livello organizzativo, al dettato normativo del 6° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di rischio di concentrazione degli impieghi. Le modifiche di carattere organizzativo e la disciplina del processo per la corretta individuazione e manutenzione dei gruppi di clienti connessi sono state recepite nel Manuale di processo del credito e portate a conoscenza di tutta la struttura.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito

maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha provveduto a realizzare gli interventi di adeguamento volti ad assicurare la conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a sofferenza, sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari Generali, in *staff* alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle posizioni incagliate, ristrutturate e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria. Per maggiori dettagli è possibile fare riferimento alla parte A - Politiche contabili, par. 4 Crediti, criteri di valutazione della Nota integrativa.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						300.545	300.545
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						60.203	60.203
5. Crediti verso clientela	27.109	12.857	2.799	976	38.755	514.563	597.059
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.937	3.937
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>27.109</b>	<b>12.857</b>	<b>2.799</b>	<b>976</b>	<b>38.755</b>	<b>879.248</b>	<b>961.744</b>
Totale 2013	21.510	17.709	3.739	3.373	30.870	832.202	909.403

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				300.545		300.545	300.545
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				60.203		60.203	60.203
5. Crediti verso clientela	83.339	39.598	43.741	553.931	613	553.318	597.059
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.937	3.937
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>83.339</b>	<b>39.598</b>	<b>43.741</b>	<b>914.679</b>	<b>613</b>	<b>918.003</b>	<b>961.744</b>
Totale 2013	77.466	31.136	46.330	859.699	446	863.073	909.403



### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni / valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
<b>Esposizioni lorde</b>	56	895	101								514.094	23.521	9.146	3.682	2.436	553.931
Rettifiche di portafoglio											582	19	7	3	2	613
<b>Esposizioni nette</b>	<b>56</b>	<b>895</b>	<b>101</b>								<b>513.512</b>	<b>23.501</b>	<b>9.140</b>	<b>3.678</b>	<b>2.435</b>	<b>553.318</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione. Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate, quali:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

### A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

La tabella dà evidenza:

- del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate;
- della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggragazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha evidenze da segnalare.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	66.250			66.250
<b>Totale A</b>	<b>66.250</b>			<b>66.250</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.283			3.283
<b>Totale B</b>	<b>3.283</b>			<b>3.283</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>69.533</b>			<b>69.533</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

#### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	55.406	28.297		27.109
b) Incagli	18.672	5.815		12.857
c) Esposizioni ristrutturate	8.118	5.319		2.799
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.143	167		976
e) Altre attività	852.366		613	851.753
<b>Totale A</b>	<b>935.706</b>	<b>39.598</b>	<b>613</b>	<b>895.494</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	126			126
b) Altre	28.805			28.805
<b>Totale B</b>	<b>28.931</b>			<b>29.931</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>43.659</b>	<b>22.543</b>	<b>7.598</b>	<b>3.666</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.068</b>	<b>14.636</b>	<b>818</b>	<b>4.607</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.471	13.318		4.584
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.752	768	379	18
B.3 altre variazioni in aumento	845	550	439	5
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.321</b>	<b>18.507</b>	<b>298</b>	<b>7.130</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.826		5.449
C.2 cancellazioni	1.352			
C.3 incassi	969	3.676	298	769
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.005		912
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>55.406</b>	<b>18.672</b>	<b>8.118</b>	<b>1.143</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>22.149</b>	<b>4.834</b>	<b>3.859</b>	<b>294</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.521</b>	<b>3.544</b>	<b>1.586</b>	
B.1 rettifiche di valore	7.021	3.544	916	
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.500		670	
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.373</b>	<b>2.563</b>	<b>126</b>	<b>127</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	790	381		127
C.2 riprese di valore da incasso	355	12	126	
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.228			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.170		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>28.297</b>	<b>5.815</b>	<b>5.319</b>	<b>167</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			<b>307.220</b>				<b>654.756</b>	<b>961.976</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>19.552</b>	<b>19.552</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>12.662</b>	<b>12.662</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			<b>307.220</b>				<b>686.970</b>	<b>994.190</b>

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

La Banca non utilizza *rating* interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio credito.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	23													23	23
1.1. totalmente garantite	23													23	23
- di cui deteriorate															
1.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	514.806	750.619		4.412	17.636						4.154			107.079	883.900
1.1. totalmente garantite	503.864	746.934		4.015	16.213						2.432			106.161	875.755
- di cui deteriorate	40.902	74.501		9	701									2.186	77.397
1.2. parzialmente garantite	10.942	3.685		397	1.423						1.722			918	8.145
- di cui deteriorate	2.284	2.192			10									62	2.264
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	12.479				1.728									10.254	11.982
2.1. totalmente garantite	11.579				1.529									10.112	11.641
- di cui deteriorate	96													96	96
2.2. parzialmente garantite	900				199									142	341
- di cui deteriorate															

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni / Controparti																		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze															20.225	24.625		6.884
A.2 Incagli							241	218							6.383	3.271		6.233
A.3 Esposizioni ristrutturate															2.799	5.319		
A.4 Esposizioni scadute															264	45		712
A.5 Altre esposizioni	303.704			2.649			1.603			11	1.603	2	3.937		347.019		479	192.842
<b>Totale A</b>	<b>303.704</b>			<b>2.649</b>			<b>1.603</b>	<b>218</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>1.603</b>	<b>2</b>	<b>3.937</b>		<b>376.690</b>	<b>33.260</b>	<b>479</b>	<b>206.671</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze															69			3
B.2 Incagli															37			
B.3 Altre attività deteriorate															17			
B.4 Altre esposizioni				5.433			250								18.941			4.181
<b>Totale B</b>				<b>5.433</b>			<b>250</b>								<b>19.064</b>			<b>4.184</b>
<b>Totale (A+B) 2014</b>	<b>303.704</b>			<b>8.082</b>			<b>2.094</b>	<b>218</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>3.937</b>	<b>2</b>	<b>3.937</b>		<b>395.754</b>	<b>33.260</b>	<b>479</b>	<b>210.855</b>
Totale (A+B) 2013	210.453			6.485			562		1	11	3.820			428.445	27.221	326	216.674	108

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	27.109	28.297								
A.2 Incagli	12.857	5.815								
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.799	5.319								
A.4 Esposizioni scadute	971	166	5	1						
A.5 Altre esposizioni	851.753	613								
<b>Totale A</b>	<b>895.489</b>	<b>40.210</b>	<b>5</b>	<b>1</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	72									
B.2 Incagli	37									
B.3 Altre attività deteriorate	17									
B.4 Altre esposizioni	28.805									
<b>Totale B</b>	<b>28.931</b>									
<b>Totale (A + B) 2014</b>	<b>924.420</b>	<b>40.210</b>	<b>5</b>	<b>1</b>						
Totale (A + B) 2013	866.337	31.581	8	1	94					

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	27.084	27.772		4		395	25	126
A.2 Incagli	12.832	5.811					25	4
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.799	5.319						
A.4 Esposizioni scadute	945	162	26	4				
A.5 Altre esposizioni	542.342	610	389		308.252	2	770	1
<b>Totale A</b>	<b>586.001</b>	<b>39.674</b>	<b>415</b>	<b>8</b>	<b>308.252</b>	<b>397</b>	<b>820</b>	<b>131</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	72							
B.2 Incagli	37							
B.3 Altre attività deteriorate	17							
B.4 Altre esposizioni	28.647		12		146			
<b>Totale B</b>	<b>28.773</b>		<b>12</b>		<b>146</b>			
<b>Totale (A + B) 2014</b>	<b>614.774</b>	<b>39.674</b>	<b>428</b>	<b>8</b>	<b>308.398</b>	<b>397</b>	<b>820</b>	<b>131</b>
Totale (A + B) 2013	650.107	30.971	367	4	215.075	473	788	133

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	66.227				23					
<b>Totale A</b>	<b>66.227</b>				<b>23</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.283									
<b>Totale B</b>	<b>3.283</b>									
<b>Totale (A + B) 2014</b>	<b>69.510</b>				<b>23</b>					
Totale (A + B) 2013	88.669				62					

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	1.002				65.225			
<b>Totale A</b>	<b>1.002</b>				<b>65.225</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.283			
<b>Totale B</b>					<b>3.283</b>			
<b>Totale (A + B) 2014</b>	<b>1.002</b>				<b>68.508</b>			
Totale (A + B) 2013	2.803				85.866			



#### B.4 Grandi esposizioni

	2014	2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	407.854	332.196
b) Ammontare - Valore Ponderato	98.037	117.271
c) Numero	3	4

#### Composizione per controparte

	Nominale	Ponderato
- Ministero dell'Economia e delle Finanze	315.756	7.826
- Istituto centrale di categoria (Gruppo ICCREA)	78.967	77.230
- Clientela ordinaria	13.131	12.981
<b>Totale</b>	<b>407.854</b>	<b>98.037</b>

#### C. Operazioni di cartolarizzazione

##### C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

#### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere operazioni della specie, salvo le operazioni pronte contro termine passive con la clientela.

#### Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito							17.714												17.714	17.390	
2. Titoli di capitale							17.714												17.714	17.390	
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale 2014</b>							17.714												17.714		
di cui deteriorate																					
<b>Totale 2013</b>							17.390														17.390
di cui deteriorate																					

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>17.805</b>				<b>17.805</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			17.805				17.805
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2014</b>			<b>17.805</b>				<b>17.805</b>
Totale 2013			17.441				17.441

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value***

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (*fair value*), pertanto la presente tabella non viene compilata.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

La Banca non ha in essere operazioni rientranti in questa categoria.

**E.4 Operazioni di *Covered Bond***

La Banca non ha in corso operazioni di *Covered Bond*.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla ottimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- Portafoglio di tesoreria: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- Portafoglio di investimento: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- Portafoglio di *trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- Portafoglio immobilizzato: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di duration massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

La Banca al 31 dicembre 2014 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischio di tasso.

### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

La Banca al 31 dicembre 2014 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

Al 31 dicembre 2014 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 1.127.306 euro, e rappresenta lo 0,363% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2014 un valore medio pari a 1.044.722 euro (0,405% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 12 settembre 2014 con un valore pari a 1.676.009 euro (0,617% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 25 febbraio 2014 per un valore pari a 510.105 euro (0,235% del totale portafoglio titoli).

La *duration* del portafoglio è aumentata nel corso dell'esercizio 2012 a seguito dell'acquisto di titoli dello Stato italiano, fra i quali alcuni a media e lunga scadenza e a tasso fisso, per l'impiego della liquidità riveniente dalla partecipazione all'asta a lungo termine (c.d. LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) indetta dalla Banca Centrale Europea per fornire base monetaria all'intero sistema bancario a fronte della consegna di titoli a garanzia (c.d. *collateral*) nel primo trimestre dell'esercizio. La *duration* al 31 dicembre 2014 è pari a 2,49 anni in ulteriore aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente (al 31 dicembre 2013 era pari a 2,25 anni, al 31 dicembre 2012 era pari a 1,55 anni e al 31 dicembre 2011 era pari a 0,69 anni).

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 3.936.522 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle performances, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un

livello fisiologico.

La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP.

Il suddetto metodo tiene conto dell'effetto sul rischio di tasso derivante dallo scorporo dei c.d. "derivati impliciti" presenti nelle esposizioni creditizie che prevedono contrattualmente un tasso *cap* o un tasso *floor*.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* con metodo *duration gap* che evidenzia la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

## **B. Attività di copertura del *fair value***

La Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira al contenimento del rischio di tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono, generalmente, rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura può riguardare sia operazioni di impiego che operazioni di raccolta verso la clientela.

Anche nel corso dell'esercizio 2014, come nell'esercizio precedente, la Banca non ha posto in essere alcuna delle operazioni di copertura sopra descritte. Pertanto al 31 dicembre 2014 non risultano in essere contratti derivati della specie descritta.

Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

## **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

## **Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005, cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso)**

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interessi pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio

e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad *hoc* (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

<b>Schok + 100 punti base</b>	<b>Effetto variazione</b>
importo variazione Margine di interesse	3.752.678
incidenza %	23,72%
importo variazione Utile d'esercizio	3.425.205
incidenza %	873,52%
importo variazione economica Patrimonio Netto	-199.848
incidenza %	-0,19%

<b>Schok - 100 punti base</b>	<b>Effetto variazione</b>
importo variazione Margine di interesse	-3.752.678
incidenza %	-23,72%
importo variazione Utile d'esercizio	-3.425.205
incidenza %	-873,52%
importo variazione economica Patrimonio Netto	3.020.242
incidenza %	-2,93%



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>541.162</b>	<b>92.006</b>	<b>150.424</b>	<b>3.832</b>	<b>101.342</b>	<b>62.308</b>	<b>15.275</b>	
1.1 Titoli di debito	10.056	63.569	145.693		43.955	53.995	11.274	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.056	63.569	145.693		43.955	53.995	11.274	
1.2 Finanziamenti a banche	43.618	8.194						
1.3 Finanziamenti a clientela	487.488	20.243	4.731	3.832	57.386	8.313	4.001	
- c/c	92.638			3	10.976			
- altri finanziamenti	394.850	20.243	4.731	3.829	46.411	8.313	4.001	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	394.850	20.243	4.731	3.829	46.411	8.313	4.001	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>398.458</b>	<b>144.711</b>	<b>84.249</b>	<b>38.351</b>	<b>192.792</b>	<b>17.663</b>		
2.1 Debiti verso clientela	395.223	11.250	15.047	12.213	557			
- c/c	372.809	6.714	4.955	8.212				
- altri debiti	22.414	4.536	10.092	4.001	557			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	22.414	4.536	10.092	4.001	557			
2.2 Debiti verso banche	2.810	40.000			35.042			
- c/c	2.507							
- altri debiti	303	40.000			35.042			
2.3 Titoli di debito	425	93.461	69.202	26.137	157.193	17.663		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	425	93.461	69.202	26.137	157.193	17.663		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(87.635)</b>	<b>(7)</b>	<b>2.207</b>	<b>7.897</b>	<b>45.167</b>	<b>20.147</b>	<b>12.230</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(87.635)	(7)	2.207	7.897	45.167	20.147	12.230	
- Opzioni	(87.635)	(7)	2.200	7.897	45.167	20.147	12.230	
+ posizioni lunghe		148	2.200	7.897	45.167	20.147	12.230	
+ posizioni corte	87.635	155						
- Altri derivati			7					
+ posizioni lunghe		125	297					
+ posizioni corte		125	290					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(654)</b>				<b>73</b>			
+ posizioni lunghe	1.567				73			
+ posizioni corte	2.221							

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>809</b>	<b>2.305</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	809	26						
1.3 Finanziamenti a clientela		2.279						
- c/c								
- altri finanziamenti		2.279						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.279						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>833</b>	<b>2.310</b>						
2.1 Debiti verso clientela	833							
- c/c	833							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.310						
- c/c								
- altri debiti		2.310						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		125	329					
+ posizioni corte		125	329					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe		158						
+ posizioni corte		158						

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>36</b>	<b>321</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	36	321						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>373</b>							
2.1 Debiti verso clientela	373							
- c/c	373							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>15</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	15							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>15</b>							
2.1 Debiti verso clientela	15							
- c/c	15							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>65</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	65							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>61</b>							
2.1 Debiti verso clientela	61							
- c/c	61							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gap* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2014, il modello esprime un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 15.770.272 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di +3.752.678 / -3.752.678 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+23,80% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e -23,80% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Al 31 dicembre 2014, il modello esprime un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 15.770.272 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di +7.505.357 / -7.505.357 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+47,59% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e -47,59% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca non ha in essere, al 31 dicembre 2014 operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap*.

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2014 la posizione della Banca evidenzia un valore pari a -199.848 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (-0,10% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a +3.020.242 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (+1,51% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2014, il modello esprime un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 15.770.272 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di +215.085 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (+1,36% del margine di interesse atteso).

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.114</b>	<b>357</b>		<b>15</b>	<b>65</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	835	357		15	65	
A.4 Finanziamenti a clientela	2.279					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>19</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>5</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.143</b>	<b>373</b>		<b>15</b>	<b>61</b>	
C.1 Debiti verso banche	2.310					
C.2 Debiti verso clientela	833	373		15	61	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>2</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	455					
+ Posizioni corte	455					
<b>Totale attività</b>	<b>3.588</b>	<b>372</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>78</b>	<b>5</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.600</b>	<b>373</b>		<b>15</b>	<b>61</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(12)</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>5</b>

## **2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

### **2.4 Gli strumenti derivati**

#### **A. DERIVATI FINANZIARI**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha derivati finanziari, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

#### **B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

#### **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi oggetto di compensazione bilaterale, sia omogenea, sia "*cross product*", pertanto la presente tabella non viene compilata.



## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità si manifesta anche con la necessità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero).

L'istituto centrale svolge l'importante servizio di interfaccia per conto della Banca con il complesso sistema dei pagamenti sia nazionale che internazionale e con i mercati finanziari. In particolare svolge anche il ruolo tramite nelle operazioni connesse alla gestione del rischio di liquidità nei confronti delle Autorità incaricate della politica monetaria come per l'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria o per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento a breve e a lungo termine collateralizzate.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità e i controlli di primo livello sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui conti correnti interbancari e strumenti finanziari non impegnati del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale dell'Organo di Vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*. La stessa viene sottoposta a revisione per tenere conto sia del mutato contesto operativo e di mercato che dell'evoluzione regolamentare. Le più recenti revisioni sono avvenute nel 2012, in occasione dell'emanazione del 4° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale con le quali l'Organo di Vigilanza, ha dato applicazione alle innovazioni introdotte dalla CRD2 in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari recependo anche le linee guida emanate sul tema dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e successivamente nel 2013, con l'obiettivo di predisporre una regolamentazione interna atta al recepimento delle novità introdotte con il nuovo accordo denominato "Basilea 3". Ulteriori aggiornamenti si renderanno necessari per realizzare la piena conformità alle disposizioni di vigilanza entrate in vigore dal 1 gennaio 2014 avvalendosi del consueto supporto metodologico degli Organismi di categoria (Federcasse e Federazione Lombarda delle BCC).

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap periodali*) che cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive

(sia per “cassa” che “fuori bilancio”) sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di *stress*, in termini di scenario, che contemplano due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex “regole di trasformazione delle scadenze” come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;
- indicate le principali strategie di intervento.

In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le unità organizzative e le funzioni coinvolte nonché le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella “Politica di gestione del rischio di liquidità” e tenuto conto delle novità, riguardanti le operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine collateralizzate poste in essere dalla Banca Centrale Europea, nel corso del 2012, ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che per la gestione complessiva del rischio di liquidità. Le linee di credito in essere a supporto dell'operatività del comparto estero sono adeguate rispetto alla tipologia e dimensione dell'operatività. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

La Banca, nonostante consideri sostanzialmente adeguata la propria posizione di liquidità, ha valutato comunque in modo positivo l'opportunità di partecipare ai rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea mediante le operazioni non convenzionali (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) che hanno consentito di migliorare ulteriormente la propria posizione complessiva di adeguatezza di risorse prontamente monetizzabili. L'operazione posta in essere nel 2012, al termine dell'esercizio 2014 è ancora in essere. La Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato, totale o parziale, consentita dalla Banca Centrale Europea in fase di avvio dell'operazione. L'operazione giunge a scadenza alla fine del mese di febbraio 2015.

La Banca nel corso dell'esercizio 2014 ha aderito alle operazioni denominate TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*). Si tratta di operazioni indette dal parte della Banca Centrale Europea, con durata quadriennale, impostate con il vincolo di destinazione delle risorse monetarie ottenute per lo sviluppo delle attività di impiego a favore delle famiglie e delle imprese non finanziarie. La Banca ha aderito all'operazione per l'importo massimo consentito dall'Istituto centrale europeo determinato in funzione dell'ammontare degli impieghi erogati a favore delle imprese non finanziarie e delle famiglie esclusi i mutui per l'acquisto di abitazioni.

Nella Tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>141.016</b>	<b>3.203</b>	<b>6.828</b>	<b>33.210</b>	<b>34.765</b>	<b>21.141</b>	<b>62.699</b>	<b>338.661</b>	<b>329.427</b>	<b>4.522</b>
A.1 Titoli di Stato	30		4.965	14.984	509	1.840	29.885	135.822	110.000	
A.2 Altri titoli di debito					6.198	15	3.130	6.860	640	
A.3 Quote OICR	232									
A.4 Finanziamenti	140.754	3.203	1.863	18.226	28.058	19.286	29.684	195.979	218.787	4.522
- Banche	43.612			3.679						4.522
- Clientela	97.142	3.203	1.863	14.547	28.058	19.286	29.684	195.979	218.787	
<b>Passività per cassa</b>	<b>399.215</b>	<b>729</b>	<b>3.506</b>	<b>14.537</b>	<b>107.715</b>	<b>43.208</b>	<b>55.675</b>	<b>238.711</b>	<b>17.448</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	397.299		25	1.492	5.253	4.996	8.402			
- Banche	2.569									
- Clientela	394.730		25	1.492	5.253	4.996	8.402			
B.2 Titoli di debito	425	26	2.700	13.045	59.399	28.031	43.209	203.124	17.448	
B.3 Altre passività	1.491	703	781		43.063	10.181	4.064	35.587		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(581)</b>					<b>7</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale						7				
- Posizioni lunghe		125				297				
- Posizioni corte		125				290				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(581)									
- Posizioni lunghe	1.640									
- Posizioni corte	2.221									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

**Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA**

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>809</b>		<b>229</b>	<b>148</b>	<b>1.950</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	809		229	148	1.950					
- Banche	809				26					
- Clientela			229	148	1.924					
<b>Passività per cassa</b>	<b>833</b>	<b>158</b>	<b>228</b>	<b>147</b>	<b>1.780</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	833	158	228	147	1.780					
- Banche		158	228	147	1.780					
- Clientela	833									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>158</b>			<b>(158)</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		125				329				
- Posizioni corte		125				329				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		158			(158)					
- Posizioni lunghe		158								
- Posizioni corte					158					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Voci / Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>36</b>		<b>321</b>							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	36		321							
- Banche	36		321							
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>373</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	373									
- Banche										
- Clientela	373									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

**Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA**

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>15</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	15									
- Banche	15									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>15</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	15									
- Banche										
- Clientela	15									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Voci / Scagliamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>65</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	65									
- Banche	65									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>61</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	61									
- Banche										
- Clientela	61									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			2.341		2.341	2.609
2. Titoli di debito	105.639		214.747	19.798	320.386	226.668
3. Titoli di capitale			7.923		7.923	7.920
4. Finanziamenti	14		641.344		641.358	682.735
5. Altre attività finanziarie			272		272	248
6. Attività non finanziarie			34.548		34.548	4.730
<b>Totale 2014</b>	<b>105.653</b>		<b>901.175</b>	<b>19.798</b>	<b>1.006.828</b>	
Totale 2013	64.726		860.184	21.755		924.910

### Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie		841	841	2.579
- Titoli		841	841	2.579
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 2014</b>		<b>841</b>	<b>841</b>	
Totale 2013		2.579		2.579



## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha adottato specifiche misure finalizzate alla protezione dei dati che sono formalizzate in apposita documentazione interna (ex Documento programmatico sulla sicurezza). La suddetta documentazione contiene idonee informazioni riguardanti:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca provvede periodicamente all'aggiornamento della documentazione interna in funzione del mutamento delle disposizioni normative e in funzione delle necessità inerenti al proprio modello organizzativo e operativo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene ritenuti del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca dispone della propria strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". La suddetta strategia è alla base del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di Vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea 2. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria. In particolare il rischio operativo è pari al

15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Ad integrazione del requisito regolamentare e con finalità gestionale interna, la Banca ha provveduto, tenendo conto del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità previsti dalla normativa prudenziale, a rilevare gli eventi più significativi accaduti negli ultimi sedici anni con una mappatura che comporta la classificazione secondo le macro-categorie stabilite dall'Organo di Vigilanza. Lo svolgimento della suddetta rilevazione consente, anche per il futuro, di stabilire l'esposizione complessiva al rischio operativo con il relativo impatto economico effettivo al netto dei recuperi e delle coperture assicurative, come si è manifestata nel corso del tempo. I valori medi annui così determinati consentono di valutare la congruità del requisito regolamentare di Primo Pilastro.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (*compliance*), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2014 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

Infine ha collaborato con il Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La suddetta funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

La Banca ha continuato le attività connesse alla effettiva applicazione del proprio Modello Organizzativo 231, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del novembre 2009. Il suddetto Modello si pone l'obiettivo di mitigare l'esposizione ai rischi operativi derivanti dalle sanzioni previste a carico degli enti non persone fisiche per le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Banca ha adottato il proprio Modello Organizzativo 231, il proprio Codice Etico e il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa. Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo 231 sono stati portati a conoscenza di tutta la struttura che ha altresì fruito di apposito Corso di formazione. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza che nell'esercizio testè concluso hanno svolto le attività di loro competenza previste dal suddetto Modello 231 analizzando le varie fattispecie di rischio, effettuando le verifiche corrispondenti e analizzando i flussi informativi provenienti dalle varie unità organizzative per formulare suggerimenti agli Organi di vertice al fine di mitigare l'esposizione ai rischi di reato previsti dalla normativa.

Il documento descrittivo del Modello 231 e il Codice Etico della Banca sono disponibili per la consultazione sul sito internet della Banca.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca, [www.bccalcio-covo.it](http://www.bccalcio-covo.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 *capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("*tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*total capital ratio*"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività private di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare la composizione del Patrimonio Netto della Banca, si fa riferimento alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2014	2013
1. Capitale	5.181	5.411
2. Sovraprezzi di emissione	440	448
3. Riserve	92.142	91.413
- di utili	92.142	91.413
a) legale	93.169	92.539
b) statutaria		
c) azioni proprie	100	
d) altre	(1.127)	(1.126)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(71)	
6. Riserve da valutazione	5.374	413
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.527	451
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(266)	(151)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
7. Utile (Perdita) d'esercizio	392	739
<b>Totale</b>	<b>103.459</b>	<b>98.424</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 25,82 (valore al centesimo di euro).

Le "Riserve" di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.666	(12)	827	(254)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(127)		(122)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>5.666</b>	<b>(139)</b>	<b>827</b>	<b>(376)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>573</b>		<b>(122)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>8.831</b>		<b>62</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8.123			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	294			
- da deterioramento				
- da realizzo	294			
2.3 Altre variazioni	414		62	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.750</b>		<b>67</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	37		7	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	788			
3.4 Altre variazioni	2.925		60	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5.654</b>		<b>(127)</b>	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità IRES e IRAP, anticipata e differita.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(151)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>115</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	115
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(266)</b>

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 - Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*). A sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET 1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "*grandfathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei progressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET 1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### 1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo

di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

### **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni *call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui (c.d. "ammortamento teorico di vigilanza").

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale o strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre ricorre alla emissione di prestiti subordinati ordinari computabili nel patrimonio supplementare di tipo *Lower Tier II*, nel rispetto dei vincoli tecnici e contrattuali per la computabilità previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza.

Nel corso del 2011 ha emesso un prestito subordinato ordinario (IT0004696933 BCC di Calcio e di Covo 09.03.11 - 09.03.17 242<sup>^</sup> em. 4,25%) per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 2.188mila euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza".

Nel corso del 2012 ha emesso un prestito subordinato ordinario (IT0004870918 BCC di Calcio e di Covo 27.11.12 - 27.11.18 262<sup>^</sup> em. 5,00%) per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 3.907mila euro, in quanto nel 2014 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza".



**B. Informazioni di natura quantitativa**

	2014	2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri</b>	103.066	
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	(4)	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	103.062	
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	132	
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	(5.552)	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	97.378	
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	101	
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	(101)	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	6.095	
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	19	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	6.114	
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	103.492	

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

## 2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard - RTS*" e "*Implementing Technical Standard - ITS*") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "*stress*", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");

- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“*tier 1 capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“*total capital ratio*”).

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “*buffer*” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Nell’ambito del processo ICAAP la Banca, nel corso del 2014, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il business/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi stress tests;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell’adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del secondo Resoconto ICAAP completo inviato all’Organo di Vigilanza entro la fine del mese di aprile 2014.

Il suddetto Resoconto ICAAP ha riconfermato l’adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell’esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro dell’Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l’utilizzo del metodo della *maturity ladder*, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di stress la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell’orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che, grazie all’ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell’Accordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato, la Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l’anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d’esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all’indirizzo **[www.bcccalciocovo.it](http://www.bcccalciocovo.it)**.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un’eccedenza patrimoniale pari a 61.305mila euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2014	2013	2014	2013
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.235.563		480.794	
1. Metodologia standardizzata	1.235.563		480.794	
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.464	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.723	
1. Modello base			3.723	
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			42.187	
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			527.331	
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )			18,47%	
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i> )			18,47%	
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i> )			19,63%	

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La sezione risulta priva di valore in quanto la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione nell'anno.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori e Sindaci)

Come richiesto dallo IAS 24 par. 16 si riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori e Sindaci	874
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (T.F.R.)	8

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2014; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	200	2.339		1.406	12	(21)
- Parti correlate	2.377	2.889	2	77	121	(46)
<b>Totale</b>	<b>2.577</b>	<b>5.228</b>	<b>2</b>	<b>1.483</b>	<b>133</b>	<b>(67)</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti banca-

ri", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)**  
**CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014**  
AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE  
*CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2*

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo Società Cooperativa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) FATTURATO: € 25.801.355

c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: n.105,17

d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: € 1.087.047

e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA: € 694.932

f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2014.





## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



## **Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.**

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C.,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. chiuso al 31/12/2014, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° agg.to del 22/12/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

In particolare si precisa che i valori di bilancio, determinati in conformità ai principi contabili IAS, sono stati elaborati da Società esterne (F.L.B.C.C. S.C., BCC Sistemi Informatici Spa e Managers & Partners Spa) che all'uopo hanno predisposto e testato specifiche e complesse procedure informatiche di calcolo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 07.04.2014.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. al 31/12/2014 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° agg.to del 22/12/2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Calcio e di Covo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C.

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. al 31/12/2014.

## Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio viene riassunto nelle seguenti risultanze:

### STATO PATRIMONIALE

Attività	€	1.006.825.911
Passività	€	903.367.736
Capitale Sociale	€	5.181.299
Azioni Proprie	€	(70.979)
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	97.955.740
Utile d'esercizio	€	392.115
Tornano	€	1.006.825.911

### CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	15.817.995
Commissioni nette	€	4.755.127
Dividendi e proventi assimilati	€	1.875
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	20.814
Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita	€	5.151.287
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	51.041
Risultato netto attività / passività finanziarie valutati al <i>fair value</i>	€	3.196
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(9.858.479)
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento altri	€	(333.412)
Spese amministrative	€	(16.930.403)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(594.258)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(703.390)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(5.140)
Altri oneri/proventi di gestione	€	3.710.922
Utile (Perdita) da cessione di investimento	€	(128)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(694.932)
Utile d'esercizio	€	392.115

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in

conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle 29 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 15 riunioni del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n. 47 verifiche, sia collegiali che individuali.

Successivamente, nel corso del corrente esercizio 2015 e fino alla stesura della presente relazione, sono state effettuate n. 16 sedute di cui 4 finalizzate al controllo del bilancio 2014 a Voi sottoposto per l'approvazione.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, delle strutture e delle funzioni di controllo interne, dell'ufficio contabilità generale ed abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi; il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni della Banca verte sulle attività svolte dai seguenti organi:

- Collegio Sindacale con funzione anche di Revisione Legale;
- Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi;
- Servizio *Internal Auditing* esternalizzato alla Federazione Lombarda delle Bcc - Fedlo;
- Organismo di Vigilanza di cui al modello organizzativo legge 231/2001.

Il complesso continuo evolversi della normativa di vigilanza, connesso alla crescente rischiosità del credito, ha reso molto impegnative le funzioni di controllo che nel caso della Vs. Banca sono state comunque adeguatamente espletate, grazie soprattutto all'attività svolta con qualificata professionalità dallo staff dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e alla collaborazione della Federazione Lombarda, organismi che il Collegio ringrazia per la fattiva collaborazione prestata.

I vari comparti e le diverse funzioni della Banca, oggetto di verifiche interne o esternalizzate, hanno avuto in genere un giudizio di prevalente adeguatezza.

Merita attenzione in particolare l'Ufficio Contabilità e Bilancio che ha collaborato con qualificata professionalità e pronta disponibilità.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromette-

re l'integrità del patrimonio;

3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità;
6. ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
7. ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione, a regime, del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3. Nel corso del 2014 la Vostra Banca non ha effettuato alcuna distribuzione di dividendi.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile che prevedono l'indicazione dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, rinvia a quanto specificatamente precisato nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Calcio, 7 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE  
Galli Dott.ssa Stellina  
Capaldo Festa Dott. Giancarlo  
Ambrosini Dott. Giuliano















